

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	31/10/2017	4	L'acquisto delle case va a rilento sbagliato affidare tutto all'Erap <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	31/10/2017	4	L'acquisto delle case va a rilento sbagliato affidare tutto all'Erap <i>Francesco Massi</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	2	Cascia - "Rovinato dal sisma e dallo Stato" = Il grido d'aiuto di Attilio "Rovinati dal sisma, abbandonati dallo Stato" <i>Alfredo Doni</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	2	Norcia - Norcia abbraccia i suoi angeli <i>Chiara Fabrizi</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	3	Perugia - "Uno straordinario segno di speranza" <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	3	Cascia - Cascia rende onore ai volontari che sono stati al fianco dei cittadini <i>Alessia Nicoletti</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	3	Spoletto - Cardarelli invoca il "modello del '97" quando la Regione era più autonoma <i>Rosella Solfaroli</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	10	Perugia - "L'amore per la propria terra è più forte del terremoto" <i>Francesca Funari</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	15	Perugia - Si rifugia sul terrazzo al sesto piano per sfuggire al fumo e alle fiamme <i>Ale.ber.</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	21	Bastia Umbra - Pianta un albero per un'aria più pulita <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	33	Gubbio - La "voce di Gubbio" festeggia il compleanno <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	35	Foligno - Affidato l'appalto per i lavori della nuova scuola Carducci <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2017	39	Terni - "Troppi impedimenti nella fruizione delle sponde del Nera" <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	31/10/2017	39	Perugia - Incendio mentre cucina: donna intrappolata al sesto piano <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO UMBRIA	31/10/2017	45	Norcia - Sisma, Alemanno: Grazie a tutti ma a Norcia c'è ancora molto da fare = Alemanno: Grazie a tutti, ma c'è ancora molto da fare <i>Ilaria Bosi</i>	22
MESSAGGERO UMBRIA	31/10/2017	45	Spoletto - Ecco come saranno utilizzati i milioni giunti dagli sms solidali <i>Ilia.bo.</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	31/10/2017	45	Spoletto - Cardarelli: Per la ricostruzione più poteri alle Regioni <i>Antonella Manni</i>	24
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/10/2017	41	Palombina piange Carlo Cori, re dei bagnini = Palombina, addio Carlo Cori è stato il re dei bagnini <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/10/2017	41	Vita schiacciata = Tir travolge un'auto, muore padre di famiglia <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/10/2017	42	Mobilizzazione per ricordare Trifogli la Politecnica sia dedicata a lui <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/10/2017	43	Battaglia per la sede: dal sottoscala all'incendio <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/10/2017	62	Un anno fa la scossa choc di 6.5 Riusciremo a prevedere i terremoti <i>Emidio Premici</i>	29
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/10/2017	44	Il Tennacola mette in allerta i comuni poca acqua, si rischia la crisi idrica <i>F.v.</i>	30
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/10/2017	48	Trekking urbano alla scoperta dei luoghi del terremoto <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/10/2017	57	Allarme Tbc tra i container, ma l'area Vasta tranquillizza tutti <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/10/2017	58	Cimitero invaso dai calabroni il sindaco Riccioni: ci vuole cautela <i>E.co.</i>	33
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/10/2017	41	AGGIORNATO Batte la testa in bagno: muore donna di 74 anni = Va in bagno, cade, batte la testa sul piatto doccia. e muore <i>Redazione</i>	34
CENTRO	31/10/2017	10	Il Comune attiva 6 squadre per le urgenze della città <i>Andrea Bene</i>	35
CENTRO CHIETI	31/10/2017	11	Rogo doloso, telecamere fuori uso <i>Redazione</i>	37
CIOCIARIA OGGI	31/10/2017	6	Da Casa Cantoniera a scuola di sicurezza Zingaretti: Il nostro modello di riuso <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2017

CIOCIARIA OGGI	31/10/2017	18	Balle di fieno divorate dalle fiamme Si battono tutte le piste, anche quella dolosa <i>Redazione</i>	39
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/10/2017	5	Acquasanta, ecco le casette <i>Luigi Miozzi</i>	40
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	31/10/2017	44	Ieri mattina scossa di 1.8 a Mondolfo <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI AREZZO	31/10/2017	7	Allerta maltempo ed emergenze: informazioni sullo smartphone <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DI RIETI	31/10/2017	5	Ingv: "La vulnerabilità del costruito è stata più elevata ad Amatrice che non a Norcia" <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI RIETI	31/10/2017	5	Perde il controllo dell'auto e si schianta contro il guard rail: donna all'ospedale <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI RIETI	31/10/2017	8	Sabina Reatina - Venerdì si celebrano le Forze armate <i>S.pan.</i>	45
CORRIERE DI RIETI	31/10/2017	8	Sabina Reatina - Scontro tra due auto, ferito in modo lieve un conducente <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DI VITERBO	31/10/2017	3	Al via la messa in sicurezza delle torri medievali = Torri lesionate: al via i lavori <i>M.c.</i>	47
CORRIERE DI VITERBO	31/10/2017	7	Nessuna traccia di Virginio Nottola disperso in mare da sabato <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DI VITERBO	31/10/2017	16	La Giornata tricolore ha fatto centro e già si pensa alla seconda edizione <i>Lia Saraca</i>	49
INCHIESTA	31/10/2017	4	Balle di fieno in fiamme Pompieri a lavoro per 10h Si ipotizza il rogo doloso. La vittima sporge denuncia <i>Redazione</i>	50
INCHIESTA	31/10/2017	16	Terremoto a Norcia, un anno dopo D'Alessandro al fianco del sindaco Alemanno <i>Redazione</i>	51
INCHIESTA	31/10/2017	25	Ambiente, inquinamento e rifiuti: grande successo di pubblico al convegno promosso da "Per Pontecorvo" <i>Giuseppe Antonelli</i>	52
INCHIESTA	31/10/2017	35	Terza edizione del "dolce...strada romana party Una festa "da paura" tra le vie della Contrada <i>Redazione</i>	53
LATINA OGGI	31/10/2017	2	Da Casa Cantoniera a scuola di sicurezza Zingaretti: Il nostro modello di riuso <i>Redazione</i>	54
LATINA OGGI	31/10/2017	12	Albero a fuoco nel quartiere Q4, la firma dei piromani <i>Redazione</i>	55
MANIFESTO	31/10/2017	7	Val di Susa, cala il vento ma l'allarme resta alto <i>Maurizio Pagliassotti</i>	56
MESSAGGERO ABRUZZO	31/10/2017	3	Pescara, i piani della camorra = Droga e roghi, la firma della camorra <i>Marcello Ianni</i>	57
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	31/10/2017	1	Un'altra roulotte in fiamme all'area Feltrinelli <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO FROSINONE	31/10/2017	4	Pastore scomparso Nessuna traccia <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO OSTIA	31/10/2017	2	Torvaianica, muore carbonizzata nella baracca = Torvaianica, accende il fuoco nella baracca e muore carbonizzata <i>Maira Di Mario</i>	61
MESSAGGERO ROMA	31/10/2017	1	Senza Rete - Ostia, i lavori infiniti e la pazienza finita <i>Davide Desario</i>	62
MESSAGGERO ROMA	31/10/2017	8	Incidente aereo, inchiesta della Procura <i>Michela Allegri</i>	63
MESSAGGERO VITERBO	31/10/2017	3	Le ricerche del velista scomparso = Velista scomparso in mare, ricerche sul tutto il litorale del Viterbese <i>Marco Feliziani</i>	64
METRO ROMA	31/10/2017	14	Clochard uccisa dal fuoco <i>Redazione</i>	65
NAZIONE AREZZO	31/10/2017	48	Ti dico che tempo che fa Ora anche una App per informare sul meteo in città e provincia <i>Redazione</i>	66
NAZIONE LIVORNO	31/10/2017	7	Lampione della luce a rischio crollo Interviene la protezione civile <i>Monica Dolciotti</i>	67
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/10/2017	2	Norcia - L'amarezza a un anno dal sisma: La ricostruzione non è partita = Boccardo: La ricostruzione non è partita <i>Erika Pontini</i>	68
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/10/2017	3	Norcia - Alle 7.41 suonano le campane in ricordo della grande scossa <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2017

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/10/2017	4	Norcia - Ricominciamo nelle casette Così il commercio prova a ripartire <i>Chiara Santilli</i>	70
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/10/2017	5	Norcia - Sfollati in piazza per non dimenticare `Viviamo ancora in 36 nel container` <i>Redazione</i>	71
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/10/2017	8	Perugia - Appartamento in fiamme Donna salvata dai vigili con l'autoscala E` ricoverata sotto choc = Prigioniera nella casa in fiamme Terrore per una donna di 60 anni <i>Redazione</i>	72
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/10/2017	13	Città della pieve - Cacciatore ucciso da un proiettile alla schiena C`è un indagato = Ucciso da un colpo alla schiena C`è un indagato per il cacciatore <i>Sara Minciaroni</i>	73
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/10/2017	41	Bosco in fiamme a Forcella c`è l'ombra del piromane = Ipotesi piromane dietro al rogo <i>D.c.</i>	74
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/10/2017	48	Trisungo, il sapore della normalità <i>Redazione</i>	75
TIRRENO LUCCA	31/10/2017	36	Si rinnovano i vertici Asbuc A vincere è la lista numero 1 <i>Redazione</i>	76
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/10/2017	2	Ucciso dal tir sulla corsia d'emergenza dell'autostrada = Fermo con il furgone in panne piomba un tir, muore sull' A14 <i>Emanuele Coppari</i>	77
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/10/2017	14	Tante parole per nulla = Le macerie come un anno fa <i>Lorenzo Sconocchini</i>	79
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/10/2017	42	Bambina precipita dagli spalti dello stadio = Bambina precipita dagli spalti paura allo stadio di Camerano <i>Arianna Carini</i>	81
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/10/2017	42	È crollato un pezzo di cornicione in via Leopardi <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Terremoto, Sereni: "Non dimentichiamo e non ci arrendiamo" - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Terremoto, Zingaretti: "Il progetto Greccio parte dalla ricostruzione" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Terremoto, Marini: "L'Umbria avrà una nuova legge per la ricostruzione" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Terremoto, Cav a Gentiloni: "Prenda in mano la situazione" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Terremoto, Norcia ricorda l'anno più duro: "Mai sentiti soli" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Terremoto Umbria, la presidente Marini: grazie a tutti i volontari - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Arezzo, il Comune: un'app sulle condizioni meteo e gli stati di allerta in corso - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
adnkronos.com	30/10/2017	1	Un anno dopo il terremoto l'Umbria racconta `Storie di persone di una terra coraggiosa` <i>Redazione</i>	90
askanews.it	30/10/2017	1	Berlusconi a Gentiloni: prendi in mano ricostruzione post sisma <i>Redazione</i>	91
askanews.it	30/10/2017	1	Terremoto, Boldrini: invito comunità Marche alla Camera il 12/12 <i>Redazione</i>	92
askanews.it	30/10/2017	1	Un anno da sisma Norcia, arcivescovo: ricordare, sognare, imparare <i>Redazione</i>	93
repubblica.it	30/10/2017	1	Non solo Roma e Pompei. Quattro passi tra i siti Unesco, lontano dal turismo di massa <i>Marcello Gelardini</i>	94
romatoday.it	30/10/2017	1	Incendio in via Cesare Lombroso, a fuoco cumulo di rifiuti <i>Redazione</i>	97
tiscali.it	31/10/2017	1	Il fuoco sfregia il nostro Paese, ma il Corpo Forestale non esiste più <i>Redazione</i>	98
arezzoweb.it	30/10/2017	1	Incendi: assessore veneto, pronti ad inviare uomini e mezzi in Piemonte e Lombardia <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2017

arezzoweb.it	30/10/2017	1	Incendi: Minniti a Varese, Lombardia chiede stato di emergenza <i>Redazione</i>	100
arezzoweb.it	30/10/2017	1	Maltempo: e-distribuzione incontra protezione civile e presenta piano inverno <i>Redazione</i>	101
nove.firenze.it	31/10/2017	1	Alluvione di Firenze: la mostra "La Bellezza salvata" diventa virtuale <i>Redazione</i>	102
umbria24.it	31/10/2017	1	Terremoto, mille chiese danneggiate e cinquemila opere salvate: tutti i numeri dell'arte ferita. Infografiche <i>Redazione</i>	104
umbriajournal.com	30/10/2017	1	Ore 7,41 di un anno fa, la scossa più forte, l'Umbria ricorda <i>Redazione</i>	105
umbriajournal.com	30/10/2017	1	Un anno fa il terremoto, Porzi, ripartire con collaborazione e coesione <i>Redazione</i>	107
cronachemaceratesi.it	30/10/2017	1	Laura Boldrini varca la zona rossa: - Per il sisma non c'è la bacchetta magica <i>Redazione</i>	108
firenzepost.it	31/10/2017	1	Al via Lucca Comics and Games 2017: ecco i treni straordinari e le modifiche dei percorsi <i>Redazione</i>	111
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	31/10/2017	6	La Komen cresce e si moltiplica <i>Rom.mos.</i>	112
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	31/10/2017	7	Il caso di Virginio Nottola finisce su "Chi l'ha visto?" <i>Redazione</i>	113
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	31/10/2017	7	AGGIORNATO Il caso di Virginio Nottola finisce su "Chi l'ha visto?" <i>Redazione</i>	115
regioni.it	30/10/2017	1	Umbria - anniversario sisma 2016, a norcia cerimonia di ringraziamento. marini: grazie al vostro straordinario lavoro non ci siamo mai sentiti soli - Regioni.it <i>Redazione</i>	117
regioni.it	30/10/2017	1	Umbria - anniversario sisma 2016, convegno a cascina su volontariato in protezione civile, marini: "volontariato svolge ruolo prezioso e fa parte storia paese" - Regioni.it <i>Redazione</i>	118
regioni.it	30/10/2017	1	Umbria - anniversario sisma 2016, marini a norcia e cascina "giornate di oggi e domani dedicate a spiritualità e approfondimenti" - Regioni.it <i>Redazione</i>	120
regioni.it	30/10/2017	1	Toscana - Protezione Civile, Fratoni domani a Villa Castiglione per intesa con distretto Rotary - Regioni.it <i>Redazione</i>	121
regioni.it	30/10/2017	1	Umbria - anniversario sisma 2016, marini: "in questo anno poste 'pietre pesanti' per ricostruzione" - Regioni.it <i>Redazione</i>	122
umbriadomani.it	30/10/2017	1	Anniversario terremoto, Cardinali e Verini: Un segnale straordinario di speranza <i>Redazione</i>	124
umbriadomani.it	30/10/2017	1	Terremoto, la commissaria De Micheli a Norcia per l'anniversario del sisma: Supereremo tutto con l'umiltà del montanaro <i>Redazione</i>	125
valtiberinainforma.it	31/10/2017	1	Conferita al Soccorso Alpino Speleologico Umbria la "Carta della Cittadinanza Europea" <i>Redazione</i>	126
arezzonotizie.it	30/10/2017	1	Cittadino informato: una app su condizioni meteo, stati di allerta in corso, comportamenti corretti <i>Redazione</i>	127
CENTRO L'AQUILA	31/10/2017	11	Basta con le discariche <i>Raniero Pizzi</i>	128
CENTRO L'AQUILA	31/10/2017	12	Università, in risalita gli immatricolati <i>Marianna Gianforte</i>	129
CENTRO L'AQUILA	31/10/2017	29	Nuova scuola al posto del campo <i>Nino Motta</i>	131
tusciaweb.eu	31/10/2017	1	Uomo disperso in mare, il caso finisce su "Chi l'ha visto?" <i>Redazione</i>	132
tusciaweb.eu	31/10/2017	1	Ancora nessuna traccia dell'uomo disperso in mare <i>Redazione</i>	133
UMBRIALEFT.IT	30/10/2017	1	Tutta Norcia in piazza ricorda il terremoto di un anno fa <i>Redazione</i>	134
UMBRIALEFT.IT	30/10/2017	1	Sisma/ Marini: grazie al vostro straordinario lavoro non ci siamo sentiti soli <i>Redazione</i>	135
UMBRIALEFT.IT	30/10/2017	1	Sisma/ Marini: "in questo anno poste 'pietre pesanti' per la ricostruzione" <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2017

UMBRIALEFT.IT	30/10/2017	1	Ad un anno dal sisma/ Curcio: "A Norcia, è stato fatto tanto" <i>Redazione</i>	138
UMBRIALEFT.IT	30/10/2017	1	Sisma/Domani convegno a Norcia su messa in sicurezza e ripristino beni culturali <i>Redazione</i>	139

L'acquisto delle case va a rilento sbagliato affidare tutto all'Erap

[Redazione]

L'acquisto delle case va a rilento (Sbagliato affidare tutto all'Erap Il sindaco di Amandola Marinangeli attacca: È un ente elefantiaco e quindi non si è concluso nuli Polemica sulla raccolta delle macerie: Qui il Parco si è messo di traverso, a Norcia ha autorizzato IL REPORTAGE AMANDOLA A un anno dalle terribili scosse di terremoto di ottobre, quella più forte di magnitudo 6.5, il quadro è a tinte chiare e scure. Aspetti, come quelli dei servizi sanitari, che sono tornati a funzionare, in parte in situazioni provvisorie, altri che saranno ripristinati a breve, per altri ancora bisognerà aspettare, come il ritorno del reparto di medicina dal Murri di Fermo. Comunque in questo settore l'accelerazione c'è stata ed i risultati sono arrivati e stanno arrivando - dice il sindaco Adolfo Marinangeli - comunque per la sanità le risposte sono state veloci, così come il sostegno dalla Protezione Civile per la messa in sicurezza degli immobili. I problemi Ma i problemi ci sono. E tanti. Casette in legno (Sae). Su 25 richieste solo 2 sono state già montate in località S. Cristoforo, però ancora non sono abitabili. Decisione nettamente sbagliata - continua il sindaco - quella di affidare all'Era? (ente case popolari, ndr.) la procedura di acquisto degli appartamenti da mettere a disposizione degli sfollati. Immobili che sarebbero costati la metà rispetto alle Sae. E' stato messo tutto nelle mani di un ente elefantiaco come l'Erap e quindi non si è concluso nulla. E' stato fatto un bando in cui la maggior parte degli appartamenti sono collocati fuori dal cratere verso la costa, con una decisione che è un attacco morale a chi vuole tornare a vivere in questi posti e contro ogni volontà amministrativa. Moduli provvisori E gli sfollati dove sono? Nei moduli provvisori sono rimaste 13 persone. Si spera di poterle sistemare meglio prima dell'inverno. Gli altri sono in autonoma sistemazione in appartamenti ad Amandola e paesi dintorni. Sono solo 1 o 2 per cento - sottolinea Marinangeli - quelli sistemati più lontano. In tutto gli sfollati sono poco meno di 700. Per essere in autonoma sistemazione ogni famiglia riceve cifre variabili, a seconda della situazione e dei componenti, che va dai 300 euro (singolo componente) ai 1700 mensili. Il comune versa ogni mese, da fondi girati dalla Regione, 170.000 euro. Cifre enormi che si potrebbero risparmiare se fossero state costruite le casette o acquistati gli appartamenti dove sistemarli. Le macerie Le macerie. Qui Marinangeli ha il dente avvelenato. L'ente Parco Nazionale dei Sibillini - dice - si è messo di traverso per non farci fare la raccolta in una ex cava di ghiaia nel nostro comune. Poi ha dato invece parere favorevole per farla in un sito simile in località Misciano di Norcia, sempre dentro al territorio del Parco, anzi in zona ancor più centrale. Questo - continua il sindaco - ha ritardato tutto il percorso di eliminazione delle macerie. Oltre a creare un danno economico alla comunità, che è stata espropriata del materiale, affidando a due ditte il monopolio della raccolta. Tutta la procedura per La ricostruzione è incredibilmente rallentata Fermo non ha un ufficio ad hoc -tit_org-acquisto delle case va a rilento sbagliato affidare tutto all'Erap

L'acquisto delle case va a rilento sbagliato affidare tutto all'Erap

[Francesco Massi]

L'acquisto delle case va a rilento (Sbagliato affidare tutto all'Erap Il sindaco di Amandola Marinangeli attacca: È un ente elefantiaco e quindi non si è concluso nuli Polemica sulla raccolta delle macerie: Qui il Parco si è messo di traverso, a Norcia ha autorizzato IL REPORTAGE AMANDOLA A un anno dalle terribili scosse di terremoto di ottobre, quella più forte di magnitudo 6.5, il quadro è a tinte chiare e scure. Aspetti, come quelli dei servizi sanitari, che sono tornati a funzionare, in parte in situazioni provvisorie, altri che saranno ripristinati a breve, per altri ancora bisognerà aspettare, come il ritorno del reparto di medicina dal Murri di Fermo. Comunque in questo settore l'accelerazione c'è stata ed i risultati sono arrivati e stanno arrivando - dice il sindaco Adolfo Marinangeli - comunque per la sanità le risposte sono state veloci, così come il sostegno dalla Protezione Civile per la messa in sicurezza degli immobili. I problemi Ma i problemi ci sono. E tanti. Casette in legno (Sae). Su 25 richieste solo 2 sono state già montate in località S. Cristoforo, però ancora non sono abitabili. Decisione nettamente sbagliata - continua il sindaco - quella di affidare all'Era? (ente case popolari, ndr.) la procedura di acquisto degli appartamenti da mettere a disposizione degli sfollati. Immobili che sarebbero costati la metà rispetto alle Sae. E' stato messo tutto nelle mani di un ente elefantiaco come l'Erap e quindi non si è concluso nulla. E' stato fatto un bando in cui la maggior parte degli appartamenti sono collocati fuori dal cratere verso la costa, con una decisione che è un attacco morale a chi vuole tornare a vivere in questi posti e contro ogni volontà amministrativa. Moduli provvisori E gli sfollati dove sono? Nei moduli provvisori sono rimaste 13 persone. Si spera di poterle sistemare meglio prima dell'inverno. Gli altri sono in autonoma sistemazione in appartamenti ad Amandola e paesi dintorni. Sono solo 1 o 2 per cento - sottolinea Marinangeli - quelli sistemati più lontano. In tutto gli sfollati sono poco meno di 700. Per essere in autonoma sistemazione ogni famiglia riceve cifre variabili, a seconda della situazione e dei componenti, che va dai 300 euro (singolo componente) ai 1700 mensili. Il comune versa ogni mese, da fondi girati dalla Regione, 170.000 euro. Cifre enormi che si potrebbero risparmiare se fossero state costruite le casette o acquistati gli appartamenti dove sistemarli. Le macerie Le macerie. Qui Marinangeli ha il dente avvelenato. L'ente Parco Nazionale dei Sibillini - dice - si è messo di traverso per non farci fare la raccolta in una ex cava di ghiaia nel nostro comune. Poi ha dato invece parere favorevole per farla in un sito simile in località Misciano di Norcia, sempre dentro al territorio del Parco, anzi in zona ancor più centrale. Questo - continua il sindaco - ha ritardato tutto il percorso di eliminazione delle macerie. Oltre a creare un danno economico alla comunità, che è stata espropriata del materiale, affidando a due ditte il monopolio della raccolta. Macerie che potevano essere riutilizzate per opere di urbanizzazione, risistemare strade e scarpate, quindi per interventi relativi a dissesto idrogeologico. Era un valore pubblico. Ad esempio - continua il sindaco - potevano essere utili per la prossima costruzione della circonvallazione. Il materiale ce l'avremmo avuto gratuito. La ricostruzione Comunque la raccolta è cominciata ed è stato fatto un 20% di demolizioni, specialmente nelle frazioni. Ricostruzione. Molto lenta. Per i privati dice il sindaco - c'è finora una ventina di progetti approvati in classe A (meno lesionati) su oltre 1000 inagibilità comprese le più gravi in E ed F. Tutta la procedura è incredibilmente rallentata. Poi non si capisce perché la Provincia di Fermo è l'unica a non avere un ufficio ricostruzione. Strutture pubbliche Strutture pubbliche. Ancora nessuna utilizzabile eccetto le scuole e il palazzo comunale. Solo per la chiesa del Beato Antonio stabiliti 1 milione e 240 mila euro. Dove si è sbagliato? Nell'impostare la ricostruzione - dice Marinangeli - come se il sisma fosse stato univoco come effetti, senza fare letture diverse, con priorità diversificate per investimenti e tempistica. Nel primo piano delle opere pubbliche regionali ne è stata finanziata una per comune. Anche per quelli fuori e lontani dal cratere. E' sbagliato. Deve essere fatta una distinzione addirittura all'interno del cratere, con priorità a chi ha avuto più danni. Ora i dati sulle situazioni dei vari comuni ci sono e si sa tutto. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Tutta La procedura per la ricostruzione è incredibilmente rallentata Fermo non ha un ufficio ad hoc Nella foto qui sopra

l'ambulanza danneggiata dalla caduta del muro dell'ospedale di Amandola divenuta il simbolo del terremoto. In alto alcuni operai al lavoro Sopra nella foto danni provocati dal sisma che l'anno scorso ha colpito il centro Italia mettendo inginocchio intere famiglie -tit_org- AGGIORNATOacquisto delle case va a rilento sbagliato affidare tutto all'Erap

Il dramma di un piccolo imprenditore di Cascia: lui, moglie e figli non hanno di che vivere

Cascia - "Rovinato dal sisma e dallo Stato" = Il grido d'aiuto di Attilio "Rovinati dal sisma, abbandonati dallo Stato"

[Alfredo Doni]

dramma di un piccolo imprenditore di Cascia: lui, moglie e figli non hanno di che vivere "Rovinato dal sisma e dallo Stato" CASCIA E' disperato Attilio Salaroli, piccolo imprenditore di 44 anni. Il terremoto di un anno fa si è portato via il suo lavoro e quello della moglie che aveva un Centro benessere a Norcia. Glielo hanno chiuso nonostante l'edificio sia agibile perché su di esso pende una spada di Damocle: il palazzo che gli sta appiccicato è ridotto così male che rischia di crollare, quindi nessuno può più accedere alla stanza del sale e alla sauna che, insieme ad altri servizi, producevano il reddito necessario per tirare su i due figli di Attilio. Che non ha più lo stipendio dal momento in cui il teleriscaldamento urbano di Norcia è andato distrutto. "La nostra casa è agibile - racconta Attilio - ma non abbiamo alcun sostegno economico. E' orribile, lo Stato ci ha abbandonati". alle pagine 2-3

La disperazione di un piccolo imprenditore rimasto senza lavoro beffato anche da un'ordinanza che ha chiuso l'attività della moglie Il grido d'aiuto di Attilio "Rovinati dal sisma, abbandonati dallo Stato" di Alfredo Doni CASCIA - Il confine tra speranza e disperazione è un burrone in cui rischia di precipitare un padre di famiglia che da un momento all'altro si ritrova senza stipendio. Un dramma ancora più terribile se pure la moglie è costretta a chiudere la propria attività. Lui si chiama Attilio Salaroli, piccolo imprenditore di 44 anni, residente a Cascia con la donna che ha sposato e da cui ha avuto due figli che oggi hanno 25 e 10 anni. Attilio prestava opera di lavoro autonomo presso il teleriscaldamento urbano di Norcia, completamente distrutto dai colpi di terremoto. Che non ha risparmiato neanche l'altra attività di famiglia. "Insieme a mia moglie - racconta - avevamo creato il 'Centro Nursia salute e benessere', dove lei era responsabile tecnica e lavoratrice autonoma. Nel Centro venivano praticate ginnastiche posturali, riabilitazione in acqua, terapie manuali osteopatiche, fitness terrestre e in acqua. C'erano la grotta del sale, la sauna e il percorso idromassaggio. Tutto questo è andato perduto nonostante l'edificio in cui si trova il Centro sia rimasto agibile: il problema è il fabbricato che gli sta accanto e che è a rischio crollo. Un'ordinanza comunale impedisce l'accesso all'attività di mia moglie". Una mazzata terribile, "anche perché - prosegue Attilio - il Centro salute era nato da appena 8 mesi; impiegammo tutto quel che avevamo in famiglia e non solo per poterlo realizzare, ma poi tutto è andato nel peggiore dei modi". L'abitazione della famiglia Salaroli non è stata lesionata dal terremoto dell'anno scorso ma, pur sembrando un paradosso, forse sarebbe stato meglio se il sisma l'avesse resa inagibile: una famiglia di quattro persone, costrette a lasciare la casa, ha diritto a un migliaio di euro di autonoma sistemazione. Attilio, moglie e figli, invece, sono rimasti tra le loro mura, ma senza alcuna entrata economica. "Con queste condizioni di legge - dice Attilio - avendo casa agibile non ricevo alcun sostegno: ma cosa dovrei dare da mangiare ai miei figli? i mobili? A maggio 2017 - prosegue - siamo riusciti a ricevere i 'famosi' 5.000 euro una tantum della Regione; purtroppo non sono nemmeno bastati per restituire il denaro alle persone che ce lo avevano prestato per campare da novembre 2016. Abbiamo cercato lavoro inviando centinaia di curricula, ma ci è stato sempre risposto che per l'età che abbiamo costiamo troppo come contributi: ricevendo dallo Stato incentivi per giovani sotto i 30 anni, è chiaro che preferiscono assumere loro. Abbiamo pensato pure alla delocalizzazione del Centro, ma la strada non è percorribile per le caratteristiche intrinseche della nostra attività e per il fatto che, se decidessero di demolire il palazzo che ha provocato indirettamente la chiusura della nostra attività, noi avremmo l'obbligo di rientrare dopo un mese, circostanza che potrebbe verificarsi chissà quando, anche tra anni. E intanto? Come viviamo? Non abbiamo più niente e la banca Unicredit, non essendo attuata dai decreti nazionali la moratoria per i prestiti personali, ci sta pure mandando comunicazioni con tanto di raccomandata per il recupero legale del debito". Ecco il dramma del terremoto, al di là dei ritardi della ricostruzione, della solidarietà e delle passerelle dei politici lungo le strade di Norcia. Hai voglia a

parlare di speranza quando non ci sono soldi per la spesa. "Siamo disperati - racconta Attilio con un tono di voce a metà tra l'incassato e il rassegnato - e non LASTORIA/2 "Io, oggi, purtroppo, con queste condizionilegge - dice Attilio - avendo casa agibile, ma non avendo più l'attività, non ricevo nulla: ma cosa dovrei far mangiare ai miei figli? i mobili?" LASTORIA/3 "Mi domando - da cittadino italiano - come si può far morire e distruggere una famiglia in questo modo così orribile; mi sento ferito e umiliato dallo Stato a cui pago le tasse da quando ho 18 anni" vedo prospettive per i miei figli. A marzo scorso, con mia moglie, abbiamo deciso di andare a fare la stagione lavorativa al mare: ma è stato un dramma nel dramma. Il primo hotel è stato chiuso appena dopo 25 giorni dal tribunale per sfratto; il secondo, dopo 18 giorni, chiuso dall'Ispettorato del lavoro. Un calvario durato fino a metà maggio, riuscendo in due a portare a casa a malapena 1.500 euro. A questo punto, rientrati, abbiamo deciso di rivolgerci alla Caritas per chiedere aiuto. Mi sento ferito e umiliato dallo Stato, perché io lavoro e pago le tasse da quanto avevo 18 anni. Mi domando - da cittadino italiano - come si può far morire e distruggere una famiglia in questo modo così orribile. Mi chiedo anche se alla stesura dell'ordinanza di chiusura attività qualcuno si sia posto il dubbio su come 'farà a campare questa gente da oggi '. E una situazione vergognosa. Si stanno spendendo soldi in tutti i modi e maniere ma oggi, dai cosiddetti legislatori, mi viene detto che non hanno alcun mezzo che possa risolvere il nostro problema. Mi sento tradito e derubato dei miei diritti in un Paese che sembra avere più rispetto degli stranieri che nei confronti di un italiano contribuente. Sono veramente deluso. Ogni giorno matura sempre di più la voglia di lasciare l'Italia, che pure amo da morire, ma è gestita da persone irresponsabili, attive solo per i propri benefici- "/// Centro benessere è agibile, ma il rischio di crollo di un edificio vicino lo rende inaccessibile" ci: è ora di farla finita. Ripeto, sono italiano, amo l'Italia e voglio rimanerci", Lo sfogo-appello di Attilio si conclude con una timida speranza, quella di trovare un lavoro che garantisca uno stipendio. "Stiamo maturando l'idea di riprovare a fare la stagione invernale, non nascondendo che, dopo l'accaduto, proviamo molto timore. Abbiamo trovato dei gestori che potrebbero far lavorare sia me che mia moglie, dividendoci in strutture e alloggi separati, ma con la possibilità di portar dietro il nostro figlio minore per fargli finire la scuola. Questo porterebbe al nostro bambino un nuovo reinserimento, nuovi amici, nuovi insegnanti, nella speranza di una degna integrazione. Io spero che questo mio sfogo possa essere condiviso dalle persone. E che ognuna comprenda, con una mano sul cuore, le difficoltà di portare avanti una famiglia in questo modo: non posso essermi salvato dal terremoto, con la mia famiglia, per poi vederla distruggere a causa delle pessime scelte della politica". 4 LASTORIA/1 Attilio Salaroli prestava opera di lavoro autonomo presso il teleriscalclarnento urbano di Norcia, completamente distrutto dai colpi di terremoto dell'anno scorso Accesso vietato Il palazzo gravemente lesionato che incombe sul Centro benessere che si trova nell'edificio più basso (agibile) -tit_org- Cascia - Rovinato dal sisma e dallo Stato - Il gridoaiuto di Attilio Rovinati dal sisma, abbandonati dallo Stato

La commozione del sindaco Nicola Alemanno: "Senza di voi non ce l'avremmo fatta"

Norcia - Norcia abbraccia i suoi angeli

[Chiara Fabrizi]

La commozione del sindaco Nicola Alemanno: "Senza di voi non ce l'avremmo fatta " Norcia abbraccia i suoi angeli
NORCIA La preghiera e il rintocco delle campane alle 7.40, un anno dopo, di fronte alle macerie della basilica. L'inferno del 30 ottobre 2016 che toma sul maxi schermo montato in piazza San Benedetto. E gli occhi dei terremotati che si gonfiano davanti alle immagini che si riavvolgono fino ai minuti immediatamente successivi alla scossa più forte, "al mostro" come lo chiama il sindaco Nicola Alemanno: "C'è tanto da fare, ma molto è stato fatto e oggi - scandisce - non siamo qui per celebrare alcunché ma semplicemente per ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato". È commosso Alemanno, come la presidente Catiuscia Marini, come la commissaria Paola De Micheli, come le mamme sedute in piazza, molte ancora senza casetta (210 consegnate a fronte di 776 necessarie in Umbria). Il ringraziamento è per i soccorritori, per i volontari e per la solidarietà immensa della gente comune "senza di voi - dice il sindaco non ce l'avremo fatta". Ma la strada è ancora lunga: oltre ad accelerare sulle casette (altre 175 dovrebbero essere consegnate entro novembre), c'è da mettere in moto la ricostruzione che si è già ingolfata con le pratiche più leggere, per la riparazione dei danni lievi (appena 162 progetti depositati e 18 autorizzati): "La ricostruzione pubblica, privata e il lavoro sono i tre pilastri di questa sfida - dice la commissaria - che affrontiamo con la pazienza del montanaro che sale la montagna. Io - ha detto De Micheli rivolgendosi ai nursini - vi ammiro tutti ed è la ragione più profonda per cui proveremo con ancora maggiore determinazione a esservi utili". De Micheli ha poi anticipato che nei prossimi giorni in Parlamento verrà presentata "una proposta per accelerare la ricostruzione pubblica, perché senza scuole, municipi e chiese le comunità fanno fatica a ritrovarsi". Ma in Umbria sono circa 15mila gli edifici danneggiati, di questi appena 450 pubblici. Della "necessità di accelerare sulla ricostruzione" ha parlato anche la presidente Marini, che ha evidenziato come "un anno fa il centro storico di Norcia fosse interamente zona rossa, mentre oggi il 96 per cento è percorribile perché - ha detto - ci siamo presi delle responsabilità anche grandi, convinti che fosse necessario evitare che la zona rossa restasse tale fino alla fine della ricostruzione". Che resta la sfida più grande, anche se da chiudere c'è pure quella della delocalizzazione delle attività commerciali: ancora una cinquantina (su un centinaio) ristoranti, esercenti e artigiani che hanno chiesto il modulo e ancora non l'hanno avuto. Ieri, però, i ventiquattro negozi prefabbricati collocati in viale della Stazione erano finalmente tutti aperti e tra i commercianti che hanno ritrovato una sede anche Luiana, 29 anni, con il marito titolare della norcineria Coccia: "Avevamo aperto un anno e mezzo fa in centro storico, ma il terremoto ci ha subito fermati, ora speriamo di rialzarci davvero". < Chiara Fabrizi - tit_org-

Perugia - "Uno straordinario segno di speranza"

[Redazione]

Gli onorevoli umbri del Pd, Velini e Cardinali, commentario così la giornata di ieri a Noreia Uno straordinario segno di speranza" PERUGIA al commissario Errani e alla commissaria De "Da Norda, questa mattina (ieri, ndr). è arri-Micheli, per approvare e rendere sempre più vato un segnale straordinario di comunità e di adeguate le norme volute dal governo Renzi e speranza": lo hanno dichiarato gli onorevoli dal governo Gentiloni, per garantire le risorse. umbru del Pd, Valter Verini e Valeria Cardina- Una giornata non di celebrazione, ma di vicili. "È stata una emozione essere lì, a un anno nanza, testimonianza e impegno per il futuro, da quel terribile mattino, insieme ai cittadini, quell'impegno che le comunità terremotate alle istituzioni regionali e comunali, a tutte le garantiscono". forze della Protezione Civile, del volontariato, alle forze dell'ordine e della sicurezza. A tutti coloro che in questo anno hanno sofferto, pianto, ma anche rialzato la testa e la speranza, contribuendo ad avviare a termine la fase dell'emergenza, per avviare quella della ricostruzione. Come parlamentari abbiamo lavorato insieme alle istituzioni regionali e locali, -tit_org- Perugia - Uno straordinario segno di speranza

Cascia - Cascia rende onore ai volontari che sono stati al fianco dei cittadini

[Alessia Nicoletti]

Unterà comunità si è ritrovata ieri davanti alla basilica, di Santa Rita, Cascia rende onore ai volontari che sono stati al fianco dei cittadini CASCIA La città di Santa Rita ha ricordato il tragico anniversario del sisma stringendosi nell'abbraccio di un'unica grande famiglia con la moltitudine di volontari e associazioni che hanno lasciato il segno su questa terra, un grande segno fatto di speranza per guardare insieme al futuro. Il 30 ottobre 2017 è infatti stata per Cascia la "Giornata della Solidarietà", per dire grazie a tutti coloro che numerosi e da ogni parte d'Italia e non solo hanno teso la mano alla città, nel momento dell'emergenza ma anche per i 365 giorni che sono trascorsi da quella buia mattina di un anno fa. Il viale ed il sagrato della Basilica ricoperti dal manto lucente e colorato delle 2000 mila coperte di lana realizzate grazie all'iniziativa solidale dell'associazione "Coraggio" di Perugia proprio per la comunità di Cascia, sono l'immagine simbolo della giornata, che è iniziata con la messa di ringraziamento celebrata dall'arcivescovo Renato Boccardo, con la partecipazione della comunità locale, di tutti i volontari e delle scuole di Cascia. "Il Comune ha voluto questo momento - ha detto monsignor Boccardo - per celebrare il bene ricevuto e dire grazie. La cosa più importante in questi mesi è infatti che non siamo rimasti soli: sono venute tante persone a dirlo e poi non li abbiamo visti più e invece chi non ha detto ha fatto e noi godiamo di questa generosità, semplice e nascosta e non solo noi, perché tanti volontari mi hanno detto di aver ricevuto molto di più di quello che hanno dato. Questa mattina diciamo grazie per guardare avanti - ha concluso Boccardo perché quest'anniversario è tappa di un cammino che continua. C'è quello urgente ed irrinunciabile della ricostruzione, infatti, perché non basta la messa in sicurezza bisogna che le case ritornino ad essere abitabili, che gli edifici pubblici tornino ad assumere la loro funzione, che le chiese possano tornare ad accogliere". Al termine la consegna da parte del sindaco Mario De Carolis dei riconoscimenti conferiti, tra applausi ed emozione generali, alla Confederazione nazionale misericordia d'Italia, dalla quale proprio grazie al grande legame è nata la "Misericordia di Cascia" affiliata all'associazione Angela Paoletti, alla Pro Civ Italia, all'Associazione nazionale carabinieri, alla Croce Rossa Italiana, alla Protezione civile Cascia, a Agesci, alla Rnre e all'Anai. "È stato un anno così duro - ha detto il sindaco - ma anche ricco di sorprese positive dal punto di vista umano. Abbiamo ricevuto tantissimi gesti e donazioni, attestati di una vicinanza straordinaria da Italia e dall'estero ed ora vogliamo ringraziare tutti. I volontari che hanno lasciato le loro case e famiglie, ci hanno dato un grande insegnamento. Dobbiamo essere orgogliosi di questa Italia e oggi vogliamo dare a questi volontari segno della nostra riconoscenza". Infine, il momento emozionante sul viale della Basilica con la benedizione dell'Arcivescovo Boccardo, mentre ragazzi e bambini e non solo lanciavano con enorme gioia sul manto di coperte, l'ennesimo dono d'amore per Cascia, così segnato alle famiglie. Alessia Nicoletti -tit_org-

Il primo cittadino al convegno sul recupero e il ripristino dei beni culturali

Spoletto - Cardarelli invoca il "modello del '97" quando la Regione era più autonoma

[Rosella Solfaroli]

Il primo cittadino al convegno sul recupero e il ripristino dei beni culturali Cardarelli invoca il "modello del '97" quando la Regione era più autonoma SPOLETO "Credo nel presidente della mia regione, perché ha girato e ha visto quali sono le reali necessità della gente. Quindi non posso che augurarmi che si possa tornare al sistema adottato per il terremoto del '97, dove l'autonomia della Regione era forte, e sono sicuro che la ricostruzione ripartirà". Sono state queste le parole del sindaco di Spoleto, Fabrizio Cardarelli, occasione del convegno dal titolo "Politiche per recupero e ripristino beni culturali dopo sisma 1997" organizzato per il ventennale dall'evento sismico e svoltosi ieri pomeriggio alla Rocca Albomoziana di Spoleto. Un appuntamento il cui programma iniziale è stato in qualche modo sovvertito rispetto a come era nato più di un anno fa, quando cioè il devastante terremoto del 30 ottobre 2016 non aveva ancora colpito tanto duramente molte città dell'Umbria. A tal punto che, nel corso dei vari interventi istituzionali, non si è potuto fare a meno di fare un raffronto su quella che è stata la gestione post sisma a distanza di 19 anni tra un evento e l'altro e parlato di quali possano essere le più adeguate modalità di intervento utili a fare prevenzione anche per quanto concerne i beni culturali. Il tema della prevenzione anche sul bene non ferito, dunque, è di fondamentale importanza affinché possano essere protetti. E questo credo sia un dovere pubblico e istituzionale. Le potenzialità tecniche ci sono, e oggi siamo supportati anche dalla tecnologia, ma dobbiamo fare un lavoro di squadra, una azione concreta e concertata di operatività sul campo". E l'esempio è stata la Basilica di Norcia la cui ricostruzione, a detta della presidente Marini, "non può essere di competenza di una sola parte, ma condivisa da più soggetti". Ma c'è un ostacolo che pare non si riesca ancora superare. E questo si chiama burocrazia. "Se tutti i sindaci dei Comuni colpiti lamentano certe problematiche, o siamo tutti matti o qualche problema c'è", ha aggiunto Cardarelli. E quindi "dobbiamo capire dove sono le criticità, alcune delle quali sono chiare e altre no", ha aggiunto Alfiero Moretti, dirigente regionale della Protezione civile. 4 Rosella Solfaroli Spoleto Un momento del convegno di ieri pomeriggio -tit_org- Spoleto - Cardarelli invoca il modello del 97 quando la Regione era più autonoma

Perugia - "L'amore per la propria terra è più forte del terremoto"

[Francesca Funari]

A distanza di un anno è ancora vivo il ricordo di quanto accaduto il 30 ottobre 2016 "L'amore per la propria terra è più forte del terremoto" E' trascorso un anno dal terremoto che il 30 ottobre 2016, alle ore sette e quarantuno ha colpito il cuore d'Italia. La scossa con epicentro a Norcia, cittadina della provincia di Perugia, si è manifestata con una magnitudo di 6.5. Nonostante l'evento sismico non abbia causato vittime, i danni che la città ha subito sono stati notevoli. Molte case distrutte o rese inagibili; l'intero centro storico da subito dichiarato zona rossa, così come le chiese, punto di forza del turismo norcino. Malgrado gli innumerevoli disagi che la popolazione si è trovata a vivere in quel giorno e in quelli successivi, la paura per le scosse incessanti, il freddo e la neve, la privazione della propria vita quotidiana, dormendo lontani da casa, chi in macchina, chi in tenda, chi nei camper... malgrado tutto ciò la gente si è opposta all'invito di abbandonare la propria terra. Definendosi "gente di montagna abituata alle difficoltà", i cittadini si sono appellati alle istituzioni affinché si trovasse delle soluzioni sul territorio volte a non cancellare un'intera identità storica ed economica. Su iniziativa dei giovani del luogo, supportati da volontari, sono nati dei progetti aventi lo scopo di sostenersi a vicenda, informare e fare in modo di non dimenticare. L'organizzazione dei "Montanari testoni"; la pubblicazione di un libro "Norcia epi centro del mio cuore" dove sono stati raccolti tutti i pensieri che i giovani hanno scritto sui social riguardo quella terribile giornata; uno spettacolo teatrale basato sui messaggi che i ragazzi si sono inviati subito dopo la scossa tramite whatsapp e che ha visto gli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo "De Gasperi-Battaglia" di Norcia, vincitori del concorso "Scrivere il teatro", indetto per il secondo anno dal Ministero dell'Istruzione e dall'International Theatre Institute. Norcia, paese che ha dato i natali a San Benedetto, patrono d'Europa che ha formulato la regola benedettina dell'ora et labora, terra ricca di una splendida natura tanto spettacolare quanto magica, come la definirebbe Leopardi, paese-scigno di una tradizione culinaria di alto livello, ha deciso da subito di reagire al terribile terremoto, evitando la fuga e ricostruendo la propria normalità su quel suolo: riapertura delle scuole in moduli prefabbricati, riapertura di un pub-vineria nel quale ritrovarsi la sera. La solidarietà ricevuta da tutta Italia è stata immensa ma per quanto il peggio sia passato, le difficoltà di ripresa sono ancora presenti e molti problemi non sono stati superati. Ci sono famiglie che aspettano di poter rientrare nelle proprie case, non danneggiate, ma rese inagibili per causa esterna; altre che non hanno ancora ricevuto le casette prefabbricate dove trascorrere alcuni anni prima della ricostruzione; l'economia messa in ginocchio dalla perdita di turisti, che hanno abbandonato gli hotel il 30 ottobre e quelli che hanno annullato il soggiorno a Norcia e Castelluccio; la distruzione di capannoni nei quali lavorare; il problema di terre rese secche dal clima arido di questa estate e dall'impossibilità di lavorarle per motivi di sicurezza. A distanza di un anno il senso di paura e precarietà è ancora più forte nei cuori e nelle menti di coloro che vivono a Norcia, che quasi con precisione matematica costantemente ricorda a chi la abita la sua natura sismica. Ma è più forte l'amore che lega le persone a questa terra e il desiderio di rialzarsi e rinascere. 4 Francesca Funari Studentessa di Scienze della Comunicazione Università di Bologna La storia del dramma di Norcia e dei paesi colpiti dal sisma vista e raccontata da studenti e volontari diservizio civile Nuova vita A un anno di distanza la gente della Valnerina ha voglia di guardare avanti -tit_org- Perugia -amore per la propria terra è più forte del terremoto

Intervento dei vigili del fuoco in via del Macello

Perugia - Si rifugia sul terrazzo al sesto piano per sfuggire al fumo e alle fiamme

[Ale.ber.]

Intervento dei vigili del fuoco in via del Macello Si rifugia sul terrazzo al sesto piano per sfuggire al fumo e alle fiamme
PERUGIA (l'ââò) La casa si era riempita di denso fumo nero a causa di un incendio iniziato in cucina. Allora, per evitare il guaio di un'intossicazione, l'anziana che si trovava all'interno si è spostata sul terrazzo. E successo ieri pomeriggio in via del Macello. Le operazioni inerenti all'estinzione delle fiamme che ha interessato l'appartamento al sesto piano sono terminate intorno alle 18.30. L'allarme - hanno riferito i vigili del fuoco - è arrivato al numero 115 della sala operativa provinciale verso le 17. Subito sul posto si sono recate due squadre per un totale di undici uomini, con due mezzi polivalenti e un'autoscala per raggiungere i piani alti. Quest'ultimo mezzo è stato provvidenziale per trarre in salvo la donna che si era rifugiata sul terrazzo perché impossibilitata ad uscire dai locali a causa del denso fumo che li avevano invasi. L'evento ha interessato essenzialmente il locale cucina per cause in corso di accertamento. I danni sono rimasti limitati agli arredi di quest'unica stanza grazie alla tempestività dell'intervento, vista anche la vicinanza dell'appartamento alla sede dei vigili del fuoco. Sul posto anche carabinieri e 118. La donna è stata portata in ospedale per accertamenti. Salvataggio I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con un'autoscala -tit_org-

L'iniziativa a Costano

Bastia Umbra - Pianta un albero per un'aria più pulita

[Redazione]

I BASTIA UMBRA Il 18 novembre 2017, in occasione della giornata nazionale dell'Albero, verranno messe a dimora più di 20 piante ornamentali nella zona circostante la scuola di musica di Costano. Il cedro, la farnia, l'ippocastano, il tiglio, il tasso, sono solo alcune delle piante che arricchiranno di ossigeno l'aria del nostro comune. L'evento, patrocinato dall'amministrazione comunale, vedrà coinvolti tanti volontari, tutti i cittadini sensibili all'iniziativa, le scuole e le L'iniziativa a Costano Pianta un albero per un'aria più pulita associazioni aderenti: wwf, Movimento dello Sconforto Generale, Go Bastia, Lipu, Coordinamento Regionale Umbria Rifiuti Zero, Codacons, Circolo culturale Primo Maggio, Protezione Civile volontari Bastia Umbra e l'Associazione Alberi Maestri. "L'idea progettuale - spiegano i promotori - è stata pensata non solo nell'ottica di piantare alberi ma anche di abbellire e valorizzare l'area". L'acquisto degli alberi previsti dal progetto, verrà completamente autofinanziato da microdonazioni raccolte tramite banchetti. Ogni sabato, i volontari che sostengono l'iniziativa saranno presenti dalle 8.30 alle 18.30, al centro commerciale Giontella. -tit_org- Bastia Umbra - Pianta un albero per un'aria più pulita

Sonata di mezzogiorno per i 248 anni dalla sua fusione: era il lontano 30 ottobre 1769
Gubbio - La "voce di Gubbio" festeggia il compleanno

[Redazione]

Sonata di mezzogiorno per i 248 anni dalla sua fusione: era il lontano 30 ottobre 1769 La "voce di Gubbio" festeggia il compleanno > GUBBIO Il Campanone della torretta di palazzo dei Consoli, fuso il 30 ottobre 1769, ha compiuto ieri, con la sonata di Mezzogiorno, il suo 248esimo compleanno, grazie alla compagnia dei campanari di Gubbio. Duecentoquarantotto anni da protagonista, in cui il Campanone ha rappresentato la voce della città di Gubbio e scandito i momenti più significativi della storia e del folklore cittadino. Si tratta del settimo Campanone, fuso dal maestro artigiano Giovanni Battista Donati, il primo risaliva addirittura al 1380, lo stesso palazzo dei Consoli è di epoca Trecentesca. Il campanone precedente si era distrutto nel 1765, l'anno successivo fu sistemato nella torretta uno nuovo, fuso da Giovanni Casali di Ancona, ma si ruppe per gravi difetti di fusione. Quello attuale fu sollevato da piazza Grande alla torretta il 20 marzo 1770. Il suo peso è 19,66 quintali, più il battaglio ("batoccolo") 114 chilogrammi, il diametro è 1.43 metri, altezza 1.52 metri. Il ciglio del campanone dista il muro della torretta solo 7 centimetri. Intorno al campanone è impressa una iscrizione in latino che, oltre a ricordare gli autori e la data di fusione, contiene la preghiera: "Il Signore nostro Gesù Cristo per intercessione della Santissima Concezione della Beata Maria Vergine e dei Santi Giovanni e Ubaldo liberi questa città dal flagello del terremoto, dal fulmine e dalla tempesta e da ogni male. Amen". Nel 1979 è stato sostituito il ceppo che sostiene il Campanone, realizzato con legno di cerro da Renato Bianchi di Monteluiano. Il Campanone è ai Razzi della città di Gubbio - La voce di Gubbio festeggia il compleanno

Intervento**Foligno - Affidato l'appalto per i lavori della nuova scuola Carducci***[Redazione]*

Intervento Affidato l'appalto per i lavori della nuova scuola Carducci FOLIGNO_____ Passo avanti per la realizzazione della nuova scuola media Carducci. Si sono infatti concluse le procedure per l'assegnazione dell'appalto. Ora, le varie procedure, l'affidatario si incaricherà di redigere il progetto esecutivo dell'edificio scolastico, demolito dal Comune di Foligno per i danni riportati dopo il sisma. La scuola verrà realizzata con i fondi stanziati dalla protezione civile. Attualmente i ragazzi che frequentano la scuola sono stati dislocati in altre sedi. 4 -tit_org- Foligno - Affidatoappalto per i lavori della nuova scuola Carducci

Terni - "Troppi impedimenti nella fruizione delle sponde del Nera"

[Redazione]

// Cai di l'enii rivendica la primogenitura del progetto legalo átrekking e. lancia un monito affinché risia maggiore sensibilità su questo ver "Troppi impedimenu nella finzione delle sponde del Nen TERNI "Con rammarico la commissione Tarn del Cai di Temi, pur avendo realizzato tutte le fasi progettuali di sua competenza e aver più volte proposto il lavoro alle istituzioni, sia locali che regionali, prende atto che il progetto non è stato ancora preso in meritevole considerazione". A battere i pugni sul tavolo in merito al piano "Trekking del Nera" è la sezione locale del Club alpino italiano che rivendica la primogenitura del progetto realizzato nel 2006, in occasione del 60esimo anniversario della sezione. A disatanza di anni insomma ancora si è visto ben poco. "Da tempo, segnaliamo alle istituzioni l'impedimento alla fruizione delle sponde del Nera, soprattutto nella città di Temi, relegando, pertanto, il fiume ad una condizione di marginalità. Con il progetto aggiunge il Cai - c'è l'intento di far conoscere il Nera e la sua Valle, stabilendo con esso un contatto diretto, per riscoprire la reale importanza dello stesso ed agire per la sua conservazione. Ciò al fine di invitare tutti a una maggiore sensibilità sulle problematiche ambientali, sull' uso e abuso quotidiano dell'acqua, elemento imprescindibile per la nostra vita". Secondo il Cai di Temi inoltre il trekking rappresenta, altresì, una valida proposta di turismo sostenibile, utile volano per rilanciare un territorio. "Si pensi che il percorso parte da Orte, all'altezza della confluenza del Nera con il Tevere, ed arriva fino alla sorgente, in località Vallinfante, toccando gli antichi borghi della Valnerina, per un totale di centosedici chilometri. Tra questi borghi ricordiamo San Lazzaro, Pontechiusita, Visso, Ussita, Castelsantangelo, i più deturpati dal terremoto. Con rammarico, pur avendo realizzato tutte le fasi progettuali di sua competenza ed aver più volte proposto il lavoro alle istituzioni, sia locali che regionali, prende atto che il progetto non è stato ancora preso in meritevole considerazione. Tuttavia, nel territorio regionale, vengono spesso valorizzati trekking di dubbio valore. Confidiamo,particolare, che il tratto Temi (località Starno - Cascata delle Marmore, parte della seconda tappa del Trekking del Nera, possa essere fruibile, sia dai residenti che dai turisti. La stranezza vuole che il percorso, pur correndo a ridosso delle Acciaierie e della Fabbrica d'Armi, sia uno dei tratti di maggiore interesse paesaggistico-naturalistico-fluviale". Da valorizzare il tratto tra Staino e la Cascata delle Marmore Turismo sostenibile Utile volano Der Il rilancio del territorio -tit_org- Terni - Troppi impedimenti nella fruizione delle sponde del Nera

Perugia - Incendio mentre cucina: donna intrappolata al sesto piano

[Redazione]

Via del Macello. Paura per una sessantenne rimasta intossicata, condizioni non gra Incendio mentre cucina: donna intrappolata al sesto piano L'INTERVENTO Paura in un appartamento di via del Macello. L'allarme è scattato intorno alle 17 di ieri, a causa delle fiamme e del fumo provenienti da un'abitazione nella zona. Subito è stato dato l'sos alla centrale operativa di Madonna Alta e Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, al lavoro per spegnere le fiamme nel minor tempo possibile. L'incendio è scoppiato all'interno del super condominio, al sesto piano di altezza. Secondo quanto si apprende, una donna sessantenne è rimasta intossicata. Nulla di particolarmente grave, anche se la donna per precauzione dopo essere stata soccorsa con un'autoscala dai pompieri e affidata alle cure del 118 (sul posto anche una pattuglia della squadra volante) è stata portata al pronto soccorso ed affidata al personale medico sanitario. Secondo una prima ricostruzione, l'incendio è partito dalla cucina dove la donna era intenta a preparare del cibo. Oltre all'urgenza dello spegnimento delle fiamme, i vigili del fuoco hanno poi svolto tutti gli accertamenti necessari per la messa in sicurezza dell'appartamento interessato dalle fiamme e dal fumo, anche perché poteva esserci il rischio concreto, vista la vastità del super condominio, che le fiamme potessero propagarsi anche ad altre abitazioni. L'incendio è stato segnalato proprio dai residenti della zona, con molte persone che hanno assistito dalla strada alle operazioni di spegnimento delle fiamme e di soccorso della donna da parte dei vigili del fuoco. L'intervento ieri pomeriggio di vigili del fuoco, polizia e ambulanza in via del Macello per l'incendio -tit_org-

Norcia, il ricordo

Norcia - Sisma, Alemanno: Grazie a tutti ma a Norcia c'è ancora molto da fare = Alemanno: Grazie a tutti, ma c'è ancora molto da fare

[Ilaria Bosi]

Norcia, il ricordo Sisma, Alemanno: Grazie a tutti ma a Norcia' è ancora molto da fare Come saranno utilizzati i 4,5 milioni pervenuti dagli sms solidali ma soprattutto il ringraziamento. Norcia ringrazia e non dimentica. Nicola Alemanno l'ha ripetuto tante volte nel corso della cerimonia organizzata in Piazza San Benedetto proprio per dire grazie a tutti coloro che hanno portato aiuto e supporto in piena emergenza, ma anche nelle fasi successive. Tanti video, testimonianze e ricordi di quel giorno che ha cambiato la vita e il volto di Norcia. Bosi a pag. 45 Alemanno e il souvenir Alemanno: Grazie a tutti, ma' è ancora molto da fare>ì Norcia, un anno fa il sisma danneggiò ^Realizzate 370 Sae, ed entro fine anno 11 mila edifici: il sindaco traccia il bilancio pronte le restanti 309 per un totale di 758 IL NORCIA Noreia ringrazia e non dimentica. Nicola Alemanno l'ha ripetuto tante volte, ieri mattina, nel corso della cerimonia organizzata in piazza San Benedetto proprio per dire grazie a tutti coloro che hanno portato aiuto e supporto in piena emergenza, ma anche nelle fasi successive. Tanti video, testimonianze e ricordi di quel giorno che ha cambiato la vita e il volto di Norcia: 30 ottobre, ore 7.41. In quegli istanti la Terra, che dal 24 agosto non aveva mai smesso di trema- re, ha inferto il colpo più forte con una scossa senza precedenti: 6.5 scala richter. La giornata di ieri è stata l'occasione per dire grazie a forze dell'ordine e volontari, ma anche per tracciare un bilancio di questi lunghissimi 365 giorni. A fornire i dati della protezione civile regionale è stata la presidente Catuscia Marini, che ha parlato di 43.381 verifiche condotte su edifici privati, 235 verifiche su edifici pubblici e 355 su edifici scolastici. Gli edifici danneggiati e non utilizzabili sono oltre limila. "Le persone ad oggi assistite - è stato ricordato sono 7.433 di cui: 526 cittadini (236 nuclei) in strutture ricettive; 376 in Sae (soluzioni abitative d'emergenza); 335 in container collettivi; 164 nei Mapre moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza); 5882 in autonoma sistemazione; 150 in soluzioni abitative ante sisma 2016. Per quanto riguarda le "Sae", ne so - no state realizzate 370 (consegnate 210, ndr), di prossima realizzazione sono 79; entro fine anno saranno realizzate le restanti 309 per un totale di 758 (il 100 per cento). Sono state progettate 3 tipologie di Sae accessibili per persone con disabilità; sono state valutate 192 persone con disabilità richiedenti Sae; sono state assegnate 102 Sae accessibili e personalizzate (pari al 13 per cento del totale) a Norcia, Cascia e Preci". Numeri importante anche sul fronte della zootecnia: sono state verificate 285 aziende con un bisogno rilevato in 192 aziende. Sono stati già tutti con- IN TOTALE 43.381 VERIFICHE MENTRE LE PERSONE A OGGI ASSISTITE SONO QUAI 8 MILA segnati i 68 Mapre necessari, i 43 moduli sostitutivi delle stalle per i bovini da latte, i 33 per i bovini da carne, i 40 per gli ovicapri, i 74 depositi/fienili e le 44 tettoie. Per le misure e opere provvisorie di messa in sicurezza (beni culturali, beni comunali non culturali, uso scolastico, cimiteri, municipi) sono stati investiti 10 milioni e 750mila euro; altri 18 milioni di euro per interventi sulla viabilità. Tra i presenti, la sottosegretaria Paola De Micheli, il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il suo predecessore Fabrizio Curcio. IlariaBosi La cerimonia di ricordo ieri a Norcia -tit_org- Norcia - Sisma, Alemanno: Grazie a tutti ma a Norciaè ancora molto da fare - Alemanno: Grazie a tutti, maè ancora molto da fare

Spoletto - Ecco come saranno utilizzati i milioni giunti dagli sms solidali

[lla.bo.]

Ecco come saranno utilizzati i milioni giunti dagli sms solidali IL RICORDO/2 La giornata di raccoglimento è iniziata alle 7,41, con il momento di preghiera voluto dall'arcivescovo Renato Boccardo, insieme ai Monaci benedettini, al parroco don Marco Rufini e ai sacerdoti del territorio. E dopo la riflessione spirituale, a metà mattinata è iniziata la lunga carrellata di video che hanno celebrato l'impegno dei vari Corpi che hanno lavorato sul campo (carabinieri, esercito, guardia di finanza, polizia, vigili del fuoco, soccorso alpino, mibact). Poi i riconoscimenti alle associazioni, alla scuola e a tanti soggetti che hanno collaborato nei vari settori di competenza. Autorità e gente comune si sono poi spostati nell'area in cui sono state delocalizzate una venticinquina di attività commerciali, che ieri hanno aperto ufficialmente i battenti. C'è tanta voglia di ripresa, a Norcia. E la solidarietà ricevuta in questo anno, è stato detto, restituisce una comunità più forte, che deve andare avanti con fiducia e coesione. La presidente Marini, in uno dei suoi interventi, ha anche ricordato come verranno impiegati in Umbria i 4 milioni e 620mila euro arrivati grazie agli sms solidali: dei 4.620mila euro, 1 milione verrà utilizzato per dotazioni e apparecchiature per la scuola, 3 milioni e 100mila euro per la realizzazione di circa 14 centri di comunità, che saranno anche presidi di protezione civile. Altri 520mila euro saranno utilizzati per il restauro di beni culturali mobili. La Marini ha ribadito l'importanza del deposito di Santo Chiodo di Spoleto, ricordando che tutte le opere torneranno nei rispettivi luoghi di origine una volta terminati i restauri. Ha anche suggerito al sindaco Alemanno di organizzare una visita guidata al Deposito per consentire ai nursini di constatare personalmente come viene custodito quel patrimonio d'arte e d'identità tanto caro al territorio.

à.Âî. -tit_org-

Spoletto - Cardarelli: Per la ricostruzione più poteri alle Regioni

[Antonella Manni]

Cardarelli: Per la ricostruzione più poteri alle Regioni) IL CONVEGNO "Bisogna chiedersi come mai, dopo un anno, le pratiche per intervenire sugli edifici danneggiati dal sisma del 2016 vanno a rilento. Forse c'è qualcosa che non sta funzionando. Vorrei lanciare un messaggio forte: per passare dall'emergenza alla fase della ricostruzione mi auguro che venga data autonomia e potere esecutivo diretto ai presidenti delle Regioni". Così il sindaco Fabrizio Cardarelli al convegno che si è tenuto alla Rocca Albornoziana organizzato con la Regione per confrontarsi sull'opera di ricostruzione effettuata in Umbria dopo il terremoto del 1997. "Il ventennale di quel sisma si intreccia inevitabilmente con il terremoto del 2016 - ha commentato la presidente della Regione Catuscia Marini -, la cui emergenza è ancora in atto. Quella del '97 è stata un'esperienza di ricostruzione ma anche di prevenzione. La sfida di oggi è anche più impegnativa perché se il territorio colpito dal sisma del 2016 è più contenuto i danni sono ingenti: ricostruire alcuni beni culturali, simboli delle comunità, implica il coinvolgimento della popolazione. Il sindaco Cardarelli è stato diretto ma chi vive in un territorio deve essere investito di tutte le responsabilità. E per quanto riguarda la ricostruzione della basilica di San Benedetto a Norcia mi pare chiaro che non dovrà essere una scelta fatta solo da addetti ai lavori ma decisa anche dalla comunità". Infine: "Il lavoro fatto finora in Umbria è stato frutto di condivisione, ora si dovrà essere più decisi nella ricostruzione. Nel '97 lo Stato ha fatto scelte strategiche come la realizzazione del deposito dei beni culturali a Santo Chiodo di Spoleto e l'istituzione del centro della Protezione civile a Foligno: opere strategiche utili per il futuro e che si sono rivelate essenziali in occasione del sisma del 2016. Oggi, inoltre, abbiamo conoscenze tecniche maggiori rispetto al '97 e molto si dovrà puntare sulla prevenzione: alcuni fondi della programmazione europea pensiamo di metterli proprio a servizio della prevenzione. In questo quadro i beni culturali devono essere una priorità, tanto più che nei secoli abbiamo sempre avuto la capacità di conservare e valorizzare il nostro patrimonio". Sulla questione dei ritardi sulla ricostruzione è intervenuto anche Alfiero Moretti, responsabile della Protezione civile che ha annunciato a novembre un nuovo convegno con gli ordini professionali: "Sarà un'occasione per capire quali siano le criticità nell'interesse dei terremotati". Su quali siano stati i criteri che caratterizzarono gli interventi effettuati dopo il terremoto del '97 sono quindi intervenuti tecnici, professionisti e responsabili della Soprintendenza. Filippo Battoni, dirigente Ufficio Speciale regionale per le opere pubbliche ha ricordato: "All'indomani del terremoto di venti anni fa venne fatto il rilevamento analitico dei danni dall'Ufficio del vicecommissario che comprendeva 1827 edifici pubblici e 479 edifici privati, per un costo complessivo di 1.000 milioni di euro. Per il sisma del 2016 questo rilievo analitico non è ancora stato completato, sappiamo che sono 3 mila gli edifici danneggiati ma non abbiamo ancora idea della cifra necessaria per intervenire". Antonella Manni Convegno alla Rocca per un confronto sulla ricostruzione dopo il terremoto del 1997, inevitabile l'intreccio con il 2016 -tit_org-

PAG. 7

Palombina piange Carlo Cori, re dei bagnini = Palombina, addio Carlo Cori è stato il re dei bagnini

[Redazione]

LUTTO PAO. 7 Palombina piange Carlo Cori, re dei bagnini Palombina, addio Carlo Cori E' stato il re dei bagnini Negli anni Cinquanta fondò lo stabilimento balneare PALOMBINA NUOVA è in lutto per la morte di Carlo Cori, decano degli operatori balneari della spiaggia dorica. Non tutti sanno che il suo nome completo era Armolao Carlo Cori, tutti lo conoscevano semplicemente come Carlo e l'attività balneare era solo uno degli impegni che portava avanti. Si è spento serenamente domenica sera attorno alle 19.30 nella sua casa, a due passi dalla spiaggia che tanto amava, alla veneranda età di 97 anni. Carlo Cori era stato fondatore negli anni Cinquanta dello stabilimento balneare di Palombina Nuova che porta il suo nome. Figlio di Silvio, uno dei primi ad impiantare un'attività balneare all'inizio del secolo, insieme al fratello Giovanni aveva portato avanti l'impresa di famiglia e lo storico stabilimento era stato diviso in due: la parte a nord era stata ereditata da Carlo, che poi si era esteso verso Falconara, quella a sud era stata presa da Giovanni, fondatore dell'omonimo stabilimento. Entrambi i fratelli, si legge in una nota diramata dai familiari di Carlo Cori, erano innamorati e convinti sostenitori della bellezza del litorale di Palombina e hanno seguito le orme del padre, realizzando ciascuno negli anni, due importanti realtà turistiche, diventando per quasi un secolo indiscussi protagonisti dell'accoglienza balneare di Ancona. In giovane età, giàforze al genio militare italiano, dopo lo sbandamento dell'esercito seguito all'armistizio dell'8 settembre, Carlo Cori fu uno dei pochi superstiti dell'Operazione Dragoon, contribuendo tecnicamente allo sbarco alleato nelle coste della Provenza per la liberazione francese. Quale appartenente all'ufficio tecnico del Comune di Ancona ha seguito importanti opere pubbliche della città dalla metà degli anni Sessanta alla fine anni Ottanta, dalla ricostruzione post terremoto alla nascita del quartiere di Collemarino. Pioniere italiano nel salvamento in mare, è stato uno dei più longevi soccorritori nautici: il diploma di salvamento gli era stato esteso a vita per meriti ed encomi. I funerali si terranno oggi alle 15 nella Chiesa di San Marcellino a Palombina Nuova. Amici e familiari potranno così stringersi alla moglie Maria, ai figli Massimo, Fabio, Paolo, alle nuore e ai nipoti, che gli sono stati vicini fino all'ultimo. DI FAMIGLIA Aveva 97 anni. Il padre Silvio cedette l'attività a lui e al fratello Giovanni OGGI I FUNERALI A SAN MARCELLINO Carlo Cori è stato un'istituzione per Palombina - tit_org- Palombina piange Carlo Cori, re dei bagnini - Palombina, addio Carlo Cori è stato il re dei bagnini

Vita schiacciata = Tir travolge un'auto, muore padre di famiglia

[Redazione]

Tir travolge un'auto, muore padre di famiglia Cristiano Mocchegiani, 43 anni, di Jesi da ragazzo è restato ferito in un grave incidente di SARA FERRERI UN TERRIBILE incidente con la moto a soli 16 anni gli aveva segnato la vita. Una caduta dall'Enduro sul lungomare tra Marzocca e Senigallia, quando ancora il casco non era obbligatorio. Il coma e poi diversi interventi chirurgici, alcuni delicatissimi, a cui era stato sottoposto, al cranio e al volto dopo aver battuto contro il gancio di traino di un'automobile. Eppure Cristiano Mocchegiani 43 anni, felicissimo papà da appena quattro, si era salvato. Aveva superato con grande forza e caparbia quei momenti neri, nonostante le cicatrici sul volto. E come in un terribile accanimento del destino ora un secondo incredibile incidente che non gli ha lasciato scampo. Lui così timido con chi non conosceva, ma anche grande compagno, sorridente, amico di tutti. La tragica notizia dal primo pomeriggio di ieri è rimbalzata a Jesi, dove abitava. In tanti a ricordarlo anche sui social network, lui che negli anni scorsi, prima del matrimonio e il lavoro come rappresentante di prodotti per le automobili per conto di una ditta di Fabriano, era stato per in discoteca e organizzatore di eventi in alcuni locali dell'Anconetano e del Maceratese. Circa ventisette anni fa era rimasto in coma tra la vita e la morte, per poi risvegliarsi, quasi come un miracolo per gli stessi sanitari. In quell'occasione erano stati in tanti, familiari e amici, a fare il tifo per lui nel reparto di rianimazione dell'ospedale regionale Torrette. Lui Cristiano, una grande passione per la musica, nato e cresciuto nella zona di via Fausto Coppi, da ragazzino si divertiva anche a fare il dj e poi alla radio. Ha portato avanti per anni alcune collaborazioni con emittenti locali. Sono rimasto sgomento - commenta Paolo, un suo amico - quando poco fa ho saputo della terribile notizia. Lui era un genuino, una persona davvero buona e non è retorica. Un amico con la A maiuscola a cui volevo bene, anche se ci eravamo un po' persi di vista. Sento di volergli bene e ora c'è un gran vuoto dentro di me. Marito amorevole da cinque anni e padre che adorava letteralmente il proprio bambino che ha appena compiuto quattro anni. Cristiano aveva perso la mamma di recente. Una grave perdita per lui che era molto legato alla famiglia. In tanti già dalle prime ore del pomeriggio di ieri si sono stretti, attorno al padre Attilio Mocchegiani, parecchio noto in città perché lavorava all'ufficio amministrativo del vecchio ospedale Murri. AUTO schiacciata da un tir lungo la corsia nord dell'A14, muore un 43enne di Jesi. La vittima è Cristiano Mocchegiani. Non c'è stato nulla da fare per l'uomo che ieri mattina, attorno alle 10, secondo una prima ricostruzione della Polizia Stradale di Fano, era all'interno di un Fiat Doblò, fermo nella corsia d'emergenza, quando è stato centrato da un autotreno. Un impatto violentissimo all'altezza del chilometro 205. L'auto è rimasta schiacciata sotto il tir. Immediata la richiesta dei soccorsi, diversi anche gli automobilisti che, bloccati, si sono precipitati per prestare soccorso ai feriti. Da Fabriano si è alzata in volo l'eliambulanza: il personale medico ha cercato per quaranta minuti di rianimarlo, ma purtroppo il 44enne è deceduto. All'arrivo dei medici l'uomo si presentava in condizioni disperate. Sul posto anche i vigili del Fuoco del distaccamento di Ancona ed il personale di Società Autostrade che ha subito diramato le informazioni sull'incidente. Per permettere i soccorsi ed i rilievi si sono formati più di due chilometri di coda sul tratto interessato all'incidente. Nella coda che si era formata fra i caselli di Montemareiano e Senigallia un autofurgone che trasportava radiofarmaci ha tamponato violentemente un autocarro che era fermo in coda. I vigili del fuoco hanno dovuto segare l'automezzo per estrarre il conducente, che, ricevute le prime cure sul posto, è stato trasportato da un'ambulanza del 118 in ospedale. L'area dell'incidente è stata poi delimitata per mettere in sicurezza il carico del furgone, e spostare i farmaci su un altro automezzo. Operazione condotta con il supporto di una squadra di specialisti in rischio Nucleare, Batteriologico, Chimico e Radiologico dei vigili del fuoco di Ancona. CODE INFINITE E DISAGI NONOSTANTE LE IMMEDIATE COMUNICAZIONI CODE LUNGHE TRA ANCONA NORD E SENIGALLIA DESTINO BEFFARDO Cristiano Mocchegiani -tit_org- Vita schiacciata - Tir travolge un'auto, muore padre di famiglia

Mobilitazione per ricordare Trifogli la Politecnica sia dedicata a lui

Dopo il Belvedere intitolato a Virna Lisi il comitato preme per l'ex sindaco

[Redazione]

Mobilitazione per ricordare Trifo La Politecnica sia dedicata a lui) Dopo il Belvedere intitolato a Vima Lisi il comitato preme per l'ex sindaco di MARIA GLORIA FRATTAGU SULLA SCIA del grande riconoscimento a una grande attrice del cinema italiano, Vima Lisi, torna alla carica il testimone e portavoce del movimento civico che si batte per tenere alta la memoria dell'ex sindaco Alfredo Trifogli. A distanza di qualche mese dall'appello iniziale, Giancarlo Cappanera si fa nuovamente avanti per rinforzare l'attenzione di tanti anconetani affinché venga riconosciuto al compianto Trifogli un ruolo nella storia di Ancona e nel futuro della città. La richiesta, questa volta fatta in modo formale al sindaco Mancinelli, torna ad essere dunque quella di intitolare a lui l'Università Politecnica delle Marche. Come avrà certamente saputo scrive Cappanera al primo cittadini - molti anconetani hanno risposto, tramite Facebook, a un sondaggio nel quale si chiedeva di scegliere un'opera pubblica da intitolare all'amatissimo e indimenticato suo predecessore Alfredo Trifogli. La stragrande maggioranza dei partecipanti che si sono espressi (81%) avrebbe piacere se che a questo importante nostro concittadino venisse intitolata l'Università Politecnica delle Marche. Tutti sono consapevoli del fatto che tale decisione non può essere di sua esclusiva competenza come pure della giunta comunale da lei guidata perché probabilmente dovranno essere il senato accademico dell'Università e la Regione Marche a realizzare quanto fortemente desiderato dalla gente di Ancona. AL COMUNE della città però si chiede di esprimersi ufficialmente su questa proposta affinché la voce di tanti, tantissimi semplici cittadini sia sostenuta e presentata anche da chi è alla guida della più importante istituzione locale. Molte persone che sono state testimoni dell'operato del professor Trifogli hanno raggiunto ormai un'età in cui è d'obbligo - spiega ancora Cappanera ricordare ai giovani e testimoniare ai posteri le azioni di un cittadino che ha fatto il suo dovere nei confronti della popolazione di Ancona che per questo ancora gli è riconoscente. Nei precedenti appelli alcuni si erano espressi in modo favorevole anche alla semplice intitolazione di una via all'ex sindaco, ma fu proprio la moglie, la signora Zucchi, a ricordare quello che era stato il suo impegno per la costruzione di un ateneo anconetano. La volle a tutti i costi. Aveva contro tantissime persone. Macerata, il Ministero. Poi si è iniziato a muovere con la libera università di Urbino ed è riuscito a creare la sede di Ingegneria. Una vera peripezia, aveva ricordato al Carlino. Chissà che oggi la Politecnica non possa diventare la sua Università. L'IMPEGNO DI CAPPANERA GIANCARLO CAPPANERA GUIDA IL COMITATO CHE VUOLE RICORDARE LA FIGURA DI TRIFOGLI L'APPELLO La Mancinelli si faccia portavoce con l'università e anche la Regione SEMPRE IN PRIMA LINEA La ricostruzione Fu eletto sindaco della città dal 1969 al 1976. Durante il suo mandato si verificò il forte terremoto del 1972 e viene ricordato come il sindaco della ricostruzione L'ateneo Fu fortissimo il suo impegno per la costruzione di un ateneo anconetano. Lo volle a tutti i costi - ricorda la moglie -. Aveva contro tantissime persone La scomparsa Oltre all'impegno come primo cittadino, Alfredo Trifogli fu eletto per ben due volte al Senato nella fila della Dc. Nato nel 1920 è morto quattro anni fa RIMPIANTO Alfredo Trifogli è stato sindaco di Ancona per otto anni e in quel periodo affrontò il grande terremoto del 1972. Sopra il primo cittadino Valeria Mancinelli al quale si rivolge il Comitato per un suo impegno nel ricordare il predecessore -tit_org-

LA STORIA

Battaglia per la sede: dal sottoscala all'incendio

[Redazione]

LA STORIA Battaglia per la sede: dal sottoscala all'incendio È NATO negli anni '50 l'archivio di Fermo. In principio è stata una battaglia del comune visto che se ne prevedeva uno per ogni capo luogo di provincia e Fermo doveva essere con Ascoli Piceno. Troppo importante però il materiale che si custodiva qui e meritava una sede apposita, per cui quando è nata la Provincia di Fermo l'Archivio di Stato era già una realtà consolidata. La prima sede ufficiale è stata quella un sottoscala del liceo classico, uno spazio del tutto inadeguato. Il deposito è sempre quello di Campigliene, fanno sette chilometri dalla sala consultazione che per qualche anno è stata nei locali ex magazzino Gabrielli. Qui si è vissuta la tremenda esperienza dell'incendio all'Helios, i danni legati allo spegnimento del rogo, l'acqua, la corsa contro il tempo per salvare quello che era nella sala consultazioni. L'amministrazione comunale ha sempre collaborato con le direzioni dell'Archivio che comunque dipende dal Ministero, è stata assegnata e restaurata l'attuale sede, vicino alla chiesa di San Domenico, ma il deposito resta comunque troppo lontano e di difficile consultazione. Quando c'è una richiesta si prende nota e poi si parte, due volte alla settimana, per trovare il materiale necessario alle ricerche nel deposito. L'Archivio ha avuto di recente la visita di un ministro della cultura, Massimo Bray, che si era dimostrato molto colpito dal valore del materiale custodito a Fermo e molto attento alle esigenze di una realtà così forte. -tit_org- Battaglia per la sede: dal sottoscala all'incendio

Un anno fa la scossa choc di 6.5 Riusciremo a prevedere i terremoti

Summit dei geologi. E il presidente Ingv 'legge' il futuro

[Emidio Premici]

Un anno fa la scossa choc di 6.5 Riusciremo a prevedere i terremoti; Summit dei geologi E il presidente Ingv 'legge' il futuro LA TECNOLOGIA ha fatto grossi passi in avanti e credo che sia possibile, un giorno, prevedere i terremoti. Parole importanti, soprattutto se a dirle è Carlo Doglioni, presidente Ingv, intervenuto ieri al convegno '30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma', organizzato dal Consiglio nazionale dei geologi e dall'Ordine dei Geologi delle Marche. Ad un anno esatto dalla violenta scossa, autorità, politici e scienziati si sono riuniti all'Auditorium 'Silvano Montevicchi' davanti ad una nutrita platea di tecnici e studenti. Nel suo intervento Doglioni, ha detto: Con le attuali tecniche si possono avere numerosi dati: l'estensione della crosta (50 centimetri in un secolo) o il volume di quella che, dopo le scosse, è sceso, molto maggiore di quello che sollevato, fino ad un rapporto di uno a dieci. Dopo aver parlato di oltre 78mila scosse dal 24 agosto, ha spiegato il motivo dell'infinito sciame sismico: I terremoti estensionali come questo possono muoversi sempre perché viaggiano in favore della forza di gravità L'ESEHPIO Noi come la medicina che decenni fa parlava già di poter battere i tumori senza incontrare ostacoli. Ma prosegue - l'energia massima è minore di quelli compressivi, essendo basso il rapporto tra la dimensione della faglia e la profondità dell'ipocentro. Quindi sfata un mito: Si dice che in alcune zone, come la Sardegna, non ci saranno terremoti perché non ne risultano nella storia recente. Non è così: ci sono cicli che durano migliaia di anni. Poi, sul futuro: La previsione dei sismi è una strada da percorrere, come quella dei loro precursori: la geologia dovrà fare come la medicina di alcuni decenni fa che parlava già di poter sconfiggere i tumori. Infine la proposta: Istituiamo un giorno della memoria per tutti i più gravi terremoti per sensibilizzare la comunità. AL CONVEGNO hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Castelli, la vicepresidente della Regione Casini, il presidente Anci Mangialardi e il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto: Questa giornata vuole essere un momento di riessione - le sue parole - per non dimentici- LE Convivenza col sisma e prevenzione devono essere sempre al centro care, per parlare di ricostruzione e per trarre un bilancio di ciò che è stato fatto e non, anche riguardo ai temi, quelli della prevenzione e della convivenza, che dovrebbero essere sempre al centro dell'agenda di governo. Invece siamo il paese in cui negli ultimi 150 anni si sono susseguite ben trenta leggi sul corretto costruire, emanate sempre a seguito di eventi calamitosi. Fiduciosa sull'iter legislativo del proprio disegno di legge si è mostrata la senatrice M5S Fabiola Anitori, membro della XIII Commissione ambiente di Palazzo Madama: Dal 26 ottobre ho cominciato a lavorare per una mozione sul completamento della cartografia geologica dell'Italia, oggi al 43% per mancanza di fondi, e della conseguente microzonazione sismica. Ma, invece, che attendere di chiedere soldi dal bilancio dello Stato, ho preferito farli prevedere una volta per tutte in una norma a cui hanno collaborato Cnr, Ispra, Ingv e mondo accademico. Ora è in Commissione Bilancio e spero per la sua promulgazione entro la fine dell'anno. Emidio Premici LA PROPOSTA Istituire una giornata della memoria sui più gravi fenomeni tellurici ESPERTI A ÔöđĬ CAMPO NELL'ANNIVERSARIO DELLA GRANDE PAURA IL PUNTO Un momento del convegno di ieri. A sinistra, Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv -tit_org-

Il Tennacola mette in allerta i comuni poca acqua, si rischia la crisi idrica

[F.v.]

SICCITÀ L'APPELLO AI CITTADINI: VANNO EVITATI SPRECHI E USI IMPROPRI Il Tennacola mette allerta i Comuni Poca acqua, si rischia la crisi idrica **PREALLERTA** crisi idrica per i 27 comuni aderenti al Tennacola Spa, 12 dei quali della provincia di Macerata (Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Petriolo, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Fontano, Samano e Urbisaglia). Un altro segno dei mutamenti climatici in corso, visto che non ci troviamo in piena estate. La situazione è critica e potrebbe peggiorare tanto che il direttore generale del Tennacola Spa, Sergio Paolucci (foto), ha scritto ai sindaci di tutti i Comuni interessati, alle prefetture e alle province di Fermo e Macerata (in cui ricadono i 27 Comuni), alla Protezione civile delle Marche al Servizio Infrastrutture della Regione. A seguito della costante diminuzione della disponibilità idrica dalle captazioni montane, dovuta al perdurare della situazione meteorologica siccitosa, con mancanza di precipitazioni significative da lungo tempo - si legge nella lettera - si preallertano gli enti in indirizzo circa la possibile insorgenza di crisi idrica a breve termine. Questo significa, che persistendo l'attuale situazione, presto l'acqua potrebbe non bastare più per soddisfare le esigenze delle popolazioni, con il rischio che scattino provvedimenti di razionamento. Allo stato attuale prosegue la nota - questa società sta fronteggiando la situazione mediante l'adozione dei provvedimenti del caso, consistenti nell'attivazione pressoché totale degli impianti di captazione di soccorso da subalveo e nella gestione della risorsa idrica disponibile attraverso il sistema di monitoraggio e telecontrollo, effettuando le opportune manovre sulle reti e sui serbatoi. Infine l'appello: Si richiede anche l'intervento dei Comuni dell'Ato 4, al fine di informare la cittadinanza per un uso razionale e parsimonioso dell'acqua, evitando sprechi e usi impropri. f.v. **DIMINUZIONE COSTANTE** E in calo la disponibilità dalle captazioni montane Si preallertano i Comuni su una possibile crisi idrica a breve termine **UTILIZZO PARSIMONIOSO** I Comuni informino la cittadinanza per un uso razionale dell'acqua, evitando sprechi e usi impropri -tit_org-

Trekking urbano alla scoperta dei luoghi del terremoto

[Redazione]

A PER II. ALLE 9 E ALLE 11 DI OGGI LE PARTENZE DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ TRACCE di moti urbani. Terremoti nella storia di Macerata è il nome dell'iniziativa per la 14a edizione della Giornata nazionale del trekking urbano in programma oggi. Due le partenze: alle 9 e alle 11, si inizierà da piazza della Libertà alla scoperta dei luoghi interessati in passato dal terremoto, ovvero la chiesa di San Filippo, la biblioteca Mozzi-Borgetti, il Palazzo del mutilato, l'università, la cattedrale di San Giuliano, la basilica della Misericordia e il palazzo Buonaccorsi. Ispirato al tema dei terremoti, il nuovo appuntamento segue quello del 14 ottobre che ha avuto luogo congiuntamente alla campagna nazionale di comunicazione e informazione della Protezione civile Io non rischio. L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con il liceo scientifico Galilei, l'Ateneo Gentili di Macerata e l'associazione nazionale e regionale Guide turistiche. Il tempo di percorrenza è di circa un'ora e mezzo, la lunghezza è di poco più di un chilometro. Bassa la difficoltà. Per info: 0733.256382 oppure il sito del Comune. PASSEGGIATA Un'immagine dell'edizione 2015 della Giornata del trekking urbano -tit_org-

TOLENTINO AVVIATA LA PROFILASSI, RESTANO LE PREOCCUPAZIONI SOPRATTUTTO PER I BAMBINI
Allarme Tbc tra i container, ma l'area Vasta tranquillizza tutti

[Redazione]

AVVIATA LA PROFILASSI, RESTANO LE PREOCCUPAZIONI SOPRATTUTTO PER I BAMBINI Allarme Tbc tra i container, ma l'Area Vasta tranquillizza tutti IERI mattina la dottoressa Tiziana Bentivoglio, responsabile del servizio igiene e sanità pubblica dell'Area Vasta 3, è andata nei container di via Colombo, a Tolentino, per cercare di tranquillizzare i residenti sul caso di tubercolosi polmonare. Il nord africano che ha contratto la malattia è ricoverato in isolamento nel reparto di pneumologia dell'ospedale di Macerata. Dal Comune spiegano che l'uomo, tornato da pochi giorni dal proprio paese d'origine per fare visita alla moglie, ha pernottato al villaggio container per pochissime notti. E proprio su questo punto fa leva il servizio igiene, spiegando che il rischio di contagio è basso perché non c'è stato il contatto prolungato e stretto con l'uomo affetto da Tbc. Appena quest'ultimo si è sentito male, la moglie ha avvertito la protezione civile che controlla il villaggio. E' stato quindi portato in ospedale e tra venerdì e sabato è stata attuata la profilassi (le misure per prevenire la diffusione delle malattie infettive), con la bonifica di tutta l'area tramite Asur e servizio speciale del Cosmari. I residenti e chi vi lavora, malgrado le rassicurazioni, hanno ancora qualche timore. Intanto, tra i familiari e le persone più vicine al nordafricano, saranno controllate una quindicina di persone. Dalle analisi, la moglie è risultata negativa. Per ora, dai controlli dei vertici Asur non ci sarebbero problemi per i compagni di classe dei bambini. In genere il periodo di isolamento va dalle due alle tre settimane, poi il rischio di contagio cade, anche se il paziente deve proseguire la terapia per mesi. Nel microcosmo della periferica via Colombo, su circa 220 abitanti, solo venti sono italiani (meno del 10 per cento), per lo più single. E in totale ammontano a una trentina i bambini, tra cui due neonati. IN SERVIZIO Protezione civile, it-tit_org- Allarme Tbc tra i container, ma area Vasta tranquillizza tutti

GAGLIOLE

Cimitero invaso dai calabroni il sindaco Riccioni: ci vuole cautela

[E.co.]

IL CIMITERO di Gagliole invaso dai calabroni, per questo il sindaco Mauro Riccioni ha chiesto prudenza a quanti vorranno andare a visitare i defunti in questi giorni. Ieri pomeriggio sono intervenuti i vigili del fuoco di Camerino per sanare la situazione: il camposanto era infestato dai calabroni. Un fenomeno, spiega il sindaco Piccioni, che si verifica sempre al cambio della stagione e con l'abbassamento delle temperature, ma mai in queste condizioni, e soprattutto non avveniva più tardi GAGUOLE Cimitero invaso dai calabroni Il sindaco Riccioni: Ci vuole cautela della fine di settembre. Probabilmente con il passaggio brusco dal caldo anomalo di queste settimane al freddo degli ultimi giorni la situazione è divenuta fuori controllo e i calabroni hanno cercato dei posti dove ripararsi. I vigili del fuoco però sono intervenuti subito e con i loro veleni hanno ucciso migliaia di calabroni che erano annidati tra i fometti, anche in un enorme favo. Il problema non è rientrato del tutto, ma sicuramente l'urgenza che si era manifestata è stata placata. Raccomando di avvicinarsi con cautela ancora per qualche giorno al cimitero e avere un po' di pazienza. e. co. - tit_org-

PAG. 7 TRAGEDIA PER SOCCORRERLA CHIAMATI I POMPIERI. INUTILI TUTTI I TENTATIVI DI RIANIMAZIONE

AGGIORNATO Batte la testa in bagno: muore donna di 74 anni = Va in bagno, cade, batte la testa sul piatto doccia. e muore

[Redazione]

L'INCIDENTE PAG.? Batte la testa in bagno: muore donna di 74 anni PER SOCCORRERLA CHIAMATI I POMPIERI. INUTILI TUTTI I TENTATIVI DI RIANIMAZIONE. Va in bagno, cade, batte la testa sul piatto doccia. E muore UNA PENSIONATA di 74 anni è caduta nel bagno di casa sua sbattendo la testa sul piatto doccia. E' morta di lì a qualche attimo. La tragedia è accaduta ieri mattina in un appartamento di via Bedosti 11 (zona Torraccia), intorno alle 7. La donna, che viveva nella casa insieme alla famiglia del fratello, si era chiusa in bagno come faceva tutte le mattine. Ma ieri, improvvisamente, gli altri familiari hanno sentito un tonfo. Hanno chiamato ricevendo una risposta flebile, parole senza senso o quasi. Per questo, la famiglia ha chiamato immediatamente il 118 e i vigili del fuoco per aprire la porta del bagno, chiusa dall'interno. Una volta arrivati i pompieri, la porta è stata aperta e il medico ha cercato di rianimare la pensionata ma aveva già corso un arresto cardiaco. A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione e dopo qualche minuto il cuore della pensionata ha cessato di battere per sempre. La salma è stata rimossa dal servizio funebre e posta nell'obitorio. Da quanto si è appreso, non sono intervenuti polizia o carabinieri perché la dinamica dei fatti così come è stata accertata non lascia dubbi. SI E' TRATTATO di un incidente domestico causato forse anche da un improvviso malore della donna che per questo è rovinata a terra battendo la testa contro il piatto doccia. L'INTERVENTO Pompieri in azione per aprire la porta -tit_org- AGGIORNATO Batte la testa in bagno: muore donna di 74 anni - Va in bagno, cade, batte la testa sul piatto doccia. e muore

Il Comune attiva 6 squadre per le urgenze della città

Tecnici reperibili 24 ore su 24 per interventi su strade, edifici e verde pubblico

[Andrea Bene]

Il Comune attiva 6 squadre per le urgenze della città. Tecnici reperibili 24 ore su 24 per interventi su strade, edifici e verde pubblico.

Arrivano le squadre di pronto intervento del Comune per far fronte alle emergenze della città. È quanto stabilisce una delibera, approvata dalla giunta nei giorni scorsi, che istituisce per la prima volta a Pescara un servizio di pronta reperibilità dei dipendenti dell'ente. I lavoratori scelti dovranno essere rintracciabili, in base a dei turni, 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. L'obiettivo essenziale, ha spiegato il vice sindaco e assessore al personale Antonio Blasioli, è quello di fronteggiare e, se possibile, prevenire eventi che possano determinare situazioni di pericolo o pregiudicare in qualunque modo la garanzia della pubblica incolumità. Fino ad oggi, ha aggiunto, il Comune ha fatto fronte a tali necessità mediante forme di reperibilità pressoché spontanee. Ora c'è un apposito regolamento.

LE SQUADRE. Saranno in tutto sei per coprire i seguenti servizi: Protezione civile, Verde pubblico e parchi, Edilizia integrata, Manutenzione stradale, Energia e ambiente, Polizia municipale. Quest'ultimo servizio organizzerà un proprio nucleo per il pronto intervento. Ciascuna squadra sarà composta da un addetto per ogni servizio, più un caposquadra con qualifica di istruttore tecnico. Il servizio di reperibilità, comunque, verrà espletato ricorrendo, ove possibile, al reclutamento del personale volontario. I dipendenti scelti dovranno a loro volta mettersi sempre nelle condizioni di ricevere le chiamate di servizio. Saranno esclusi dalla selezione i dipendenti che non possono garantire il raggiungimento della sede di lavoro entro trenta minuti dalla chiamata.

QUANDO INTERVENIRE. Il servizio di reperibilità servirà per l'espletamento dei seguenti ambiti di intervento. Cedimento non prevedibile della sede stradale, per cui si rende necessario disporre tempestivamente il blocco della circolazione; incendi o crolli di edifici, per cui è indispensabile eliminare con tempestività situazioni di pericolo per la pubblica incolumità; incidenti stradali con danni a strutture e/o rischi per la percorribilità delle strade; interventi urgenti su edifici pubblici; interventi di protezione civile nell'ambito del territorio comunale, anche riguardo ad eventi prevedibili entro le 24 ore.

DOVERI DEL PERSONALE. Durante i turni di reperibilità i dipendenti dovranno tenere il telefono di servizio sempre acceso e in condizioni idonee a ricevere chiamate; verificare periodicamente il segnale di ricezione e lo stato di carica delle batterie; rispondere prontamente alle chiamate. Il servizio di reperibilità funzionerà 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Ciascun turno durerà sei giorni continuativi, cioè dalle 8 del giorno di inizio, fino alle 7,59 del giorno finale. Saranno consentiti turni di durata inferiore, fino ad un minimo di 4 ore. La programmazione dei turni dei dipendenti, comunque, verrà predisposta mensilmente con congruo anticipo e con criteri di rotazione, per consentire un'equa distribuzione dei turni.

1 numeri telefonici per contattare i dipendenti verranno trasmessi alla prefettura, Protezione civile, Asi, comando di polizia municipale, questura, comando dei carabinieri e quello dei vigili del fuoco.

INDENNITÀ. Il servizio svolto dai dipendenti verrà retribuito come indennità aggiuntiva sulla base di quanto prevede il contratto nazionale. Oltre al trattamento economico, i dipendenti che effettueranno il servizio avranno diritto ad un giorno di riposo compensativo.

I dipendenti dell'ente interverranno in caso di cedimento dell'asfalto, incendi, crolli di palazzi, incidenti, operazioni di protezione civile. Fino ad oggi l'ente ha fatto fronte a tali necessità mediante forme di reperibilità pressoché spontanee senza prevedere una pianificazione organizzata.

LE SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO DEL COMUNE. Obiettivo del servizio: svolgere interventi urgenti, imprevedibili e inderogabili per la collettività, per la difesa della pubblica incolumità e del patrimonio comunale.

Ambiti di intervento: cedimento non prevedibile della sede stradale, incendi o crolli di edifici, incidenti stradali, interventi su edifici pubblici, interventi di protezione civile.

Quali servizi verranno coperti: Protezione civile, Verde pubblico e parchi, Edilizia integrata, Manutenzione stradale, Energia e ambiente, Polizia municipale.

Come saranno formate le squadre: da un addetto e un caposquadra per ogni servizio.

Quando viene svolto il servizio: 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno Retribuzione degli addetti: verrà corrisposta un'indennità di reperibilità secondo il contratto nazionale. I dipendenti che lavoreranno nei giorni di festa avranno diritto al riposo compensativo I lavoratore 1 avrà il dovere di tenere I telefono di servizio sempre acce e in condizioni di riceve chiamate verificando il segnale di ricezione e la carica delle batterii Dall'alto: LIdlana DI Gregorio, Patrizia Cervelli, Marisella Damián!, Enzo Campione e Sandra Di Vaio, residenti nel la zona di viale Regina Margherita - tit_org-

Rogo doloso, telecamere fuori uso

Nessuna traccia degli autori dell'incendio al Centro Dama, si seguono nuove piste

[Redazione]

Rogo doloso, telecamere uso Nessuna traccia degli autori dell'incendio al Centro Dama, si seguono nuove piste I CHI
I carabinieri della Stazione di Chieti Scalo e del Nucleo operativo hanno visionato nella giornata di ieri le immagini del circuito di videosorveglianza presente al Centro Dama, dove nella notte tra sabato e domenica qualcuno ha incendiato il furgone della ditta di imballaggi industriali Melplast. Le telecamere non potranno essere d'aiuto alle indagini, visto che le immagini erano inservibili. Pare che il sistema girasse a vuoto e che fosse rotto da tempo, senza che nessuno se ne fosse accorto prima. Evidentemente non c'era stato bisogno di controllare le immagini di videosorveglianza. Alla prima occasione in cui serviva ci si è accorti, invece, che il sistema era fuori uso. L'incendio è scoppiato verso le ore 4 della notte tra sabato e domenica scorsa. Ma nessuno se ne è accorto fino a quando alle 9 di domenica i proprietari dei negozi vicini alla Melplast non sono entrati al Centro Dama e hanno visto il furgone carbonizzato ancora fumante. Sono stati loro a chiamare i vigili del fuoco, che hanno trovato una bottiglia con del liquido infiammabile. Il proprietario della Melplast è il trentanovenne di Pescara Enrico Terrenzio. L'uomo ha raccontato ai carabinieri di non avere nemici e di non aver ricevuto minacce né tentativi di estorsione. Sebbene la dinamica dell'incendio al Centro Dama faccia pensare a un atto intimidatorio. Nonostante la video sorveglianza non abbia dato gli esiti sperati, i carabinieri non hanno intenzione di arrendersi e continuano a portare avanti le indagini. (a.i.) Il furgone bruciato della Melplast -tit_org-

Da Casa Cantoniera a scuola di sicurezza Zingaretti: Il nostro modello di riuso

[Redazione]

Da Casa Cantoniera a scuola di sicurezza Zingaretti: Il nostro modello di riuso L'operazione resa possibile da protezione civile e dai vigili del fuoco Da Casa Cantoniera a scuola di sicurezza: è successo ieri, a Roma, dove la 43esima struttura ex Anas del Lazio è stata ufficialmente recuperata e restituita al territorio. A dirlo è la Regione, che con una nota ufficiale del presidente Zingaretti, ringrazia l'intervento dell'associazione nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, grazie ai quali ora, nella Casa Cantoniera in via Tuscolana, è nato un polo per l'educazione alla sicurezza che coinvolgerà i ragazzi delle scuole con iniziative di formazione. Siamo stati i primi a immaginare un modello di riuso delle famose case rosse ex Anas per scopi sociali e culturali - ha spiegato il presidente Nicola Zingaretti - altre case cantoniere sono già diventate centri socio-culturali giovanili o socio sanitari, centri di ascolto del disagio sociale e familiare o case per donne o minori vittime di violenze. Uno straordinario esempio di valorizzazione del patrimonio pubblico dimenticato o sottoutilizzato restituito alla cittadinanza. Un'ex Casa Cantoniera -tit_org-

Balle di fieno divorate dalle fiamme Si battono tutte le piste, anche quella dolosa

[Redazione]

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo. Circa 150 balle di fieno sono andate in fumo nella notte in un campo in via Pastore, ad Acquafondata. Pronta un'informazione da depositare in procura sull'episodio. A lavorare sul caso senza escludere nulla, neppure la pista dolosa, sono gli uomini dell'Arma della locale Stazione, della Compagnia di Cassino coordinata dal capitano Mastromanno e dal tenente Raucci. Le fiamme sono divampate nella notte in un campo adiacente a via Pastore, dove tra alcuni blocchi e coperte da un telo, erano state accatastate diverse balle di fieno destinate a sfamare gli animali. Un'operazione difficile, visto che il rogo ha incenerito in pochi minuti tutte le balle accatastate: i vigili hanno lavorato fino a ieri sera tardi per domare le fiamme. La chiamata alla centrale operativa è arrivata intorno alle 2.30: i vigili del fuoco di Cassino erano già sul posto, insieme ai militari della locale Stazione. Complessa l'attività di spegnimento. L'ombra del dolo è forte sia per le condizioni meteo, sia perché le balle erano coperte da un telo. Spetterà ai carabinieri, in base anche alla relazione dei vigili, stabilire cosa sia accaduto. Indagini serrate. Cdd -tit_org-

Acquasanta, ecco le casette

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Luigi Miozzi]

A Montemonaco c'è aria di ripresa, registrata anche un'impennata delle presenze turistiche. Montegallo cerca di far ripartire le attività produttive mentre a Force riapre il centro storico. LA RINASCITA MONTEMONACO La voglia di ripartire e di riportare i cittadini sul territorio è il sottile filo conduttore che unisce gli amministratori dei comuni colpiti duramente dal sisma. Ad un esatto dalla scossa più forte che ha devastato il centro Italia e con esso il Piceno ed il suo entroterra, i sindaci dei borghi presenti all'ombra dei Sibillini e della Lega, fanno un bilancio tra quello che è stato fatto e quello che ancora si deve fare. E' stato un anno molto impegnativo per tutti, ma la voglia di voltare pagina e di mettersi alla spalle quanto di brutto è stato vissuto a partire da quel tragico 24 agosto del 2016, è stato più forte di tutto. Qui Montemonaco Si respira un'aria nuova, viviamo un altro spirito - dice il sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli -. La gente è tornata ed anche dal punto di vista turistico abbiamo registrato numerose presenze. Ieri (domenica scorsa, ndr), in tanti hanno partecipato alla Sagra mercato della castagna. Se ne sono accorti anche i volontari della protezione civile del Veneto, che avevo invitato per ringraziarli di quanto hanno fatto per noi, e che mi hanno detto aver visto nelle persone delle facce diverse, cariche di speranza. A Montemonaco, nel frattempo, è stata eseguita la messa in sicurezza di numerosi edifici lesionati dal sisma tanto che è stato possibile ridurre la zona rossa. Inoltre, un buon passo avanti è stato fatto per quanto riguarda la ristrutturazione degli edifici pubblici. Per quanto riguarda il Comune e la scuola, stiamo predisponendo il disciplinare d'incarico per l'individuazione della ditta che dovrà eseguire i lavori - spiega Corbelli -. Più difficoltosa, invece, la ristrutturazione degli edifici privati anche perché abbiamo riscontrato numerose difformità rispetto ai progetti originali che dovranno essere sanate prima di poter ottenere il permesso a costruire. Qui Acquasanta E la ricostruzione dei danni lievi è quella che sta maggiormente a cuore al sindaco di Acquasanta, Sante Stangoni. Non è ancora partita - dice il primo cittadino del paese termale per questo motivo mi sono recato all'Ufficio ricostruzione dove ho avuto modo di parlare con l'architetto Carlo Casini, persona seria e preparata, che mi ha assicurato l'approvazione di alcuni decreti. Sono molto fiducioso, perché ora sta premendo sull'acceleratore. A distanza di un anno, quasi tutti i residenti sono tornati ad Acquasanta ed entro la metà di novembre verranno consegnate le casette a coloro che ne avevano fatto richiesta. Qui Montegallo Stiamo cercando di far ripartire le attività produttive della zona - dice il sindaco - e per questo motivo stiamo valutando l'opportunità di poter accedere ad alcuni finanziamenti. Ma non dobbiamo mollare, non possiamo abbassare la guardia. E' soddisfatto di quanto è stato fatto fino ad ora anche Sergio Fabiani, primo cittadino di Montegallo. Entro un mese ci verranno consegnate i prefabbricati e nel frattempo sono state rimosse le macerie - sostiene il sindaco -. Ringrazio la Regione per il lavoro svolto fino ad ora in una situazione difficile, purtroppo bisognerebbe eliminare un po' di burocrazia. Dobbiamo ripartire, e quanto è accaduto deve essere una opportunità per il territorio. Qui Force Chiede un alleggerimento delle procedure anche il sindaco di Force, Augusto Curti che reclama più potere per gli enti locali. C'è una gran voglia di ripartire - dice Curti - e entro novembre verrà riaperta una parte del centro storico. Il problema è rappresentato dal rilascio delle autorizzazioni. Fino ad ora abbiamo ricevuto solo cinque domande di finanziamento. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA I restauri Nuova vita a due dipinti salvati dal sisma Si è tenuto nel Parco Archeologico e Museo di Ripoli di Corropoli, il convegno "Restauri Aperti" organizzato da Italico onlus, con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Comune di Corropoli e del Comune di Arquata. La cittadina di Arquata, è stata completamente distrutta dalla scossa tellurica del 30 ottobre 2016. Presentato l'andamento del restauro dei dipinti ad olio su tela "Madonna con Sindone e Angeli" (XVII sec.) e "San Carlo Borromeo" (XVII sec.), provenienti dalla Chiesa di San Francesco, nel Comune di Arquata. La rimozione delle macerie nelle zone colpite dal terremoto -tit_org-

Ieri mattina scossa di 1.8 a Mondolfo

[Redazione]

Una debole scossa di terremoto di magnitudo 1.8 è stata registrata ieri mattina alle ore 9.50 con epicentro a 5 km a est di Mondolfo. La scossa, strumentale e non avvertita dalla popolazione, è avvenuta a 22 km di profondità tra gli abitati di Mondolfo e Marettara. È stata segnalata da alcuni utenti tramite le app social dell'Ingv. Non rientra nello sciame sismico in atto nell'Appennino centrale anche se il ricordo è tornato naturalmente alla scossa del 30 ottobre 2016 che fece danni enormi. Gli altri comuni prossimi all'epicentro di ieri sono San Costanzo, Senigallia e Tré Castelli. La scossa è avvenuta a un anno esatto di distanza dal terremoto del 30 ottobre 2016 delle 7.40, di 6.5 gradi di magnitudo, l'evento sismico più forte avvenuto in Italia dopo quello 6.9 del 1980 dell'Irpinia. Sebbene il confronto tra gli studiosi si sia spostato sul terremoto del 1703 nel centro Italia, la crisi sismica del 2016 per forza e intensità non può essere paragonata. ja.zuc. Piantesoxhe arithioisiihilal ÎâàØØè; Ã ddâmiUfb -tit_org-

Il Comune ha presentato l'App "Cittadino informato". Notizie sul meteo, ma anche comunicazioni dalle aziende che gestiscono i servizi pubblici

Allerta maltempo ed emergenze: informazioni sullo smartphone

[Redazione]

Il Comune di Arezzo ha presentato l'App "Cittadino informato". Notizie sul meteo, ma anche comunicazioni dalle aziende che gestiscono i servizi pubblici. Allerta maltempo ed emergenze: informazioni sullo smartphone. Un'applicazione per informare in tempo reale tutti gli aretini su situazioni di emergenza, allerta meteo e momentanee interruzioni di servizio. E' il Comune di Arezzo a presentare l'app "Cittadino informato", scaricabile gratuitamente dai market Apple e Android su ogni dispositivo, dallo smartphone al tablet. Tutti i contenuti dell'app sono visibili anche su www.cittadinoinformato.it, collegato a sua volta al portale dei Comuni aderenti al progetto. "Il Comune è stato tra i pionieri nell'aderire alla piattaforma messa a disposizione da And Innovazione - spiega l'assessore Barbara Magi - per comunicare alla popolazione non soltanto i codici di allerta e le tipologie di rischio in corso ma anche i principali contenuti del Piano di protezione civile comunale, le aree a rischio del territorio, dove sono collocate le zone sicure da raggiungere in caso di calamità e le norme comportamentali da adottare per ogni tipologia di rischio: alluvionale, idrogeologico. Eravamo 9 Comuni inizialmente, adesso in Toscana siamo già 28. La piattaforma nel frattempo è cresciuta nei contenuti, grazie a recenti aggiornamenti, e vogliamo diffonderne l'utilizzo nella logica di un'amministrazione aperta alle novità che offre la tecnologia e che ha come obiettivo mettere i cittadini nelle migliori condizioni possibili, a livello informativo, in occasione di eventi causati da mal tempo o altri fenomeni naturali". L'operazione preliminare, una volta scaricata l'app, sarà ovviamente quella di spuntare il Comune che interessa dal menù a tendina. In questo caso Arezzo. Ma è possibile conoscere la situazione in tempo reale anche degli altri Comuni aderenti alla piattaforma. Da parte dell'assessore Magi e del dirigente del servizio ambiente e protezione civile, Giovanni Baldini, è venuto l'invito ai cittadini a scaricarla per tenersi costantemente informati. Sull'app potranno transitare anche le informazioni di pubblica utilità delle aziende che gestiscono i servizi pubblici come quello idrico integrato che potrà fornire notizie relative a interruzioni nell'erogazione dell'acqua o a problematiche di viabilità dovute a cantieri per lavori alla rete o alle fognature. Nella app è concepito inoltre un sistema di notifiche, ad esempio per gli allerta meteo, che avvertirà chi l'ha scaricata con un'icona, e se attivato un segnale sonoro, in alto nel tablet o telefonino. Proprio come un messaggio di WhatsApp.,? -! SI -tit_org-

**Lo studio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ispirato dalla forte differenza nella risposta sismica tra le due cittadine
Ingv: "La vulnerabilità del costruito è stata più elevata ad Amatrice che non a Norcia"**

[Redazione]

e scosse del 24 agosto e 30 ottobre 2016. Lo studio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ispirato dalla forte differenza nella risposta sismica tra le due cittadine RIETI. Meno del 10% della popolazione italiana è esposta a scuotimento sismico potenzialmente distruttivo. Si tratta di una quota di territorio relativamente modesta, che rende meno ardua la sua messa in sicurezza a patto, però, di scegliere bene dove investire. A dirlo uno studio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), ispirato dalla forte differenza nella risposta sismica di Amatrice e di Norcia a seguito del terremoto del 24 agosto 2016. Il lavoro è stato pubblicato su International Journal of Disaster Risk Reduction. Per ognuno dei 716 comuni selezionati (aree comunali con tutte le loro frazioni) è stata analizzata la storia sismica, verificando la data dell'ultimo terremoto distruttivo. Per quanto riguarda Amatrice e Norcia, che sorgono quasi alla stessa distanza dalla faglia che ha generato il terremoto, gli accelerogrammi della recente scossa, registrati da due stazioni poste nei due centri abitati, mostrano che il livello dello scuotimento subito è stato confrontabile, anche se appena più severo ad Amatrice. Ma se ad Amatrice per la scossa del 24 agosto (M 6.0) gli effetti sono stati dell'X-XI grado (scala Mercalli-Cancani-Sieberg), coerentemente con la devastazione pressoché totale dell'abitato, a Norcia sono stati del VI grado. Con la scossa del 30 ottobre (M 6.5), localizzata molto vicino a Norcia, gli effetti sono poi saliti al grado XI per Amatrice e al grado VIII-IX (con oltre 220 vittime ad Amatrice e nessuna a Norcia). La differenza nella risposta sismica di queste due località-simbolo dei terremoti del 2016 è da imputare a una elevata vulnerabilità del costruito ad Amatrice, a cui si contrappone una vulnerabilità molto bassa per gli edifici di Norcia, inclusi quelli storici (a esclusione delle chiese e della Basilica di San Benedetto). A salvare le case di Norcia sarebbe stata, quindi, la familiarità con i forti scuotimenti. Esperienza che è venuta a mancare, invece, ad Amatrice. -tit_org- Ingv: La vulnerabilità del costruito è stata più elevata ad Amatrice che non a Norcia

Sulla Salaria per Roma

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro il guard rail: donna all'ospedale

[Redazione]

Sulla Salaria per Roma Perde il controllo dell'auto e si schianta contro il guard rail: donna all'ospedale I - RIETI I vigili del fuoco di Rieti sono intervenuti nel tratto stradale della Salaria al km 80,700 in direzione di Rieti, a causa di un incidente stradale che ha visto coinvolta una ragazza alla guida della sua Fiat Punto. Per cause in via di accertamento da parte della Polizia Stradale l'auto ha finito la sua corsa contro il guard rail urtando violentemente con la parte frontale. La donna è stata trasportata dal 118 al de' Lellis per le cure del caso. -tit_org- Perde il controllo dell'auto e si schianta contro il guard rail: donna all'ospedale

Stimigliano**Sabina Reatina - Venerdì si celebrano le Forze armate***[S.pan.]*

Stimigliano Molti gli appuntamenti in calendario, tra cui la premiazione degli studenti Venerdì si celebrano le Forze armate STÍMIGLIANO Sarà celebrata venerdì 3 novembre la giornata in cui da diversi anni la comunità amministrata dal sindaco Franco Guardi festeggia l'unità nazionale e le Forze Armate. Il programma previsto per questa ricorrenza, organizzata dal Comune, seguirà una scaletta dove a farla da protagonista saranno i valori e il riconoscimento dell'impegno volto a raggiungere i più importanti obiettivi. Storicamente così come oggi. Il primo appuntamento della mattinata riguarda la commemorazione delle vittime della guerra, uomini valorosi che hanno sacrificato la propria vita per l'unità nazionale. In loro onore sarà celebrata da don Miroslaw Pawel Szajda una santa messa nella chiesa cittadina dei santi Cosma e Damiano. A seguire, poi, le celebrazioni si sposteranno in piazza IV Novembre, presso la frazione dello Scalo del piccolo comune Sabino. Lì, alle 11.45, si svolgerà la commemorazione dei caduti a cui sono stati invitati a partecipare anche i ragazzi della scuola che diventeranno i protagonisti della seconda parte della mattinata. Al termine della commemorazione, infatti, l'amministrazione consegnerà la Pagella d'oro agli alunni meritevoli, studenti cioè che nel corso dell'anno scolastico si sono distinti per il loro impegno negli studi e hanno conseguito i migliori risultati in termini di voti in pagella non soltanto nelle diverse materie curriculari, ma anche in condotta. In caso di pioggia la manifestazione si svolgerà comunque come da programma salvo che per le pagelle d'oro che saranno consegnate comunque, ma presso la Sala Consiliare del Comune. Alla giornata parteciperanno anche i rappresentanti della Protezione Civile Italsabina, i carabinieri della locale stazione, il gruppo dei carabinieri in congedo e la Banda "Valletiberina". L'invito dell'amministrazione comunale a partecipare a tutti gli eventi in programma è rivolto a tutta la cittadinanza. s. pan Stímgliano Sarà celebrata venerdì la giornate dell'unità nazionale e delle Forze Armate ile BSg - aì -tit_org-

Incidente lungo la via Salaria

Sabina Reatina - Scontro tra due auto, ferito in modo lieve un conducente

[Redazione]

Incidente lungo la via Salaria Scontro tra due auto, ferito in modo lieve un conducente > FARÀ SABINA Ancora un incidente lungo la via Salaria, ancora una volta nel tratto che dal bivio di Borgo Santa Maria, frazione del Comune di Montelibretti, porta allo svincolo per l'abitato farensese di Borgo Quinzio. Per cause ancora da accertare - e al vaglio dei carabinieri della compagnia di Poggio Mirteto - nella tarda mattinata di ieri due automobili, una lanciadi colore grigio e un'Alfa rossa, si sono scontrate all'altezza del chilometro 40 della consolare, nei pressi del distributore D'Amico. Sul posto, oltre a tre equipaggi dei militari dell'Arma, i vigili del fuoco del distaccamento territoriale di Poggio Mirteto, mentre il personale del 118 prestava soccorso alle persone coinvolte nel sinistro. Una delle quali è rimasta feritamodo non grave. -tit_org-

Al via la messa in sicurezza delle torri medievali = Torri lesionate: al via i lavori

[M.c.]

Lesioni e crepe Da ieri lavori a quella di Porta della Verità poi toccher i alle altre due Al via la messa in sicurezza delle torri medievali La torre in viale Capocci a pagina 3 Entro un mese sicurezza quella nei pressi di Porta della Venta, Poi toccherà ad altre due Torri lesionate: al via i lavor I VITERBO Hanno preso il via ieri i lavori di messa in sicurezza della torre civica in via Raniero Capocci, nei pressi di Porta della Verità, dove da tempo erano apparse delle crepe vistose e abbastanza preoccupanti. Tanto che dall'inverno scorso l'area circostante era stata transennata per evitare pericoli all'incolumità dei passanti in caso di distacchi o di cadute di calcinacci, con tutte le conseguenze e i disagi del caso per la viabilità in un'arteria già supercongestionata quale è appunto via Capocci. L'intervento (appaltato alla ditta Fedeli Paolo sri di Soriano nel Cimino), fa sapere l'assessore Alvaro Ricci, ammonta a 60mila euro, di cui 40mila per lavori. La torre, come si dice in gergo tecnico, verrà "cinta" con delle strutture in ferro che impediranno eventuali cedimenti della struttura medievale. "Si tratta solo di un primo intervento tampone - spiega l'assessore ai lavori pubblici - in attesa dei lavori definitivi, che eseguiranno una fase successiva. Le strutture in ferro, che ora verranno posizionate all'esterno, saranno poi riutilizzate per la messa in sicurezza dell'interno della torre stessa. Non ci sarà quindi alcuno spreco di materiali né di risorse economiche". La durata dei lavori è di trenta giorni. "Entro il mese di novembre, se tutto va bene, verrà completata la messa in sicurezza - continua Ricci -. I lavori sono partiti in ritardo rispetto a quanto auspicato perché la particolare tipologia di ponteggio ha interessato anche l'area limitrofa del liceo scientifico Ruffini e comportato la realizzazione di un piano integrativo per la sicurezza. La necessità di collocare queste strutture all'interno della sede scolastica fuori dagli orari di lezione, e quindi senza rischi per gli studenti, ha determinato infatti un inevitabile slittamento dei tempi. A questo proposito, ringrazio pubblicamente la dirigente scolastica dell'istituto, Maria Antonietta Bentivegna, per la totale disponibilità e per la collaborazione fattiva". I lavori prevedono, oltre alla sistemazione delle lesioni, il ripristino della continuità muraria e il consolidamento del nucleo interno. Verranno applicate inoltre iniezioni a bassa pressione di miscele leganti con l'inserimento di barre inox. Ma quella nelle vicinanze di Porta della Verità non è l'unica torre civica interessata dai lavori di messa in sicurezza, per i quali la giunta comunale ha stanziato complessivamente 120 mila euro. Gli interventi riguarderanno anche una seconda torre di via Ramerò Capocci e quella del Pilastro. "Il progetto è stato già approvato e finanziato - è sempre Ricci a parlare -. Si tratta ora di concordare con la Soprintendenza le modalità di esecuzione, trattandosi di manufatti di epoca medievale". L'assessore ai lavori pubblici vuole fare inoltre chiarezza sull'origine delle lesioni. "Si tratta - spiega - di crepe decennali. Il terremoto dello scorso anno non c'entra nulla, al contrario di quanto mi capita di leggere in giro". 4 mila euro. I lavori alla torre di via Ramerò Capocci - tit_org - Al via la messa in sicurezza delle torri medievali - Torri lesionate: al via i lavori

Tarquinia**Nessuna traccia di Virginio Nottola disperso in mare da sabato***[Redazione]*

Tarquinia_____ TARQUINIA Ancora nessuna traccia di Virginio Nottola. Al lavoro da ore anche i vigili del fuoco di Viterbo. Ma sulla sorte dell'uomo, un cinquantenne romano, non ci sono purtroppo novità. L'unico indizio, quello che ha fatto scattare l'allarme e le operazioni conseguenti, è stato il ritrovamento della barca a vela a bordo della quale l'uomo si sarebbe messo in mare sabato, a quanto pare subito dopo pranzo. Un paio di ore dopo c'è stato l'avvistamento dell'imbarcazione rovesciata, a circa un miglio di distanza dalla costa. A dare l'allarme sono state alcune persone che stavano navigando nei pressi della zona dell'avvistamento a bordo di un gommone. Immediato l'intervento di guardia costiera, vigili del fuoco, polizia e carabinieri, e di volontari della protezione civile. L'appello dei familiari corre su Facebook: " Aiutateci a ritrovarlo!". -tit_org-

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	31/10/2017	Ora		Emittente	CORRIERE DI VITERBO
Titolo Trasmissione		La Giornata tricolore ha fatto centro e già si pensa alla seconda edizione			

La Giornata tricolore ha fatto centro e già si pensa alla seconda edizione

// bilancio della manifestazione svolta nei giorni scorsi e i ringraziamenti degli amministrato La Giornata tricolore ha fatto centro e già si pensa alla seconda edizione MONTEFIASCONA In cantiere la seconda edizione della "Giornata tricolore". Dopo il successo ottenuto lo scorso 14 ottobre, il prossimo anno si replica con un programma ancora più ricco. Lo ha annunciato tra la commozione e la viva soddisfazione l'assessore ai grandi eventi Paolo Manzi nel corso della conferenza stampa di chiusura della manifestazione svolta venerdì scorso nella sala Innocenze III della Rocca dei Papi. E' stata la giusta occasione per fare i bilanci con la consegna da parte del Comune degli attestati di partecipazione e ringraziamento alle forze del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, alle associazioni combattentistiche, di protezione civile, a tutti i collaboratori, agli addetti comunali e agli sponsor. Sono state proprio le parole di gratitudine da parte dell'amministrazione comunale, del sindaco Massimo Paolini e dell'assessore Massimo Ceccarelli, pronunciate dall'assessore Manzi, ad aprire l'incontro. In particolare, verso tutti i comparti, la Polizia locale, la cittadinanza, gli organizzatori e stretti collaboratori dell'assessore tra cui Gino Bartoli, Enrico Gatti, Luca Paoletti, Giampiero Monti, Giuseppe Ricci e Costanzo Palombo in missione in Libano salutato da tutti con un caloroso applauso. "L'evento ha riscosso un grande successo, richiamando a sé tantissimi cittadini e turisti - ha sottolineato tra l'altro Manzi -, circa l'87 per cento degli alberghi erano occupati. Voglio ringraziare i cittadini per aver accolto il mio appello ed esposto così il tricolore. Abbiamo dato alle forze dell'ordine, d'arma e soccorso una vetrina per farli sentire ancora più vicini alla gente. Montefiascone ha avuto "fame" di Patria, Si è avverato il mio sogno per poter festeggiare il tricolore, la patria, le forze armate e le forze dell'ordine". La "Giornata tricolore" è stata poi ripercorsa con la proiezione di un filmato che ha messo in luce alcuni dei momenti più suggestivi e spettacolari della festa. Come la discesa dei paracadutisti con al seguito la scia tricolore o le simulazioni svolte a Campo Boario. Una sorpresa ricca di emozioni non solo per il numeroso pubblico in sala ma anche per l'assessore. Prima della premiazione. Monti ha sottolineato: "Finalmente un Comune che si ricorda dei propri soldati e delle forze dell'ordine. Quello che mi ha emozionato di più è stato vedere i bambini sventolare le bandiere del tricolore". Gatti ha aggiunto: "L'idea dell'iniziativa è nata a dicembre dello scorso anno con dodici persone per la predisposizione della giornata; ottanta i giorni e le notti di lavoro". Infine, la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione da parte degli assessori Paolo Manzi e Rita Chiatti con l'omaggio al Comune dello stemma del Nastro Azzurro. Una festa, dunque, pienamente riuscita.

4 Lia Saraca Giornata tricolore Due momenti dell'incontro di bilancio -tit_org- La Giornata tricolore ha fatto centro e già si pensa alla seconda edizione

Balle di fieno in fiamme Pompieri a lavoro per 10h Si ipotizza il rogo doloso. La vittima sporge denuncia

Balle di fieno in fiamme Pompieri a lavoro per 10h Si ipotizza il rogo doloso. La vittima sporge denuncia

[Redazione]

ACQUAFONDAIA Bulle di fieno inPompieri a lavoro peri Oh Si ipotizzo il rogo doloso. la sporge denuncia Un incendio, sembrerebbe di natura dolosa, è stato appiccato nella notte di ieri ai danni di un imprenditore agricolo di Acquafondata. Secondo le informazioni trapelate sono state date alle fiamme 150 balle di fieno che erano state sistemate su un terreno, all'aperto. I Vigili del Fuoco del Distaccamento di Cassino hanno lavorato per circa 10 ore prima di domare il rogo e rendere sicura l'area interessata dall'incendio. Impegnata anche un'autobotte. Ieri pomeriggio il proprietario dell'azienda si è recato dai carabinieri ed ha formalizzato la denuncia contro ignoti. Le indagini sul caso, coordinate dal capitano Ivan Mastromanno, proseguono senza sosta. L'informativa di reato è stata trasmessa in Procura. Si scava, come accade in questi casi, nella vita e nei rapporti economici della "vittima" del gesto, ma anche su possibili questioni tra imprenditori del settore e dissidi tra proprietari terrieri per questioni legate al pascolo delle bestie. Al.Sp. FOTO DAL WEB luinla Colemia f. pEnsiomE - -tit_org-

Terremoto a Norcia, un anno dopo D'Alessandro al fianco del sindaco Alemanno

[Redazione]

Terremoto a Norcia, un anno dopo D'Alessandro al fianco del sindaco Alemanno Norcia, un anno dopo la distruzione il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, ha commentato con queste parole i 365 giorni trascorsi dalla tragedia che ha messo spazzò via la città benedettina: Tutta questa distruzione non può che provocare tristezza e desolazione. Ma parlando con le persone del luogo, tanta voglia di andare avanti e di ricostruire. Come sempre queste tragedie hanno un doppio aspetto: uno di morte e uno di resurrezione. Di sicuro, ha concluso Parolin andrebbe snellita la burocrazia, una macchina molto lenta. Nella città di Norcia, oltre a molti sindaci provenienti da tutto lo stivale, si è recato anche il primo cittadino di Cassino, Carlo Maria D'Alessandro in compagnia del dirigente Giovanni Lena. Il 30 ottobre 2016 una terremoto di magnitudo 6.5 mise in ginocchio la città - ha commentato, sulla sua pagina Fb, il primo cittadino -. Ad un anno di distanza Norcia ringrazia tutto il paese. E noi ringraziamo loro per l'esempio che ci hanno dato in questo anno. Quella di ieri è stata una giornata densa di emozioni con il sindaco Nicola Alemanno. - tit_org- Terremoto a Norcia, un anno dopoAlessandro al fianco del sindaco Alemanno

PONTECORVO

Ambiente, inquinamento e rifiuti: grande successo di pubblico al convegno promosso da "Per Pontecorvo"

[Giuseppe Antonelli]

PONTECORVO Ambiente, inquinamento e rifiuti: grande successo al convegno promosso da "Per Pontecorvo" (3). Da tutti gli interventi è emersa la totale assenza ed inerzia dell'amministrazione a riguardo di tutti i problemi ambientali e sui rifiuti presenti nel nostro territorio. Grande soddisfazione per il convegno che si è tenuto sabato 28 ottobre nella sala consiliare del Comune di Pontecorvo. Alla numerosa presenza di cittadini di Pontecorvo si è discusso sui temi dell'ambiente, dell'inquinamento e dei rifiuti e sulla loro correlazione con alcune gravi malformazioni e malattie. Il convegno, presieduto dall'Avv. Giuliana Sardelli e con l'ottima presentazione delle immagini a mezzo slide (chiare ed efficaci), curate dall'Ing. Luca Rosati, è stato aperto dal capogruppo Paolo Renzi che ha ricordato le iniziative intraprese dal gruppo "Per Pontecorvo" riguardo la tutela dell'ambiente tra cui la richiesta, sottoscritta da oltre 300 cittadini pontecorvesi, di affrontare in Consiglio Comunale i temi dell'ambiente e dei rifiuti, dell'inquinamento del fiume Liri, la puzza che attanaglia da anni la Città e l'aumento di circa il 40% della Tari (tassa sui rifiuti) deliberato dall'attuale amministrazione comunale. La richiesta riguardava anche la questione Saf, di cui Pontecorvo è socio, e che per superficialità - ha detto Renzi, anche dell'amministrazione comunale, rischia di ricevere addirittura i rifiuti di Roma. Il capogruppo Renzi ha ricordato anche l'esposto presentato alla Commissione Europea, al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Lazio riguardo la mancata attivazione, da parte di questa amministrazione, della raccolta differenziata che crea gravi danni all'ambiente, e danni economici, con ulteriori aumenti della Tari nel 2018. Ed ancora, l'esposto presentato al Ministero dell'Economia volto alla revoca dell'aumento della Tari, applicato dall'amministrazione comunale sin dal 2017. Anna Rita Sardelli si è soffermata in particolare sull'istituzione del "Registro dei Tumori": adempimento importantissimo per la nostra provincia. Successivamente è intervenuto Vincenzo Folcarelli, noto ambientalista, che ha sottolineato come sia compromesso tutto il territorio Pontecorvese, evidenziando le criticità dell'ex discarica di San Paride, per la quale si è sempre adoperato insieme ad altri cittadini sollecitandone la chiusura. Folcarelli, infatti, ha sollecitato un monitoraggio ed un controllo costante su detta area ricordando che un incendio della scorsa estate devastò la zona rischiando di creare un grave danno ecologico. Da tutti gli interventi è purtroppo emersa la totale assenza ed inerzia dell'amministrazione riguardo tutti i problemi ambientali ed i rifiuti del nostro territorio. Autorevoli, poi, gli interventi di tipo medico e scientifico del dott. Giorgio Trombetta, oncologo U.O.C. dell'Ospedale di Sora, nonché della dott.ssa Marilena Raponi, pediatra dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino. Vi è stata, inoltre, l'importante partecipazione di un noto ambientalista della Provincia di Frosinone, il prof. Francesco Raffa, delegato provinciale di Legambiente, già assessore della Provincia e del Comune di Frosinone, il quale ha illustrato in modo molto efficace tutte le problematiche affrontate, auspicando che anche Pontecorvo si avvii al più presto la raccolta differenziata. Ha chiuso il convegno l'ing. Fabio Baldaccini, esperto in materia ambientale, che ha spiegato come oggi sia obsoleto il sistema delle discariche e come il futuro dei rifiuti sia l'economia circolare. Il senso e la finalità di questo incontro è stata certamente la volontà di sensibilizzare i cittadini in ordine a temi tanto importanti ma anche la volontà di sollecitare l'amministrazione ad avviare il sistema della raccolta differenziata. UN MOMENTO DURANTE L'INCONTRO renziata, a combattere le discariche abusive ed a promuovere l'istituzione di una commissione speciale dei rifiuti, così come proposto a suo tempo da associazioni e movimenti locali. Giuseppe Antonelli -tit_org- Ambiente, inquinamento e rifiuti: grande successo di pubblico al convegno promosso da Per Pontecorvo

CASTROCIELO - Halloween con merenda a base di prodotti tutti naturali e genuini

Terza edizione del "dolce...strada romana party Una festa "da paura" tra le vie della Contrada

[Redazione]

CASTROCIELO - Halloween con merenda a base di prodotti tutti naturali e genuini Terza edizione del "dolce...strada romana part Una festa "da oaura" tra le vie della Contrada ð All'iniziativa di nica presenti 100 bambini Si è svolta la scorsa domenica pomeriggio, presso la piazza Salvo D'Acquisto di Castrocielo, la ormai tradizionale festa di Halloween, organizzata da alcune mamme e papa del quartiere per regalare ai più piccoli (e non solo) qualche ora di divertimento. A dare il via alla festa c'era anche il sindaco di Castrocielo Filippo Materiale, che dopo una foto informale con alcune delle organizzatrici si è complimentato per la bella idea avuta nel realizzare questa occasione di aggregazione e della straordinaria affluenza raggiunta quest'anno. Infatti, all'evento erano presenti quasi 100 bambini, oltre a genitori e nonni coinvolti e divertía anche loro. Dopo il ritrovo in piazza, i bambini hanno formato un variopinto e festoso corteo che si è mosso lungo le strade della Contrada per il tradizionale "dolcetto o scherzetto", i gentili contradaioi che hanno ospitato nelle proprie case gli spaventosamente affamati bambini, non hanno potuto che scegliere dolcetto, forse per paura dei possibili pestiferi scherzetti, e hanno generosamente offerto tanti dola, anche se gli ignari bambini hanno dovuto accontentarsi anche di cibi più sani come frutta secca e fresca, dolci fatti in casa e succhi. Tornati nella piazza, la festa è proseguita con danze, sfilate e anche una piccola lotteria con buoni e prodotti offerti da alcune generose attività commerciali del comune e che ha visto premiati molti dei pazienti genitori che privandosi di un po' di sano relax domenicale, hanno donato un pomeriggio diverso ai loro bambini. Gli organizzatori felici dell'esito dell'evento hanno voluto ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile la riuscita dell'evento come l'Associazione Salvo D'Acquisto, la Protezione Civile, l'Amministrazione Comunale e alcuni giovani volontari che si sono dati da fare per organizzare una straordinaria animazione per i più piccini. La manifestazione, che cresce di anno in anno, promette di essere ancora più divertente nella sua IV edizione. -tit_org- Terza edizione del dolce...strada romana party Una festa da paura tra le vie della Contrada

Da Casa Cantoniera a scuola di sicurezza Zingaretti: Il nostro modello di riuso

[Redazione]

Da Casa Cantoniera a scuola di sicurezza Zingaretti: Il nostro modello di riuso L'operazione resa possibile da protezione civile e dai vigili del fuoco Da Casa Cantoniera a scuola di sicurezza: è successo ieri, a Roma, dove la 43esima struttura ex Anas del Lazio è stata ufficialmente recuperata e restituita al territorio. A dirlo è la Regione, che con una nota ufficiale del presidente Zingaretti, ringrazia l'intervento dell'associazione nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, grazie ai quali ora, nella Casa Cantoniera in via Tuscolana, è nato un polo per l'educazione alla sicurezza che coinvolgerà i ragazzi delle scuole con iniziative di formazione. Siamo stati i primi a immaginare un modello di riuso delle famose case rosse ex Anas per scopi sociali e culturali - ha spiegato il presidente Nicola Zingaretti - altre case cantoniere sono già diventate centri socio-culturali giovanili o socio sanitari, centri di ascolto del disagio sociale e familiare o case per donne o minori vittime di violenze. Uno straordinario esempio di valorizzazione del patrimonio pubblico dimenticato o sottoutilizzato restituito alla cittadinanza. Un'ex Casa Cantoniera -tit_org-

Albero a fuoco nel quartiere Q4, la firma dei piromani

[Redazione]

Un albero ha preso fuoco domenica sera nel quartiere Q4 a Latina e immediatamente è scattato l'allarme alla sala operativa dei vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti per domare le fiamme a quanto pare di origine dolosa. Non è il primo episodio del genere che viene registrato negli ultimi giorni, un altro albero di alto fusto qualche giorno fa era avvenuto in via Migliara 45, alla periferia del capoluogo pontino nella zona di Borgo Grappa. Non si è esclude che la firma possa essere dei piromani che nel corso dell'estate appena trascorsa hanno minacciato le aree verdi del capoluogo pontino, prendendo di mira soprattutto alberi e anche campi incoltivati. Ma non si esclude anche che si possa trattare di un vero e proprio raid vandalico. L'anno scorso invece era stato appiccato il fuoco ad alcune palme alle spalle del Liceo Classico nel centro della città. -tit_org-

Val di Susa, cala il vento ma l'allarme resta alto

[Maurizio Pagliassotti]

INCENDI Val di Susa, cala il vento ma l'allarme resta alto **MAURIZIO PAGLIASSOTTI** Torino Il Dopo nove giorni di fiamme il rogo della Val di Susa ieri appariva più contenuto. Domenica notte le ultime folate di vento avevano rinvigorito le fiamme nella zona di Novalesa, ad ovest di Susa, distante circa 15 chilometri da luogo dei primi focolai. Un immenso lariceto è stato l'ultima vittima di una concatenazione di siccità, raffiche di vento ed evidente debolezza di mezzi utilizzati per contrastare l'emergenza. A fiamme quasi domate ma il sottobosco continua ad ardere come un braciere - si può individuare la logica degli interventi di queste due settimane. Danni a persone non ve ne sono stati, così come alle cose: se si esclude l'evacuazione di una casa di riposo e la distruzione di un paio di alpeggi, si può dire che di fronte all'enormità dell'evento - senza precedenti storici recenti le perdite sono state contenute. D'altro canto è visibile ad occhio nudo la devastazione delle fiamme che hanno divorato circa duemila ettari di bosco, l'intero fronte della Val di Susa compreso tra Bussoleno e Novalesa. Apparentemente si è deciso concentrare tutti gli sforzi intorno ai paesi direttamente minacciati, lasciando che l'incendio si sfogasse nei boschi per nove giorni. La svolta è arrivata domenica, quando sotto una pesante pressione popolare e mediatica, si sono trovate le forze aggiuntive per affrontare le fiamme anche in campo aperto. L'arrivo di due aerei cisterna che hanno inondato d'acqua le ultime vampate ha di fatto posto un freno alla perdurante propagazione dell'incendio. I danni, in ogni caso, sono massicci: non solo sul territorio ma ovunque l'enorme nube carica di veleni abbia portato i suoi veleni. Inoltre la popolazione della Val di Susa esce psicologicamente malconcia da questa prova: la percezione di essere un territorio marginale, visto prettamente come un corridoio ha trovato ulteriore conferma. Sull'origine del vasto incendio è intervenuto il ministro dell'interno Marco Minniti: Non abbiamo trovato dispositivi consumati ma abbiamo trovato tracce di dispositivi pronti ad agire. Questa è la prova che ci sono state attività di carattere doloso. Esercito e forze dell'ordine sono al lavoro per monitorare che non vi siano altri fronti che possono aprirsi se cambiano le condizioni climatiche. Sappiamo che in queste situazioni il dolo non è l'unico fattore ma può essere determinante. Il ministro si è recato a Torino per un vertice post incendio, a cui erano presenti il capo della protezione civile Angelo Borrelli, il capo dipartimento di vigili del fuoco, i responsabili degli volontari, il prefetto di Torino Renato Saccone è il questore Angelo Sanna, il presidente della Regione Sergio Chiamparino e la sindaca della Città metropolitana Chiara Appendino. Al termine dell'incontro sono state rese note le caratteristiche dell'intervento: 153 vigili del fuococampo, 600 volontari, 200 mezzi di terra, 4 canadairi 11 elicotteri. La situazione di calma in essere, che fa già parlare molti di emergenza superata, in realtà è uguale a quanto accaduto domenica scorsa, quando l'originario incendio sopra Bussoleno appariva domato. Mezza giornata di raffiche di vento Foehn hanno riattizzato l'intera valle come un tizzone ardente gettato tra le fascine. Lasciata Torino Minniti si è recato a Vercelli, dove ancora sono presenti incendi. Il ministro ha sostanzialmente ripetuto l'analisi inerente la Val di Susa circa l'origine probabilmente dolosa degli incendi. Fiamme quasi domate. Il ministro Minniti: È probabile che i roghi siano dolosi! incendi a Val di Susa foto di Luca Perino -tit_org- Val di Susa, cala il vento ma allarme resta alto

Pescara, i piani della camorra = Droga e roghi, la firma della camorra

[Marcello Ianni]

Pescara, i piani della camorra ^Chiuse le indagini della Direzione distrettuale antimafia sugli affari del clan Formicola gli imputati sono 19: roghi e attentati contro i locali per regolare i debiti per droga e PESCARA Nel lungo elenco di contestazioni ci sono gli attentati incendiari contro pizzerie pasticcerie e bar della riviera. Lo stile camorristico del clan Formicola è la firma su una serie di spedizioni pianificate per recuperare debiti legati a forniture di droga e usura. L'inchiesta chiusa dalla Direzione distrettuale antimafia contro 19 imputati, tra affiliati al clan, complici locali e prestanome, sono partite dall'incendio della pizzeria La Florida Park, filone stralciato e definito dal tribunale con due condanne. Ianni a pag. 37 Droga e roghi, la firma della camorra Chiuse le indagini della Direzione antimafia sugli affari ^Attentati e contro i locali della costa per recuperare crediti legai del clan Formicola a Pescara: verso il processo i 19 imputati al traffico di stupefacenti, tutto partì dall'incendio del Florida Park TENTACOLI SULLA CITTA' Lo stile camorristico come quello del clan Formicola dietro attentati incendiari ed estorsioni tra Pescara e Montesilvano, compreso l'incendio della pizzeria La Florida Park. C'è dell'altro dietro la condanna a 2 anni e 8 mesi (in primo grado) per Luca Di Matteo (figlio dell'assessore regionale) e Luca Scarani. Lo evidenzia la Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila, sostituto procuratore David Mancini, e i carabinieri del Ros che hanno chiuso le indagini a carico di 19 soggetti tra campani e pescaresi, di cui 14 accusati di aver messo su un'associazione per delinquere finalizzata ad un vasto giro di droga con tanto di metodo mafioso, sfociato in sequestro di persona, incendi di locali, rapine, ricettazione e intestazione fittizia di beni immobili. Gli indagati per il reato associativo sono: Nicola Iazzetta, Carlo Attanasio, Patrizia Nocerino (di 55 anni) e Patrizia Nocerino (di 34 anni), Emiliano Brullino, Giuseppe Milo, Simone Barracano, Giuseppe e Gennaro Attanasio, tutti del Napoletano. Con loro figurano i pescaresi, Frenk Marcaurelio, Simone dell'Aquila, Floriano Ulisse, Andrea Rossi e Aurelio Patricelli. Gli altri indagati sono Giulio e Giuseppe Attanasio, Carmela Esposito, Stefania Silvestrino di Napoli e infine Alessio Di Renzo di Montesilvano. E proprio Carlo Attanasio, già appartenente al clan camorristico Formicola, secondo l'accusa colui che ha promosso, diretto e finanziato l'associazione a delinquere stipendiando i partecipanti, insieme a Luca Di Matteo avrebbe avuto un ruolo di primo piano nell'incendio della pizzeria La Florida Park (filone stralciato dall'inchiesta madre e già definito dal tribunale di Pescara). Figurano nella vicenda Milo, con gli altri due Attanasio, Giulio e Giuseppe. LE ACCUSE Nel lungo elenco delle contestazioni Carlo Attanasio, Milo e Iazzetta sono accusati di aver dato alle fiamme il ristorante "Bella Napoli" di Montesilvano di cui era titolare Marcaurelio per recuperare un credito di 190 mila euro pari al valore delle forniture di cocaina non pagate dal titolare nei termini previsti. Marcaurelio, Barracano, Iazzetta e Carlo Attanasio sono accusati anche di aver preso a pugni un soggetto di averlo caricato con forza in macchina di averlo peritato a San Giorgio a Cremano e sotto la minaccia di morte di averlo costretto a sottoscrivere un debito di 150 mila euro in favore di Patrizia Nocerino (55 anni), moglie di Carlo Attanasio, poi estinto dal malcapitato con la cessione di due immobili a Cappelle sul Tavo. Altro incendio contestato dal- la Dda dell'Aquila a Carlo Attanasio e Giuseppe Milo è quello del ristorante pizzeria Lido dei Gabbiani a Montesilvano. Anche qui un debito di droga non pagato dal titolare Floriano Ulisse. Marcaurelio, Milo, Iazzetta e Carlo Attanasio sono accusati anche di rapina ed estorsione ai danni della pasticceria Adriatica di Montesilvano per una vicenda legata all'usura. Qui furono esplosi colpi d'arma da fuoco contro le vetrine. Gli indagati erano riu sciti ad impossessarsi di capitali e interessi dal titolare dell'esercizio commerciale pari a 10 mila euro. Nell'elenco della contestazioni del sostituto procuratore David Mancini c'è spazio anche per il porto abusivo di una pistola 7,65, l'intestazione fittizia (per agevolare il riciclaggio di denaro) di un appartamento e di un garage in via Cavallotti di Montesilvano. Marcello Ianni RIPRODUZIONE RISERVATA C'È PURE L'USURA TRA I MOVENTI DELLE SPEDIZIONI PUNITIVE, GLI IMMOBILI ESTORTI ALLE VITTIME INTESATATI A PRESTANOME Le armi sequestrate

dai carabinieri, in alto il rogo al Florida Pai -tit_org- Pescara, i piani della camorra - Droga e roghi, la firma della camorra

Un'altra roulotte in fiamme all'area Feltrinelli

[Redazione]

Un'altra roulotte in fiamme all'area Feltrinelli ^Episodio analogo a quello accaduto circa tre mesi fa. Sull'episodio indaga la Polfer ILROeO Come tre mesi fa: un'altra roulotte a fuoco all'area Feltrinelli, nella zona che accoglie persone senza fissa dimora. Il caravan era occupato da una coppia, che al momento dell'incendio per fortuna non era a bordo. Il rogo è divampato poco dopo le 18, subito dopo che l'area era stata lasciata dai volontari addetti all'accoglienza. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e gli agenti della Polfer, arrivati quasi subito, visto che la loro postazione si trova alla stazione, a poche centinaia di metri da luogo in cui è esploso l'incendio. Per il momento non ci sono certezze sull'origine del rogo, anche se l'ipotesi più probabile resta quella dell'atto doloso. Comunque la stessa Polizia ferro viaria ha aperto un'indagine per fare chiarezza sull'episodio. I due occupanti della roulotte andata distrutta dovrebbero essere già stati ascoltati dagli inquirenti. -tit_org- Un'altra roulotte in fiamme all'area Feltrinelli

Pastore scomparso

Pastore scomparso Nessuna traccia

[Redazione]

Le indagini sullo scomparso di cinofile, indispensabili nei Vallecorsa non hanno ancora casl dl scomparsa. Tanti anche dato alcun esito positivo. Nella privati cittadini che si sono giornata di ieri i carabinieri umtlaì ralllta" ed al PomP'en delcomandoprovinciale,che per dare una mano nelle stanno coordinando le ncerche. indagini, i vigili del fuoco e la protezione Civile hanno predisposto un ulteriore spiegamento di forze per cercare di trovare Armando Capirchio il 58enne sparito dalla sua abitazione di Vallecorsa lunedì scorso. Potenziate anche le unità -tit_org-

Torvaianica, muore carbonizzata nella baracca = Torvaianica, accende il fuoco nella baracca e muore carbonizzata

[Moirà Di Mario]

Torvaianica, muore carbonizzata nella baracca
Dramma della solitudine e dell'indifferenza a Torvaianica domenica notte. Una donna è morta carbonizzata nel rogo della sua baracca, nei campi a ridosso di via Zara e alle spalle del luna park di via Danimarca. A fare la macabra scoperta, intorno a mezzanotte, sono stati i vigili del fuoco di Pomezia, chiamati da alcuni residenti per un incendio di sterpaglie. Appena domate le fiamme i pompieri si sono accorti che a bruciare insieme ai rovi era stato anche un capanno fatto di legno e pezzi di cartone. Di Mario all'interno Torvaianica, accende il fuoco nella baracca e muore carbonizzata Vittima una cittadina polacca di 62 anni che abitava in un accampamento di fortuna tra via Zara e via Danimarca
LA TRAGEDIA
Dramma della solitudine e dell'indifferenza a Torvaianica domenica notte. Una donna è morta carbonizzata nel rogo della sua baracca, nei campi a ridosso di via Zara e alle spalle del luna park di via Danimarca. A fare la macabra scoperta, intorno a mezzanotte, sono stati i vigili del fuoco di Pomezia, chiamati da alcuni residenti per un incendio di sterpaglie. Appena domate le fiamme i pompieri si sono accorti che a bruciare insieme ai rovi era stato anche un capanno fatto di legno e pezzi di cartone. I FATTI
All'interno il corpo di una donna completamente carbonizzato. Si tratterebbe di una cittadina polacca di 62 anni che da tempo viveva sul litorale pomerino. I vigili del fuoco non avrebbero trovato inneschi ed è dunque probabile che il rogo sia scaturito da un fuoco che la donna avrebbe acceso per ripararsi dal freddo. La vittima si sarebbe poi addormentata senza rendersi conto di quanto stava accadendo e sarebbe stata avvolta dalle fiamme. Tuttavia i carabinieri della compagnia di Pomezia e i colleghi della stazione di Torvaianica, che indagano sulla morte della donna, non escludono nemmeno altre ipotesi. Come ad esempio una sigaretta lasciata accesa che avrebbe provocato l'incendio. Il corpo della donna è stato trasferito all'istituto di medicina legale di Tor Vergata per l'esame autoptico. Senza lavoro e con pochi soldi in tasca, la vittima aveva trovato rifugio in due casotti, tirati su con le poche cose che era riuscita a racimolare per la strada e che qualcuno le aveva regalato. In uno aveva sistemato una rete con un materasso, mentre in quello accanto, salvato dall'incendio, aveva allestito una sorta di cucinotto dove sono state trovate alcune pentole, un fornello, qualche flacone di detersivo e del cibo per gatti. GLI ACCAMPAMENTI
All'esterno un tavolinetto e i fili del bucato legati agli alberi. Insomma una vita da homeless trascorsa in mezzo alla fitta vegetazione, quasi si vergognasse di essere povera e sola con la compagnia di qualche gatto anche lui in cerca di un po' di cibo. Un dramma dell'indifferenza consumato lontano dalla routine quotidiana e dagli occhi delle persone a cui spesso da anche fastidio vedere i senzatetto che frequentano i centri abitati. Eppure a Torvaianica e Pomezia tutti sanno dell'esistenza delle baracche e di veri e propri accampamenti che si trovano a ridosso di via Zara, nei casolari abbandonati lungo la via del Mare e nei campi a ridosso del lungomare sotto ai ponti dei canali di bonifica. A settembre poco lontano dalla baracca andata in fumo domenica notte, venne trovato il cadavere di un uomo quasi completamente decomposto dal caldo. Anche lui di origini polacche, 60 anni, era sdraiato su un giaciglio di fortuna in un capanno dietro al depuratore. Moirà Di Mario
RIPRODUZIONE RISERVATA
LA DONNA STAVA CERCANDO DI RISCALDARSI MA I CARABINIERI NON ESCLUDONO ALTRE IPOTESI -tit_org- Torvaianica, muore carbonizzata nella baracca - Torvaianica, accende il fuoco nella baracca e muore carbonizzata

Davide Desario**Senza Rete - Ostia, i lavori infiniti e la pazienza finita***[Davide Desario]*

Davide Desario Ostia, i lavori infiniti e la pazienza finita Ma cartello invisibile scritto a mano a Ostia Antica "strada chiusa" ma siete pazzi? #roma ffterzomondo@lilly29princess utte le strade portano a Roma. Ma non a Ostia. I collegamenti tra Roma e il suo mare, infatti, sono diventati sempre più proibitivi. Ma soprattutto è diventato impossibile muoversi tra i quartieri del litorale come Ostia, Acilia, Ostia Antica, Infernetto e Dragona che contano quasi 200mila abitanti. Il motivo? Lavori in corso mai conclusi e questioni di sicurezza non ben precisate tra ponticelli da allargare e aree da recintare. L'esempio più clamoroso è quello del tratto di via Ostiense (parallela della via del Mare) tra Ostia Antica e Acilia: la strada da febbraio 2015 (!) è chiusa per dei lavori di ristrutturazione di un ponticello e da allora il traffico è deviato. Dal 29 maggio è chiusa anche la via dei Romagnoli tra Dragona e Ostia Antica. Anche qui traffico deviato o sulla via del Mare o tra i vicoli della zona di Saline dove ci si perde pure con il navigatore. La laterale della Cristoforo Colombo, in direzione Ostia, è chiusa da quando, a luglio, scoppiò il grave incendio della pineta. E' possibile che dopo tré mesi nessuno abbia tolto le transenne e riaperto la viabilità? Ebbene sì. Il risultato è devastante anche per chi non percorre quelle strade poiché il traffico si riversa automaticamente sulle altre. Così ogni giorno, a quaisiasi ora, ci sono migliaia di persone ostaggio di semafori e di ingorghi, di code interminabili che spesso vanno da quartiere a quartiere. E se ci fosse una vera emergenza dove potrebbero passare le ambulanze? Se ci scappa il morto di chi sarà la responsabilità? -tit_org-

Sulla Salaria**Incidente aereo, inchiesta della Procura***[Michela Allegri]*

Sulla Salaria La procura ha aperto un'inchiesta per disastro colposo per l'incidente avvenuto sabato pomeriggio in via Salaria, all'altezza dell'aeroporto dell'Urbe. Un aereo biposto, in fase di atterraggio, è precipitato sulla ferrovia che scorre accanto alla consolare. La coda del velivolo è finita al centro dei binari, mentre il muso si è schiantato contro un albero. L'incidente è avvenuto alle 16.40.1 due soggetti a bordo sono rimasti feriti. Il pilota, 49 anni, e un sessantaduenne, sono stati soccorsi dai Vigili del fuoco. Il primo è stato ricoverato in codice giallo al policlinico Umberto I. Il secondo, invece, è stato portato al Gemelli. **Mie. Ali. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-**

Le ricerche del velista scomparso = Velista scomparso in mare, ricerche sul tutto il litorale del Viterbese

Giornata di ricerche sul litorale dell'uomo di cui, da sabato scorso, non si hanno notizie: un 50enne romano era su una barca a vela, ritrovata capovolta. Forze dell'ordine e volontari impegnati. A pag. 37

[Marco Feliziani]

Le ricerche del velista scomparso Giornata di ricerche sul litorale dell'uomo di cui, da sabato scorso, non si hanno notizie: un 50enne romano era su una barca a vela, ritrovata capovolta. Forze dell'ordine e volontari impegnati. A pag. 37 Litorale, si inela Velista scomparso in mare, ricerche sul tutto il litorale del Viterbese LITORALE Sono continuate anche ieri le ricerche dell'uomo di cui, da sabato scorso, non si hanno notizie. Virginio Nottola, un 50enne romano, funzionario delle Ferrovie, in vacanza sul litorale di Tarquinia, era a bordo di una imbarcazione a vela, ritrovata capovolta verso le 15 di sabato da alcuni diportisti che hanno lanciato l'allarme. La Guardia costiera di Civitavecchia, che coordina le ricerche, ha inviato una motovedetta allertando anche i vigili del fuoco che sono intervenuti con una moto d'acqua. Dell'uomo ancora non si hanno notizie. Del caso se ne sta occupando anche la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" che ha pubblicato sul sito la scheda di scomparsa. Virginio Nottola è alto 182 centimetri, occhi castani, calvo, con una corporatura esile e ha una cicatrice sull'addome; al momento della scomparsa indossava una muta e un giubbotto salvagente blu. Alle ricerche stanno partecipando mezzi aerei della Guardia costiera e volontari della protezione civile. Sulla barca a vela, un Flyng junior 4,20, è stata ritrovata una sacca contenente il cellulare e gli occhiali da vista dello scomparso. Ieri mattina le ricerche sono state estese anche verso Montalto di Castro, fino ad arrivare a Pescia Romana, al confine con la Toscana. Il coordinamento Aeopc regionale ha inviato sulla costa i gruppi comunali di Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella e l'associazione Prociv Arci Vulci 1, che assieme all'Aeopc Tarquinia stanno perlustrando la zona con l'ausilio dei cani. Il presidio fisso della squadra Tas dei vigili del fuoco di Viterbo ha tracciato una vasta area della costa Nord del Lazio, dove Capitaneria di porto, carabinieri, polizia. Croce Rossa e protezione civile stanno lavorando. Marco Feliziani RIPRODUZIONE RISERVATA SCOMPARSO Virginio Nottola -tit_org- Le ricerche del velista scomparso - Velista scomparso in mare, ricerche sul tutto il litorale del Viterbese

Clochard uccisa dal fuoco

[Redazione]

LITORALE Il corpo di una donna è stato ritrovato esanime e parzialmente carbonizzato domenica sera alle 23, all'interno di una baracca a Torvaianica nei pressi di via Zara. I primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili del fuoco per ciò che sembrava essere solamente un incendio di sterpaglie che, però, aveva interessato anche una struttura in legno e cartone. All'interno i pompieri hanno rinvenuto il corpo della donna e hanno allertato i carabinieri. I militari hanno ricondotto l'identità del corpo ad una cittadina polacca di 62 anni senza fissa dimora. Si indaga per stabilire le cause del rogo. METRO -tit_org-

Ti dico che tempo che fa Ora anche una App per informare sul meteo in città e provincia

[Redazione]

IL Ti dico che tempo che fa Ora anche una App per informare sul meteo città e provincia CITTADINO informato: una app su condizioni meteo, stati di allerta in corso, comportamenti corretti facilmente scaricabile da tutti. Il Comune di Arezzo è stato tra i pionieri nell'aderire alla piattaforma messa disposizione da Anci Innovazione per comunicare alla popolazione non soltanto i codici di allerta e le tipologie di rischio in corso ma anche i principali contenuti del piano di protezione civile comunale, le aree a rischio del territorio, dove sono collocate le zone sicure da raggiungere in caso di calamità e le norme comportamentali da adottare per ogni tipologia di rischio: alluvionale, idrogeologico. Eravamo nove Comuni inizialmente, adesso in Toscana siamo già 28. La piattaforma nel frattempo è cresciuta nei contenuti, grazie a recenti aggiornamenti, e vogliamo diffonderne l'utilizzo nella logica di un'amministrazione aperta alle novità che offre la tecnologia e che ha come obiettivo mettere i cittadini nelle migliori condizioni possibili, a livello informativo, in occasione di eventi causati da maltempo o altri fenomeni naturali. Così l'assessore Barbara Magi ha presentato Cittadino informato, scaricabile gratuitamente dai market Apple e Android su ogni dispositivo, dallo smartphone al tablet. Tutti i contenuti dell'app sono visibili anche su www.cittadinoinformato.it, collegato a sua volta al portale dei Comuni aderenti al progetto, quindi rinvenibile al link <http://www.comune.arezzo.it>. L'OPERAZIONE preliminare, una volta scaricata l'app, sarà ovviamente quella di spuntare il Comune che interessa dal menù a tendina. Nel nostro caso Arezzo. Ma è possibile conoscere la situazione in tempo reale anche degli altri Comuni aderenti alla piattaforma. Da parte dell'assessore Magi e del dirigente del servizio ambiente e protezione civile del Comune, Giovanni Baldini, è venuto l'invito ai cittadini a scaricarla per tenersi costantemente informati. Sull'app potranno transitare anche le informazioni di pubblica utilità delle aziende che gestiscono i servizi pubblici come quello idrico integrato che potrà fornire notizie relative a interruzioni nell'erogazione dell'acqua o a problematiche di viabilità dovute a cantieri per lavori alla rete o alle fognature. Nella app è concepito inoltre un sistema di notifiche, ad esempio per gli allerta meteo, che avvertirà chi l'ha scaricata con un'icona, e se attivato un segnale sonoro, in alto nel tablet o telefonino. Proprio come un messaggio di whatsapp. -tit_org-

VIA CALZABIGI SEGNALATO DA MESI, PERICOLO PER I PASSANTI**Lampione della luce a rischio crollo Interviene la protezione civile***[Monica Dolciotti]*

VIA CALZABIGI SEGNALATO DA MESI, PERICOLO PER I PASSANTI Lampione della luce a rischio crollo Interviene la protezione civile UN VECCHIO PALO pericolante della rete di pubblica illuminazione, un tempo in gestione ad Enel mediante una convenzione con il Comune, in via Calzabigi ha costretto ieri i vigili del fuoco ad effettuare un sopralluogo urgente. Il loro intervento (insieme a quello della polizia municipale) è stato richiesto da alcuni residenti che da tempo avevano segnalato questa situazione. Anche la protezione civile del Comune è stata allertata. Come ci ha riferito il responsabile, Luca Soriani, avevamo chiesto ad Enel di rimuovere il palo già mesi fa. Erano stati i residenti di via Calzabigi a comunicarci la situazione di rischio che rappresenta questo palo di una linea dell'illuminazione ormai fuori uso. Per cui ci eravamo attivati sollecitando Enel a provvedere, ma il tempo è passato e non lo ha fatto. Il palo si trova sul marciapiede davanti ad un condominio che è dunque stato transennato. Enel fa sapere che provvederà al più presto. Lo faremo - spiega Enel - pur non appartenendo questo palo alla nostra rete elettrica attuale. Lo abbiamo già fatto nella stessa zona per un altro palo nelle stesse condizioni. UN ALTRO PALO pericolante è stato segnalato dai cittadini nella centralissima piazza Grande. In cima al palo si trova una telecamera per la video sorveglianza. Sul posto è stato richiesto il sopralluogo della polizia municipale che ha comunicato il problema agli uffici competenti e alla ditta incaricata per le manutenzioni. Non è da escludere il fatto che contro questo palo sia finito la scorsa notte un automezzo che così lo potrebbe aver danneggiato seriamente compromettendone la stabilità. Urge così l'intervento per la messa in sicurezza. Monica Dolciotti PRONTO INTERVENTO Il palo si trova sul marciapiede davanti ad un condominio che è stato transennato -tit_org-

LA RABBIA & L'ORGOGGIO Contromanifestazione a Castelluccio di Norcia dove i residenti hanno appeso le chiavi delle case distrutte e le lenzuola tagliate come fossero fantasmi: Cittadini di serie B, siamo stati dimenticati

Norcia - L'amarezza a un anno dal sisma: La ricostruzione non è partita = Boccardo: La ricostruzione non è partita

[Erika Pontini]

L'AMAREZZA A UN ANNO DAL SISMA: LA RICOSTRUZIONE NON E' PARTITA DA PAGINA 2 Boccardo: La ricostruzione non è partita) - NORCIA - E' STATO il primo a muovere le entiche dopo i crolli delle chiese che non vennero puntellate prima del 30 ottobre 2016 e, ancora, il primo a denunciare i ritardi nella partenza della ricostruzione. Monsignor Renato Boccardo, vescovo di Norcia e, da poco, capo dei vescovi umbri non fa sconti a nessuno. E durante l'omelia davanti allo scheletro della Basilica di San Benedetto parla di un sogno, quello di ricostruire... C'è stata tanta solidarietà, tanta vicinanza e questo è un grande patrimonio. Ci sono stati anche ritardi però e forse addirittura negligenze. Dopo è sempre facile dire che cosa si sarebbe potuto fare di meglio. Piuttosto bisogna dire che la gente sente il peso del tempo che passa, alcune risposte sono state date, ne mancano altre, quelle più importanti. Fino ad ora c'è stata la messa in sicurezza delle case, sicuramente preziosa, ma la ricostruzione ancora non si vede. E' lei ad interpretare il disagio della gente del terremoto Mi faccio voce dell'attesa della gente che desidera tornare nella propria casa, che desidera riprendere la propria vita, per quanto possibile, normale e sicura. L'appello è che in tempo di guerra non si può procedere come in tempo di pace. Voglio dire che, visto che l'urgenza della ricostruzione è prioritaria, occorre procedere eliminando tutti quei passaggi intermedi che creano ritardi. Certo che bisogna ricostruire nella legalità e nella trasparenza ma mettendo da parte tutto IL SINDACO ha donato anche al vescovo e ai rappresentanti delle forze dell'ordine, premiati ieri, un pezzetto di macerie per non dimenticare Norcia e portarsela nel cuore. Sui social invece è impazzata la polemica: Svende la nostra città. quello che può essere messo da parte per snellire le procedure. E' il sistema burocratico troppo farraginoso che non consente di ripartire? Al di là delle buona o cattiva volontà, perché dove ci sono gli uomini c'è sempre questo miscuglio, è probabilmente lo stesso sistema che ritarda le cose. Ci vuole un'intelligenza interiore che consenta, non solo di inventare qualche procedura più snella, ma di cambiare l'approccio. C'è un problema e si risolve senza se e senza ma. Lei ha parlato addirittura di richieste legittime rimaste relegate su qualche tavolo... La gente di Norcia che ha ricevuto le casette o i moduli abitativi mi ha detto, ad esempio, di aver fatto domanda per gli allacci di acqua e luce due mesi. E ancora non sono stati fatti. Prima le case per consentire alle persone di riprendere la vita ma il patrimonio della chiesa è stato annientato... Basti pensare che in tutta la città Norcia e paesi limitrofi non c'è una sola chiesa che possa essere utilizzata, sia perché alcune sono crollate definitivamente, come a San Salvatore a Campi, sia perché sono state danneggiate. Questa sicuramente è una situazione difficile e pesante che le comunità cristiane stanno affrontando con determinazione, senza perdersi di coraggio. L'aver perso la sicurezza dei muri ha rafforzato la sicurezza del sostenersi. Queste chiese non erano solo chiese di culto, ma monumenti di arte, storia e fede. Dobbiamo salvarli e recuperarli. I tempi? Siamo realisti, inutile sognare: ci vorrà del tempo. Ma devono essere fatte bene, in maniera antisismica. A me piacerebbe anche ricostruire al modo di oggi. Come ricostruire San Benedetto a seguito di un concorso internazionale di idee che permetta di tenere insieme il vecchio e il nuovo e fare qualcosa che ricordi nel tempo questo terremoto, senza cancellarne la storia o trasformarlo in un falso. Allora perché non pensare che anche San Benedetto, che è diventato l'icona di questo terremoto, sia un monumento 'contemporaneo' che racconti alle generazioni future quanto ha fatto di male il terremoto ma anche di bene perché ha messo in movimento idee, iniziative e fantasie. Erika Pontini LA PROTESTA Lo striscione appeso a Castelluccio dai residenti infuriati per essere stati abbandonati -tit_org- Norcia - L'amarezza a un anno dal sisma: La ricostruzione non è partita - Boccardo: La ricostruzione non è partita

Norcia - Alle 7.41 suonano le campane in ricordo della grande scossa

[Redazione]

Alle 7.41 suonano le campane in ricordo della grande scossa -NORCIA- ALLE 7.41 in punto le campane ricordano l'ora della scossa che ha piegato Norcia, Cascia e Preci, i paesi più colpiti della Valnerina dal terremoto del 30 ottobre 2016. Il mostro, per dirla con la gente di qua. I monaci benedettini intonano Veni Creator in ginocchio davanti alla Basilica di San Benedetto crollata quasi interamente e ora imbracata per non lasciarla 'morire' per sempre. E' il vescovo, Renato Boccardo a sintetizzare un anno di sisma in tre verbi: ricordare, sognare, imparare. Ricordare che abbiamo fatto esperienza della nostra fragilità e della nostra impotenza. E ricordare che non ci siamo mai sentiti soli. Sognare: Il sogno che coltiviamo è quello di vedere le case in sicurezza e non le promesse moltiplicate e rimaste incompiute, le richieste legittime rimaste relegate in qualche tavolo ma una vera e propria e concreta ricostruzione delle case, delle aziende e dei monumenti che permetta di affrontare il peso delle giornate e dell'inverno che si avvicina con la garanzia e la sicurezza della stabilità. Sognare che l'emergenza sia presto considerata conclusa. Infine, nell'omelia, Boccardo ricorda quanto sia importante imparare. Che non siamo i padroni del mondo. -tit_org-

Norcia - Ricominciamo nelle casette Così il commercio prova a ripartire

Sandra, la regina del miele e gli altri negozianti delocalizzati

[Chiara Santilli]

Ricominciamo nelle casette Così il commercio prova a ripartire Sandra, la regina del miele e gli altri negozianti delocalizzati -NORCIA- IN CITTA la chiamano la 'regina del miele', ma Sandra Forestiero è prima di tutto una commerciante resiliente. Come i suoi colleghi, costretti dal sisma a delocalizzare le attività dal centro storico a viale della Stazione, appena fuori le mura, anche Sandra ha dovuto ricominciare in un container di legno. Ho perso il negozio con il terremoto e dopo un anno trascorso come volontaria della Caritas, ricomincio a lavorare in questo spazio, dice la titolare de L'Alveare, mentre mostra con fierezza i vasetti di miele rigorosamente made in Umbria. IN TUTTO sono 22 i negozianti che hanno riaperto i battenti nei moduli provvisori, consegnati all'inizio di settembre ma pienamente operativi soltanto da ieri. E un giorno della memoria commenta il presidente di Confcommercio Valnerina, Alberto Allegrini - ma al tempo stesso vogliamo condividere la nostra gioia, perché dopo un anno di tribolazione siamo riusciti a rientrare fisicamente luoghi che ci permetteranno di dare da mangiare ai nostri figli. Oltre al 'regno' del miele, lungo il viale alberato hanno riaperto le porte gioiellerie, bar, negozi di articoli per la casa e abbigliamento, agenzie immobiliari, norcinerie e la storica cioccolateria Vetusta Nursia. UNA FETTA di economia locale che si rimette in moto, non senza difficoltà e dopo aver combattuto battaglie per superare ritardi e lentezze. Ancora mancano all'appello i locali che nell'area individuata in località Opaco, nella zona industriale, dovranno ospitare meccanico, parrucchiera, lavanderia e artigiani. QUI c'è ancora da lavorare - evidenzia AUegrini - ma non abbiamo doneremo i nostri commercianti, siamo pronti a far valere i loro diritti. E' andata meglio a ingegneri, geometri, architetti, avvocati, medici, notai e dentisti: le chiavi degli studi dei professionisti sono state infatti consegnate una manciata di giorni fa. Siamo uomini e donne di montagna e siamo abituati a vedere il bicchiere mezzo pieno, prosegue il vertice della Confcommercio, che nel ringraziare il sindaco Nicola Alemanno e la governatrice Catiuscia Marini per la vicinanza dimostrata in questo momento catastrofico, ricorda: Ci siamo ritrovati dall'aver una vita agiata in un posto meraviglioso, a non avere più nulla in un territorio che sembrava sconosciuto. Con la nostra caparbia - conclude - ci siamo aggrappati con le unghie e con i denti alla volontà di far ripartire la città. Chiara Santilli L'INAUGURAZIONE Sono ventidue le attività riaperte nella nuova area-shopping VISITE A SANTO IL SINDACO ALEMANNIO RACCOGLIE LA PROPOSTA DELLA MARINI DI ORGANIZZARE VISITE GUIDATE PER I CITTADINI DI NORCIAAL DEPOSITO DI SANTO CHiodo DOVE SONO RICOVERATE 6MILA OPERE SALVATE. Studenti protagonisti PROTAGONISTI della giornata anche gli studenti di Morda, i giovani coraggiosi e resilienti come li ha più volte definiti il sindaco Alemanno. Accompagnata da una delegazione di allievi, la dirigente scolastica degli istituti omnicomprensivi di Norcia e Cascia, Rosella Tonti (foto), è salita sul palco per ricevere il riconoscimento donato dal primo cittadino. La ripartenza dell'attività scolastica è stata possibile anche grazie al contributo della Fondazione Francesca Rava. Sforzo titanico^ C'È STATO uno sforzo titanico e tanto è stato fatto in questo anno, dice Fabrizio Curcio (foto), ex capo della Protezione Civile, prendendo la parola dal palco di piazza San Benedetto. Angelo Borrelli, attuale vertice della ProciV, ha partecipato alla prima parte della giornata, per poi ripartire per motivi istituzionali. Un anno fa prosegue - tutto questo non era affatto scontato; oggi non siamo qui per autoelogiarci, ma per dedicare la giornata a chi lo ha reso possibile. -tit_org-

Norcia - Sfollati in piazza per non dimenticare `Viviamo ancora in 36 nel container`

Marina, Antonio e Giovanni: i terremotati si raccontano

[Redazione]

Sfollati in piazza per non dimentican 'Viviamo ancora in 36 nel container Manna, Antonio e Giovanni: i terremotati si raccontano -NORCIA- QUELLA MATTINA ero appena uscita di casa,centro stonco. Il terremoto mi ha preso proprio sotto il campanile del municipio. La botta è stata talmente forte che mi ha fatto cadere a terra e lì sono rimasta finché una ragazza non mi ha aiutato a rimettermi in piedi. Marina Mari, nursina, è in piazza San Benedetto a 'ricordare' la batosta di un anno quella che le ha rivoluzionato l'esistenza. Un anno dopo la donna vive ancora in uno dei dieci moduli collettivi installati a ridosso delle mura urbiche. Dentro siamo in 36, spiega. Come si sta nei container? Diciamo che bisogna convivere, alla fine dobbiamo prendere quello la vita ci da, osserva con rassegnazione. **À' STATO** un anno in salita - aggiunge - ma che ci ha fatto capire tante cose. Ad esempio che il ritorno alla normalità sarà un processo lungo e tortuoso. La mia casa - precisa Mari - ha subito danni lievi, ma intorno ci sono una chiesa e un'altra casa inagibili. Stiamo facendo le domande per la ricostruzione, ma non è così semplice come dicono. Prevedo tempi lunghi e comunque la priorità è fare le cose per bene. Alle celebrazioni cittadine per il primo anniversario non è voluto mancare nemmeno Antonio Apuzzo (nella foto a destra), che in piazza si è portato con sé un carico di dolore e disagi. A 58 anni ho dovuto ricominciare da capo. Ora sto in grosse difficoltà, ma vado avanti: con le mie forze e l'aiuto di qualche amico, dice con un filo di voce. Anche per lui la vita è cambiata di colpo. Dal 24 agosto al 30 ottobre 2016 Antonio ha dormito in macchina insieme alla moglie. Poi il trasferimento in un albergo del Trasimeno: Ho sofferto tanto, non è vita. Avevo chiesto una sistemazione alternativa all'hotel, perché anche mia moglie è stata molto male, ma niente. Non è stato possibile, racconta con gli occhi lucidi. **ORA È TORNATO** nella sua città, dove lo scorso settembre ha aperto una norcineria tutta sua: **À'** molto dura - rimarca sconsolato - è stato un anno difficilissimo, ma non ci si può fermare altrimenti è la fine. Trecentosessantacinque giorni dopo la violenta scossa che ha ferito al cuore la Valnerina, anche Giovanni Mensurati (nella foto a sinistra) tira le somme. Del suo agriturismo, il primo ad aprire i battenti a Norcia nel 1999, restano frammenti di ricordi e cantieri aperti: Siamo riusciti a far ripartire il ristorante, mentre per le camere c'è ancora da fare - sottolinea -, stiamo facendo i lavori di ristrutturazione e speriamo di poterle riaprire a dicembre. Ricominceremo da qui. Io e mia moglie - continua - abbiamo investito risorse ed entusiasmo in questa attività, prima di lasciarla a mia figlia. Poi però è arrivato il terremoto e tutto è cambiato. Mia figlia si è dovuta trasferire a Roma con le sue bambine e adesso è senza lavoro e con quest'onere sulle spalle. Per noi la 'botta' è stata doppia, ma non molleremo. Chiara Santilli **ALCUNI CITTADINI HANNO PREFERITO NON PRENDERE PARTE ALLE CERIMONIE ORGANIZZATE AD UN ANNO DAL TERREMOTO DEL 30 OTTOBRE NELLA PIAZZA CENTRALE DI NORCIA DISAGI** Marina Mari vive ancora nel container -tit_org- Norcia - Sfollati in piazza per non dimenticare Viviamo ancora in 36 nel container

PAURA IN CITTA'

Perugia - Appartamento in fiamme Donna salvata dai vigili con l'autoscala E' ricoverata sotto choc = Prigioniera nella casa in fiamme Terrore per una donna di 60 anni

Incendio in via del Macello: la proprietaria ricoverata in ospedale

[Redazione]

PAURA IN CITTA' Appartamento in fiamme Donna salvata dai i con l'autoscala E' ricoverata sotto choc A PAGINA 8
Pngioniera nella casa in fiamme Terrore per una donna di 60 anni Incendio in via del Macello: la proprietario
ricoverata in ospedal -PERUGIA- ta, sono partite due squadre di vi- lo un'intossicazione lieve a causar.. ã.l...t t:,... -
PERUGIA - FORTUNATAMENTE, alla fine, per la signora sessantenne rimasta prigioniera in casa sua a causa di un
incendio, non ci sono state conseguenze fisiche gravi. La donna infatti è stata trattenuta in osservazione breve
all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia per un'intossicazione da fumo, che dai salutari del nosocomio è
stata giudicata di lieve entità. E accaduto ieri pomeriggio in via del Macello. ATTORNO alle 17 ai telefoni della
centrale operativa dei vigili del fuoco, sono iniziate ad arrivare telefonate su telefonate di persone che segnalavano
del fumo che fuoriusciva da un appartamento situato al sesto piano di uno dei palazzi del complesso residenziale
dell'Ottagono. Immediatamente, dal comando provinciale dei caschi rossi di Madonna Al ta, sono partite due squadre
di vigili del fuoco con tanto di autoscala al seguito perché, sin da subito, è stata segnalata la presenza di una donna
che si trovava in terrazza e chiedeva aiuto. In breve tempo, i pompieri sono arrivati in via del Macello e hanno
raggiunto la donna salendo fino al sesto piano con l'autoscala. La signora non mostrava alcun segno di ustione, ma
sembrava invece sotto choc e sembrava avesse problemi di respirazione. I caschi rossi hanno subito provveduto a
farla scendere dal balcone calandola giù con la stessa autoscala con cui erano saliti. Contemporaneamente è stata
attivata anche la centrale unica del 118 che ha subito inviato un'ambulanza. Così la signora è stata velocemente
trasportata al Pronto soccorso dove, fortunatamente, non le è stata riscontrata alcuna grave conseguenza, ma so- IN
Per la signora problemi di respirazione e un forte stato di choc lo un'intossicazione lieve a causa del fumo respirato.
Intanto, i vigili del fuoco, hanno operato in undici, hanno provveduto al contenimento prima e allo spegnimento poi
dell'incendio che, fortunatamente, era rimasto circoscritto alla cucina dell'appartamento della donna in cui era
divampato poco prima, mentre la signora stava cucinando. E' STATA lei stessa a dirlo ai pompieri e agli agenti della
squadra volante che sono intervenuti sul posto. In breve tempo, i caschi rossi sono quindi riusciti a domare le fiamme
e mettere in sicurezza l'immobile. LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO UNDICI VIGILI DEL FUOCO SONO STATI
IMPEGNATI NEL SOCCORSO DELLA DONNA E NELLO SPEGNIMENTO DELLE FIAMME CHE HANNO AWOLTO
L'ABITAZIONE DI VIA DEL MACELLO Beccata a rubare vestiti in un negozio di Ellera. Ad accorgersene gli addetti
alla vigilanza che hanno chiamato la polizia. Il giudice ha convalidato l'arresto e ha rimesso la donna in libertà con
obbligo di firma AUTOSCALA I vigili hanno raggiunto l'appartamento e fatto scendere la donna che vi era imprigionata
-tit_org- Perugia - Appartamento in fiamme Donna salvata dai vigili conautoscala E ricoverata sotto choc - Prigioniera
nella casa in fiamme Terrore per una donna di 60 anni

A PAGINA 13

Città della pieve - Cacciatore ucciso da un proiettile alla schiena C'è un indagato = Ucciso da un colpo alla schiena C'è un indagato per il cacciatore

[Sara Minciaroni]

TRASIMENO A PAGINA 13 Cacciatore ucciso da un proiettile alla schiena C'è un indagato Ucciso da un colpo alla schiena C'è un indagato per il cacciatore Città della Pieve, uomo è deceduto per la copiosa perdita di sangue di SARAMINCIARONI _____ - CITTÀ DELLA PIEVE - SANDRO Battigambe è stato ucciso da un colpo alla schiena. Il cacciatore 65enne di Castel del Piano, che ha perso la vita dieci giorni fa tra i boschi di Città della Pieve durante la battuta di caccia al cinghiale, è morto dissanguato per la ferita causata dal colpo molto probabilmente di carabina - esploso dall'arma di un suo compagno di caccia. E' stato infatti iscritto al registro degli indagati (con l'ipotesi di reato di omicidio colposo) un cacciatore pievese dalla cui arma potrebbe essere partito il colpo. PERCHÉ dunque non è stata fatale la caduta, all'uomo soccorso sul fondo di una scarpata dai vigili del fuoco e dal 118, ma quella lesione - da parte a parte della schiena - che ha devastato la regione vertebrale provocando un sanguinamento mortale. Un colpo sparato non da lontano (forse una ventina di metri) con un'arma molto potente che spara un proiettile singolo (come la carabina che viene usata nella caccia al cinghiale appunto). E' emerso questo, ieri, nell'ambito dell'autopsia svolta a così tanti giorni di distanza dal decesso presso il reparto di anatomopatologia dell'ospedale di Terni (dove la sala è stata spostata per competenza giudiziaria) ed eseguita dal medico legale Massimo Lancia alla presenza del collega Walter Patumi (già perito di parte nell'inchiesta per la morte della studentessa inglese Meredith Kercher) nominato dalla famiglia della vittima e dal medico legale nominato dall'indagato. Intanto ieri il sostituto procuratore Marco Stramaglia, titolare delle indagini, ha rilasciato il nullaosta che permetterà ai familiari di organizzare i funerali e porgere l'ultimo saluto al loro congiunto. Cerimonia che potrebbe tenersi nella giornata di oggi dopo una lunga e dolorosa attesa. INTANTO proseguono le indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Città della Pieve guidati dal capitano Andrea Caneschi che dopo aver sequestrato tutti i fucili dei cacciatori che hanno preso parte alla battuta nella quale Battigambe è rimasto ucciso, ha continuato a raccogliere testimonianze per ricostruire posizioni e punti di sparo di quel maledetto sabato mattina. Elementi che andranno incrociati con le risultanze autoptiche per definire con esattezza la balistica e le eventuali, se pur colpose, responsabilità. LE INDAGINI Il reato ipotizzato dalla Procura è omicidio colposo Una caduta rovinosa era la prima ipotesi In un primo momento si era pensato alle drammatiche conseguenze di una rovinosa caduta, la successiva ispezione del corpo ha portato alla luce due ferite d'arma da fuoco INUTILE OGNI TENTATIVO DI PER IL CACCIATORE DI PIEGARO, RESIDENTE A CASTEL DEL PIANO, OGNI TENTATIVO DI SOCCORSO SI ERA RIVELATO INUTILE: SOCCORSO ALPINO, VIGILI DEL FUOCO, 118 ED ELISOCCORSO NULLA HANNO POTUTO. -tit_org- Città della pieve - Cacciatore ucciso da un proiettile alla schiena è un indagato - Ucciso da un colpo alla schiena è un indagato per il cacciatore

IL FATTO LE ULTIME FIAMME DOMATE SOLTANTO IERI MATTINA**Bosco in fiamme a Forcella c'è l'ombra del piromane = Ipotesi piromane dietro al rogo**

[D.c.]

L'INCENDIO Boscofiamme a Forcella C'è l'ombra del piromane Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco soltanto nella mattina di ieri L'ipotesi più probabile è che qualcuno lo abbia provocato II. LE ULTIME FIAMME DOMATE SOLTANTO IERI MATTINA Ipotesi piromane dietro al rogo Spento Ã incendio che ha devastato un bosco a Forcella A PAG. 8 C'È VOLUTA tutta la notte per spegnere l'incendio che nelle ultime ore ha rovinato buona parte di un bosco nella zona di Forcella, tra Roccafluvione e Acquasanta. Soltanto nella tarda mattinata di ieri le squadre dei vigili del fuoco impegnate sul posto sono potute rientrare in caserma. Intanto sono state avviate le prime indagini per cercare di capire se si è trattato di un incendio doloso o accidentale. Qualcuno potrebbe aver appositamente appiccato dei piccoli focolai, consapevole che il vento avrebbe favorito il rapido propagarsi delle fiamme. In questa stagione, inoltre, è raro che un intero bosco possa prendere fuoco così facilmente, perciò l'ipotesi al momento più verosimile è che dietro al rogo ci sia la mano di un piromane. Sull'episodio stanno lavorando i carabinieri del reparto Forestale di Acquasanta. Le operazioni sono state particolarmente impegnative soprattutto a causa del vento, che ha spinto le fiamme verso un'area piuttosto vasta, coinvolgendo oltre due ettari. Di fronte all'entità del rogo, l'allerta è stata subito di massimo livello. La prima preoccupazione è stata per alcune abitazioni della zona. I vigili del fuoco sono riusciti a tenere le fiamme lontane dalle case, per cui non è stato necessario procedere con l'evacuazione delle famiglie che vi abitano. Ma nel frattempo, sull'altro versante, il fuoco ha continuato ad ardere e, per via delle fortissime raffiche di vento che sono andate avanti fino a notte inoltrata, si è allargato per diverse centinaia di metri, bruciando gran parte di bosco composto da piante di roverella. Nel corso delle operazioni di spegimento sono state utilizzate ben sette squadre dei vigili del fuoco, con l'aiuto dei volontari e dei reparti forestali. In piena notte, anche grazie alle condizioni meteo leggermente favorevoli, con il vento che si è calmato, il rogo è stato del tutto spento, ma l'attenzione è rimasta altissima per tenere sotto controllo eventuali fiammelle pronte ad alimentarsi nuovamente: una possibilità che fortunatamente è stata ridotta grazie anche al sopraggiungere della pioggia. L'intervento si è concluso con le operazioni di bonifica, che sono andate avanti per tutta la mattina. d.c. -tit_org- Bosco in fiamme a Forcella è ombra del piromane - Ipotesi piromane dietro al rogo

LA FESTA DEL PAESE**Trisungo, il sapore della normalità***[Redazione]*

LA DEL Tnsungo, I sapore della normalità LA RINASCITA di un territorio passa anche attraverso momenti apparentemente semplici, ma in grado di riunire tante persone attorno a una tradizione. E così, fa comunità di Arquata è tornata a sorridere, in occasione della 22a edizione di 'Marrone che Passione', la kermesse andata in scena domenica a Trisungo, che ha richiamato tanta gente. Lo scorso anno la manifestazione fu annullata in extremis a causa del terremoto, invece quest'anno non è stata affatto rovinata e ha riscosso un ottimo successo. Questa volta, dopo tanto tempo, ogni cosa sembrava tornata al suo posto, come se nulla fosse mai accaduto - spiegano i rappresentanti della Pro Loco -. Per realizzare tutto abbiamo dovuto richiedere l'aiuto di molte persone e di numerosi partner come il Comune, il Bim, Regione, l'Htr, la ditta Carena, l'Arcale, la Progeco, i vigili del fuoco e Picenambiente, perché tutti ci hanno sostenuti nell'organizzare la festa. Grazie di cuore, poi, ai volontari, alla protezione civile e ai ristoratori che si sono messi in cucina, pur avendo i propri locali chiusi da oltre un anno. E' stato bello ed emozionante vedere di nuovo così tanta gente in paese. -tit_org-

Si rinnovano i vertici Asbuc A vincere è la lista numero 1

[Redazione]

È BARGA Si rinnovano i vertici Asbuc A vincere è la lista numero 1 Un esempio di partecipazione e di voglia di rinnovamento. Le elezioni per decretare il nuovo direttivo dell'Asbuc su Barga hanno fatto registrare un massiccio afflusso di elettori nel seggio allestito domenica nella sede della Protezione Civile. Hanno votato in 1217, su oltre ottomila aventi diritto, decretando a larga maggioranza la preferenza per la lista che candidava uno schieramento non in continuità con il passato. È stato infatti un plebiscito per la lista numero 1. Nel consiglio dell'ente che si occupa degli usi civici sono infatti entrati Francesco Feniello con 871 voti, Mario Bonuccelli con 603, Marco Guidi con 595, Anna Peretti con 448 e Venanzio Togneri con 383. Numeri altissimi, frutto anche dal meccanismo della preferenza multipla, visto che ogni elettore poteva scegliere 4 nomi. Cinque anni fa, si registrarono cinquecento votanti in meno, mentre l'affluenza di ieri fa il paio con le elezioni del 2007. Per la cronaca, le preferenze accordate ai non eletti sono state così suddivise: Giuseppe Gori 215, Fabrizio Luigi 154, Mauro Gemignani 125, Mauro Cosimini 82, Iolanda Micchi 41. Adesso bisognerà decretare il successore del presidente uscente Dario Pierantoni. Una volta insediatisi ufficialmente i nuovi eletti, all'interno del consiglio, sarà scelto il presidente, che resterà in carica cinque anni. Nel programma presentato dalla lista vincente si parla di tutela ambientale del Demanio civico, impegno per garantire tutti i diritti di uso civico alla comunità di Barga, affrontare le problematiche relative al Kfugio Marchetti; mantenimento, ripristino e potenziamento della sentieristica nell'area, ricerca di buoni rapporti con l'ente parco, promozione di eventi culturali per valorizzare il territorio con la collaborazione delle varie associazioni, maggiore divulgazione della realtà Asbuc. L'Asbuc è l'organismo chiamato a gestire i terreni di proprietà della comunità di Barga (beni collettivi): in totale circa 1450 ettari che insistono, oltre che sul territorio di Barga anche su quello del Comune di Pievepelago. -tit_org-

Ucciso dal tir sulla corsia d'emergenza dell'autostrada = Fermo con il furgone in panne piomba un tir, muore sull'A14

Inferno sull'A14, altri due incidenti Un furgone aveva farmaci radioattivi Motore in avaria, accosta sulla corsia di emergenza. Parla al cellulare con un amico che assiste al dramma in diretta Tra Montemarciano e Senigallia si forma una coda che provoca altri due incidenti, uno scatena l'allarme radioattivo

[Emanuele Coppari]

Ucciso dal tir sulla corsia d'emergenza dell'autostrada Inferno sulFAM, altri due incidenti Un furgone aveva farmaci radioattivi ANCONA Travolto e ucciso in pò al giovane papa. A14. Il Fiat Dobló di Cristiano Coppari e Mannelli Mocchegiani, jesino di 43 an- alle pagine 2 e 3 ni, si è fermato tra i caselli di Montemarciano e Senigallia. Cristiano si ferma sulla corsia d'emergenza e chiama un collega per raccontargli l'intoppo. Poi sul Dobló piomba un tir. L'inferno non lascia scam- Fermo con il furgone in panne Piomba un tir, muore suuAM Motore in avaria, accosta sulla corsia di emergenza. Parla al cellulare con un amico che assiste al dramma in dire Tra Montemarciano e Senigallia si forma una coda che provoca altri due incidenti, uno scatena l'allarme radioatti L'EMERGENZA SENIGALLIA Il furgone è piantato sulla corsia d'emergenza, il motore è in avaria e non vuole saperne di ripartire. Cristiano Mocchegiani è al volante e sta parlando al telefono con un collega: diavolo di un guasto, si rammarica al cellulare. Il tir piomba da dietro con la violenza di un maglio d'acciaio che riduce il camioncino a un groviglio di lamiere contorte. La vita del povero Mocchegiani finisce in quell'intrico di morte, interrotta con il botto come la telefonata, l'amico saprà su Facebook di aver vissuto in diretta gli istanti immediatamente precedenti alla tragedia. Cronaca deU'inferno in A14 parte prima. L'inferno in autostrada La seconda si consuma un quarto d'ora dopo e scatena un allarme ambientale. Stesso tratto, stessa direzione nord. Un furgone che trasporta scarti di materiale radiologico si schianta su un autocarro fermo in coda. Scatta l'emergenza doppia. L'autotrasportatore viene soccorso con l'eliambulanza, il carico fa paura e devono intervenire gli esperti del nucleo batteriologico dei vigili del fuoco. Altri dieci minuti e l'effetto domino e la lunga fila di veicoli aggiungono alla mattinata da tregenda un altro scontro, un tamponamento tra due auto, questo per fortuna senza gravi conseguenze. La morte sull'Ala Il destino senza pietà ha dato appuntamento a Cristiano Mocchegiani - jesino di 43 anni, giovane papa dipendente di una ditta di lubrificanti - al Km 204+800, tra Montemarciano e Senigallia. Ore 10,45. Manca una manciata di chilometri al casello di Senigallia, 5 o 6, quando il motore del Fiat Dobló che viaggia in direzione nord, va in panne. Cristiano deve accostare sulla destra, sulla corsia d'emergenza, e attendere assistenza. Chiama un collega per raccontargli l'intoppo. Mi si è rotta la macchina, devo contattare l'assicurazione, dice. Ma non fa in tempo. L'autoarticolato che arriva da dietro è un gigante di lamiera che si abbatte sul monovolume trascinandolo per 50 metri fino a schiacciarlo sul guardrail e riducendolo a un ammasso informe. La violenza dell'impatto non può lasciare scampo a Mocchegiani. Sembrerebbe aprirsi un varco per il miracolo, è agonizzante. Ma le speranze durano mezz'ora, il tempo del disperato tentativo dei medici di far ripartire il cuore. Tutto inutile. Illeso invece il camionista, indagato per omicidio stradale. Mi sono distratto perché un altro Tir mi stava sorpassando, racconta agli agenti dell'autostradale. Viaggiava sulla prima corsia, è bastata una lieve sbandata per prendere con lo spigolo destro dell'autotreno la parte posteriore sinistra del Fiat Dobló. E provocare il finimondo. Gli altri incidenti Sul ciglio della strada deve arrendersi ai traumi devastanti di Mocchegiani il personale del 118, intervenuto sull'A14 con i mezzi dei vigili del fuoco e le pattuglie della polizia autostradale di Fano. Agenti e task force dei soccorsi sono chiamati a concedere il bis, a breve distanza. Ore U. Verso nord si procede a una corsia e l'emergenza si sposta al km 206+600, dove un autocarro imbottigliato nei quattro chilometri di coda che si è formata per l'incidente choc viene centrato da un furgone che trasporta radiofarmaci. La fotocopia dell'altro disastro: devono intervenire i vigili del fuoco per tagliare l'automezzo ed estrarre l'infortunato. Doveva andare all'ospedale di Reggio Emilia, è finito in quello di Torrette con l'eliambulanza, grave ma cosciente. Terminata un'emergenza ne scatta un'altra, in una staffetta da

incubo. Si accende l'allarme radioattivo. L'allarme radioattivo L'area dell'incidente viene delimitata per mettere in sicurezza il carico del furgone ed eseguire la messa in sicurezza e spostare medicinali di scarto su altro automezzo arriva sul posto una squadra Nbc (Nucleare, batteriologico, chimico e radiologico) della centrale di Ancona. La mattinata da tregenda riserva anche un terzo atto, questo per fortuna più lieve. Ore 11,10. Un'auto trova il muro di lamiera dei veicoli in fila, non fa in tempo a frenare e ne tampona un'altra inchiodata davanti. Qui basta un cid. Fine dei drammi, e alle attorno alle 14 anche degli ingorghi in autostrada con la riapertura delle tre corsie verso nord. Sulla statale i rallentamenti proseguono nel tratto tra Falconara e Montemarciano, ma qui non ci sono gli spettri della morte. Emanuele Coppari e.coppari@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Il camionista è indagato Il furgoncino del secondo schianto trasportava radio-farmaci all'opera una squadra specializzata -tit_org- Ucciso dal tir sulla corsia emergenza dell'autostrada - Fermo con il furgone in panne piomba un tir, muore sull A14

2016 2017

Tante parole per nulla = Le macerie come un anno fa*Due immagini di largo Corridoni a Visso: il 30 ottobre del 2016 e un anno dopo**[Lorenzo Sconocchini]*

Un anno dopo le foto impietose: tutto fermo nei borghi terremotati della Valnerina. Due immagini di largo Corridoni a Visso: il 30 ottobre del 2016 e un anno dopo. Lorenzo Sconocchini. Un anno dopo, certe macerie sembrano come imbalsamate, immobili al loro posto, refrattarie ai fiumi di parole spesi sul dopo terremoto. Si vede qualche trave di sostegno per la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, spuntano rari cantieri per la ricostruzione leggera. Ma il paesaggio dell'alta Valnerina è più o meno lo stesso di quel terribile 30 ottobre 2016. alle pagine 14 e 15 Le macerie come un anno. È IL REPORTAGE VISSO. Il parroco don Gilberto osserva gli operai che trasportano a braccia pesanti travi di legno. Servono a sostenere le volte pericolanti della chiesa di Sant'Antonio, nell'omonima frazione di Visso. Un anno dopo gli scossoni che l'avevano fatta crollare, finalmente si provvede alla messa in sicurezza. Il sacerdote azzanna un panino al prosciutto, offerto dal salumificio Cappa, con il suo furgoncino di là della strada, mentre un imprenditore edile lo affianca per chiedere come può fare per partecipare alle gare d'appalto della Curia. IL finimondo scatenato dalla natura. Un anno dopo il finimondo scatenato dalla natura tra il 26 e il 30 ottobre del 2016, le speranze di rinascita sono affidate a qualche putrella o trave di sostegno che spuntano qua e là per puntellare edifici cadenti. E se la Regione assicura che oltre il 90% delle macerie sono state sgomberate dai luoghi pubblici, passando per i borghi terremotati dell'alta Valnerina si ritrovano gli stessi ammassi di detriti di un anno fa. Prendete largo Corridoni, all'ingresso di Visso, dove si faceva sosta per il rifornimento alla stazione di servizio. Neanche un telone. I palazzi diroccati sono ancora lì, squarciati dalle scosse, senza neanche un telone impermeabile per riparare gli interni, che offrono ancora scorci di vite vissute e cambiate per sempre. Il caffè gelateria Montebovi, dove i clienti la sera del 26 ottobre scapparono tra gli scaffali ribaltati dalle scosse, è ancora chiuso e i titolari hanno riaperto l'attività insieme a un altro bar e a una pizzeria in un tendone nella zona dei Laghetti, dove però difficilmente si resisterà al freddo dell'autunno. In via Cesare Battisti, la strada dei negozi, dall'inizio di agosto si può transitare liberamente in auto, dopo che per nove mesi il blocco militare lasciava passare solo gli autorizzati, in pratica tagliando fuori mezzo paese e le antiche guaitte di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera. Ma attraversando a piedi la strada si ritrovano sui marciapiedi di via Battisti gli stessi detriti di un anno fa, solo un po' mascherati da transenne in metallo e blocchi in plastica, di quelli che si usano per le deviazioni stradali provvisorie. La strada per Pianperduto. Panorama sostanzialmente immutato pure a Ussita, anche se nel borgo montano sotto il Monte Bove si vedono alcuni cantieri per la ricostruzione leggera e qualche casa ormai irrecuperabile è stata demolita. Spuntano qua e là travi di sostegno per la messa in sicurezza degli edifici inagibili da dodici mesi. Un anno sembra trascorso in parole o poco più a Castelsantangelo sul Nera, il borgo triangolare al confine con l'Umbria. È sempre chiusa la strada che sale verso Pianperduto e verso Norcia, mentre l'ingresso al centro storico da via Bernardino Vittazzi è ancora transennato, solo che rispetto a un anno fa sono state messe barriere metalliche più alte. Ancora squarciata, come se fosse stata centrata dal tiro di un obice, la facciata della chiesa di San Vittorino, nella frazione di Nocera, che diede i na tali ad Abbondanza de' Reguardati, la mamma di San Benedetto da Norcia. Ma nel frattempo almeno vigili del fuoco e carabinieri del Nucleo Tpc hanno tirato fuori un polittico della scuola di Paolo da Visso (Madonna con bambino con ai lati San Michele Arcangelo e Santo Stefano) sepolto da un metro di macerie. Sotto quel dipinto tirato giù dalle scosse, testimonianza preziosa del Rinascimento camerte del XV s

ecolo, si sono scoperti per caso degli affreschi di epoca ancora precedente, di cui non si conosceva l'esistenza. Un po' di fortuna, per non perdere la speranza. Lorenzo Sconocchini. RIPRODUZIONE RISERVATA. Nell'alta Valnerina restano i palazzi sventrati e i detriti nei marciapiedi esattamente come il 30 ottobre del 2016. Travi per la messa in sicurezza e pochi cantieri per la ricostruzione leggera. LA CHIESA DA SALVARE A VILLA SANT'ANTONIO - IL tetto era

ripiegato sulle panche nella navata e le travi di legno spiovevano in bilico. S'era salvata solo la statuina di una Madonna protetta da una nicchia, nella chiesa di Sant'Antonio, a Villa Sant'Antonio di Visso, piegata già dalle scosse del 26 ottobre. Da alcuni giorni sono iniziati i lavori di messa in sicurezza. **MACERIE SUL MARCIAPIEDE NELLA VIA DELLO SHOPPING** Hanno transennato il marciapiede, ma i cumuli di macerie sono ancora lì. Via Cesare Battisti a Visso, la strada dello shopping, adesso è percorribile liberamente in auto, ma camminarci a piedette è tristezza. **I DETRITI IMMOBILI DI LARGO CORRIDONI** In largo Corridoni, dove un tempo c'erano le pompe di carburante di una stazione di servizio, i detriti dei palazzi sventrati sono ancora lì, immobili come fossero imbalsamati. Gli,é!, ' facciate degli edifici non ' 11 sono stati nemmeno coperti con i teloni impermeabili. Un anno r,. caffè gelateria Montebovi. - tit_org- Tante parole per nulla - Le macerie come un anno fa

Bambina precipita dagli spalti dello stadio = Bambina precipita dagli spalti paura allo stadio di Camerano

Un volo di due metri oltre la recinzione bucata: finisce al pronto soccorso una piccola di tre anni

[Arianna Carini]

Bambina precipita dagli spalti dello stadio Arianna Carini a pagina 42 Bambina precipita dagli spalti Paura allo stadio di Camerano Un volo di due metri oltre la recinzione bucata: finisce al pronto soccorso una piccola di tre anni capogruppo di Operazione FuCAMERANO Cade dagli spalti pre- turo, Lorenzo Rabini. cipitando sul campo da calcio - ,..., mentre gioca in prossimità del- cantlere In rtard() la recinzione che separa i due Sappiamo tutti che lo stadio è spazi nello stadio comunale interessato da una progettazioMontenovo. Un volo di circa ne definitiva per la sistemaziodue metri, oltre la rete metallica ne di alcune parti della struttura da tempo bucata e in attesa di (spalti, rete, punti luce, scarpata manutenzione, che è costato afrana, etc...), ma i lavori che una bambina di appena tre anni dovevano iniziare a giugno soe ai suoi familiari tanto spaven- no slittati al prossimo anno. Un to e la corsa d'urgenza al pronto ritardo - sottolinea il consigliere soccorso. L'episodio, conclusosi di minoranza - che oggi fa arrabsotto il profilo medico con lesio- biare ancor più alla luce dell'inni non gravi che hanno fatto ti- crescioso episodio verificatosi rare un sospiro di sollievo sulle giovedì scorso. Da qualche ancondizioni della piccola, finisce no la gestione dell'impianto ora all'attenzione del consiglio comunale, oggetto di una interrogazione sulla messa in sicurezza della struttura dove i lavori sono attesi da oltre un anno. La firma sul documento, protocollato ieri mattina, è quella del sportivo è affidata al Camerano Calcio che di recente ha ottenuto la concessione fino al 2022. A carico del concessionario c'è anche la manutenzione della rete - spiega Rabini - ma nel valutare l'accaduto vanno considerati i rapporti fra Comune e concessionario in un periodo nel quale ci si aspettava, da un momento all'altro, l'awio dei lavori. Lavori, appunto, che prevedono anche l'installazione di una nuova recinzione. Da qui prende forma l'interrogazione presentata dal capogruppo di Operazione Futuro al fine di "capire l'atteggiamento del Comune non solo in merito a questo spiacevole episodio ma anche come intende gestire, fintanto che i lavori non cominceranno, le strutture di un impianto che deve essere messo in sicurezza. L'attesa dei finanziamenti Un punto sul quale opposizione e maggioranza si trovano d'accordo. La questione riguarda piuttosto responsabilità e tempi: la giunta ha già pianificato l'intervento ma sta attendendo i finanziamenti. Quanto accaduto - tiene a precisare il sindaco Annalisa Del Bello - non ha però alcun nesso con i lavori previsti allo stadio. Il progetto è pronto e Rabini è a conoscenza che i tempi si sono allungati per motivazioni esclusivamente finanziarie.Comune ha partecipato a un bando onde assicurare la necessaria copertura attraverso la Regione e il credito cooperativo. Nel frattempo, conclude il primo cittadino, la società che ha in affidamento l'impianto ha subito provveduto a riparare il buco. Un danno che, rientrando tra le manutenzioni ordinarie, è di competenza della con cessionaria. Proprio con la so cietà, per non intralciare l'attivi tà sportiva, ci coordineremo ir primavera per inaugurare i lavo ri, dando seguito a un program ma più ampio che interessa gè spalti. Arianna Carini RIPRODUZIONE RISERVAI"/ Interrogazione del consigliere comunale Rabini: Colpa dei lavori che non partono IL sindaco Del Bello: La manutenzione spetta alla società concessionaria -tit_org- Bambina precipita dagli spalti dello stadio - Bambina precipita dagli spalti paura allo stadio di Camerano

È crollato un pezzo di cornicione in via Leopardi

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco OSIMO Un piccolo pezzo di cornicione è caduto. In seguito sono intervenuti anche il proprietario ieri dal palazzo che si trova all'angolo travia dell'immobile e l'ufficio tecnico comunale, ma Leopardi e via Talleoni, a 100 metri dall'ospedale nessuna interdizione, neanche al traffico, è stata in zona San Marco. Fortunatamente si è comunque prevista. schiantato su una Ford Fiesta in sosta che era vuota. Nessun ferito quindi, ma solo lievi danni al veicolo che è di proprietà di una 49enne albanese. Per assicurarsi che il cornicione fosse in sicurezza e non ci fossero altri cedimenti si sono portati sul posto verso le 14 i vigili del fuoco. -tit_org-

- Terremoto, Sereni: "Non dimentichiamo e non ci arrendiamo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Sereni: Non dimentichiamo e non ci arrendiamo Un anno e' passato da quella scossa che alle 7.41 del mattino terrorizzo' il centro Italia, provocando ulteriori gravi danni e il crollo della Basilica di San Benedetto a Norcia. A cura di Antonella Petris 30 ottobre 2017 - 22:21 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Un anno e' passato da quella scossa che alle 7.41 del mattino terrorizzo' il centro Italia, provocando ulteriori gravi danni e il crollo della Basilica di San Benedetto a Norcia. Un Terremoto di intensita' straordinaria, il piu' forte da quello dell'Irpinia, in un'area gia' provata dal sisma di agosto. A distanza di un anno tutti siamo portati a fare bilanci parziali, riflessioni su cio' che sta funzionando e su cio' che invece ha bisogno di aggiustamenti, sulle condizioni reali delle famiglie colpite, sull'andamento dell'economia. Cosi' la vice presidente e parlamentare umbra, Marina Sereni. Il Parlamento continua non ha mai smesso di occuparsi delle popolazioni terremotate, il Governo ha messo a disposizione risorse significative. Ma la ricostruzione, anche quella leggera, non e' ancora sufficientemente avviata, permangono problemi di interpretazione e semplificazione delle norme sia per la ricostruzione degli edifici privati che per quella degli edifici pubblici e religiosi. Cosi' come le misure a sostegno dell'economia e delle imprese sono ancora appena partite e non e' possibile valutare appieno la loro efficacia. Per questo e' molto importante che la Sottosegretaria De Micheli, nuovo commissario alla ricostruzione, abbia iniziato con grande determinazione a prendere visione dei nodi tecnici e burocratici che debbono essere al piu' presto risolti per accelerare e facilitare il recupero delle case, delle chiese, degli immobili destinati alle attivita' economiche. Vogliamo ricostruire dove era, rispettando la bellezza dei luoghi e dell'arte, investendo in sicurezza. Facendo tesoro delle esperienze del passato. Per questo domani parteciperò con grande interesse a Norcia al convegno voluto dalle istituzioni regionali per approfondire il tema della ricostruzione nell'ambito Beni Culturali, per superare i limiti delle norme tecniche usate nei precedenti terremoti, per utilizzare al massimo le possibilita' che le nuove tecnologie consentono, per rendere compatibili bellezza e sicurezza. Non dimentichiamo e non ci arrendiamo conclude Norcia e Umbria sono gia' ripartite e le istituzioni, insieme ai cittadini, hanno il dovere di non lesinare ogni sforzo.

- Terremoto, Zingaretti: "Il progetto Greccio parte dalla ricostruzione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Zingaretti: Il progetto Greccio parte dalla ricostruzione "La ricostruzione e' in primo luogo materiale, delle case, delle scuole. Ma e' anche, e soprattutto economica, sociale, culturale, costruzione di prospettive di vita" A cura di Antonella Petris 30 ottobre 2017 - 22:29 [zingaretti_nicola_fg] La ricostruzione e in primo luogo materiale, delle case, delle scuole. Ma e anche, e soprattutto economica, sociale, culturale, costruzione di prospettive di vita. Non e dubbio che la promozione del territorio, valorizzando in questo caso una spiritualita e una storia fortissime, e parte di questo progetto. Cosi il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, commentando il progetto La valle del primo presepe nella chiave della ricostruzione post-sisma. Far tornare chi cerca il turismo religioso e non solo ha aggiunto significa aiutare queste comunita a sentirsi piu forti e a non abbandonare quelle terre, rimanere li. Non esiste al mondo un concentrato simile a quello dei percorsi religiosi che la Regione Lazio ospita. In questo caso si valorizza un fatto incredibile, storicamente straordinario: e in questa valle che fu realizzato grazie a Francesco il primo presepe. Questa della diocesi mi sembra una eccellente chiave di lettura per una promozione del territorio da ogni punto di vista.

- Terremoto, Marini: "L'Umbria avrà una nuova legge per la ricostruzione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marini: Umbria avrà una nuova legge per la ricostruzione Nelle prossime settimane la nuova legge regionale che dovrà dettare le norme in materia di edilizia ed urbanistica nelle aree che saranno interessate dalla ricostruzione dopo il Terremoto. A cura di Antonella Petris 30 ottobre 2017 - 22:26 [Marini-Catiuscia] Nelle prossime settimane giunta e consiglio regionale si occuperanno della nuova legge regionale che dovrà dettare le norme in materia di edilizia ed urbanistica nelle aree che saranno interessate dalla ricostruzione dopo il Terremoto: lo ha annunciato oggi, a un anno dal sisma, la presidente della Regione, Catiuscia Marini. La presidente ha voluto anche sottolineare che non è affatto semplice, perché ha responsabilità istituzionali ed amministrative, gestire una emergenza dettata da forti terremoti. E senza cedere ad una pur comprensibile emozione, oggi posso dire che, con tutti i limiti e le difficoltà, è stato realizzato un lavoro straordinario, ma all'inizio, credete, non è stato, come dicevo, né semplice, né facile.

- Terremoto, Cav a Gentiloni: "Prenda in mano la situazione" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Cav a Gentiloni: Prenda in mano la situazione "Sta per iniziare il secondo inverno dopo il Terremoto. E' stato consegnato meno di 1/3 delle casette previste. La quasi totalita' delle scuole e' da ricostruire e le macerie sono ancora a terra. Non si puo' continuare a stare fermi cosi'"A cura di Antonella Petris 30 ottobre 2017 - 22:34 [Valfornace-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini Sta per iniziare il secondo inverno dopo il Terremoto. E' stato consegnato meno di 1/3 delle casette previste. La quasi totalita' delle scuole e' da ricostruire e le macerie sono ancora a terra. Non si puo' continuare a stare fermi cosi'. Lo scrive il leader di Fi, Silvio Berlusconi, in una lettera aperta al premier Gentiloni in cui sottolinea che la ricostruzione e' unico ius soli che conta. Presidente aggiunge prenda in mano direttamente la situazione le metto a disposizione la mia esperienza di vita, di lavoro e di gestione della fase di emergenza. Egregio presidente Gentiloni, si legge nella lettera aperta, il 14 ottobre, visitando la zona rossa di Casamicciola a Ischia, ho incontrato persone coraggiose, ferme nella volonta' di andare avanti. A loro promisi che le avrei pubblicamente chiesto di non abbandonarle al loro destino e di procedere con provvedimenti immediati, utili a far avere una nuova casa alle 1.800 persone rimaste senza. Glielo chiedo oggi, a un anno di distanza dal giorno in cui il Terremoto colpiva nuovamente Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, portando grande devastazione e nuovi lutti, per i quali rinnovo la mia vicinanza a tutte le famiglie e a tutte le comunita' colpite. Sta per iniziare il secondo inverno dopo il Terremoto. E' stato consegnato meno di un terzo delle casette previste. La quasi totalita' delle scuole e' ancora da ricostruire e le macerie sono ancora a terra. Non si puo' sottolineare andare avanti, anzi, non si puo' continuare a stare fermi cosi'. Ridare una casa alle persone rimaste senza, rimuovere le macerie, ricostruire le scuole e' unico ius soli che conta e che va realizzato immediatamente. Presidente insiste il leader azzurro prenda in mano direttamente la situazione di Ischia e del centro Italia. Le metto a disposizione la mia esperienza di vita, di lavoro e di gestione della fase di emergenza fatta a L'Aquila nel 2009. Le mettiamo a disposizione gli emendamenti alla legge di bilancio che Forza Italia presentera' per velocizzare la capacita' di intervento e snellire la catena di comando. I nostri parlamentari delle zone colpite dal Terremoto si sono prodigati in questo anno senza fare polemiche. Sono pronti a continuare per tutto il tempo che serve, conclude non prima di scandire che nella risposta alla situazione determinata dal Terremoto e' in gioco il destino di migliaia di persone, ed e' in gioco anche la credibilita' delle istituzioni e della intera classe politica. Accolga la mia e nostra disponibilita'.

- Terremoto, Norcia ricorda l'anno più duro: "Mai sentiti soli" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Norcia ricorda l'anno più duro: Mai sentiti soli "Ogni giorno abbiamo percorso insieme una strada buia e colma di paura, ma non ci siamo mai sentiti soli, mai le istituzioni hanno fatto mancare la propria competenza e umanità" A cura di Antonella Petris 30 ottobre 2017 - 22:59 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Ogni giorno abbiamo percorso insieme una strada buia e colma di paura, ma non ci siamo mai sentiti soli, mai le istituzioni e le singole persone che le incarnano hanno fatto mancare la propria competenza e umanità. ha detto il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, nella giornata in cui la cittadina ha ricordato il Terremoto del 30 ottobre 2016 e ringraziato le forze armate e le istituzioni che si sono impegnate dallo scorso anno nella gestione dell'emergenza. La strada da percorrere non è ancora in discesa, ha aggiunto il primo cittadino, alla presenza del capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, del suo predecessore Fabrizio Curcio, della presidente della Giunta Regionale Catuscia Marini e della commissaria per la ricostruzione Paola De Micheli. Ma siamo certi che continueremo a percorrerla insieme, con coraggio e speranza. Senza esperienza del sisma non ci saremmo scoperti uniti, resilienti e più forti di prima. Grazie all'Italia, grazie alla grande solidarietà che ci ha raggiunto: con impegno di tutti, Norcia tornerà ad essere Norcia. La giornata è iniziata alle 7.40, ora del sisma, con una preghiera in piazza San Benedetto guidata dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, assieme ai monaci benedettini. Sullo sfondo la Basilica, il cui crollo ha fatto il giro del mondo.

- Terremoto Umbria, la presidente Marini: grazie a tutti i volontari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Umbria, la presidente Marini: grazie a tutti i volontari
Terremoto Umbria, la presidente Marini ai volontari:
"Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro, non ci siamo mai sentiti soli"
A cura di Filomena Fotia
30 ottobre 2017 - 11:27 [Terremoto-nuove-scosse-in-centro-Italia-32-640x427] LaPresse/ Simone Fanini
Un gesto semplice, ma carico di un profondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò che avete fatto. Per quanto ci siete stati vicini, sin dalle primissime ore di quel drammatico 30 ottobre dello scorso anno: lo ha dichiarato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, oggi a Norcia, in occasione della cerimonia organizzata dal Comune di Norcia in ringraziamento a tutte le donne e gli uomini intervenuti in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma. Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro, non ci siamo mai sentiti soli. Il vostro operato non è stato solo di grande professionalità, competenza e senso del dovere, ma è stato soprattutto carico di grande umanità. In quelle ore nei nostri cittadini, in noi tutti, era paura e preoccupazione e non eravamo nemmeno nelle condizioni di poter comprendere fino in fondo quali erano stati i drammatici effetti del nuovo, fortissimo terremoto.

- Arezzo, il Comune: un'app sulle condizioni meteo e gli stati di allerta in corso - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Arezzo, il Comune: un'app sulle condizioni meteo e gli stati di allerta in corso" Il Comune di Arezzo è stato tra i pionieri nell'aderire alla piattaforma messa a disposizione da Anci Innovazione. A cura di Filomena Fotia 30 ottobre 2017 - 13:48 [panorama-di-Arezzo-640x320] Il Comune di Arezzo è stato tra i pionieri nell'aderire alla piattaforma messa a disposizione da Anci Innovazione per comunicare alla popolazione non soltanto i codici di allerta e le tipologie di rischio in corso ma anche i principali contenuti del Piano di protezione civile comunale, le aree a rischio del territorio, dove sono collocate le zone sicure da raggiungere in caso di calamità e le norme comportamentali da adottare per ogni tipologia di rischio: alluvionale, idrogeologico. Eravamo 9 Comuni inizialmente, adesso in Toscana siamo già 28: lo ha dichiarato assessore Barbara Magi presentando l'app Cittadino informato. L'app è scaricabile gratuitamente dai market Apple e Android su ogni dispositivo, dallo smartphone al tablet. Tutti i contenuti dell'app sono visibili anche su www.cittadinoinformato.it, collegato a sua volta al portale dei Comuni aderenti al progetto, quindi rinvenibile al link <http://www.comune.aretto.it/il-comune/ufficio-sicurezza-del-lavoro-e-del-territorio/protezione-civile/notizie/app-di-protezione-civile-comunale-cittadino-informato>. La piattaforma nel frattempo è cresciuta nei contenuti, grazie a recenti aggiornamenti, e vogliamo diffonderne l'utilizzo nella logica di un'amministrazione aperta alle novità che offre la tecnologia e che ha come obiettivo mettere i cittadini nelle migliori condizioni possibili, a livello informativo, in occasione di eventi causati da maltempo o altri fenomeni naturali, ha aggiunto l'assessore.

Un anno dopo il terremoto l'Umbria racconta `Storie di persone di una terra coraggiosa`

[Redazione]

Pubblicato il: 30/10/2017 15:17A un anno dall'imponente sequenza sismica che ha raggiunto il suo apice alle 7,40 del 30 ottobre con un terremoto di magnitudo 6,5, la Regione Umbria ha scelto di ricordare l'evento italiano più forte dopo quello dell'Irpinia nel 1980 attraverso una pubblicazione di testimonianze e racconti inediti, dal titolo 'Samuel ha un anno. E una casa. Storie di persone di una terra coraggiosa'. L'introduzione del libro è stata affidata alle parole di Catiuscia Marini, presidente della Regione Umbria: "Dedico questo intervento alla mia Umbria e ad una regione che ha saputo rimboccarsi le maniche per superare il dolore e le difficoltà, guardando tenacemente avanti". In questo anno - ricorda - istituzioni e cittadini hanno lavorato intensamente, insieme, per chiudere la fase dell'emergenza e avviare la ricostruzione materiale e sociale delle comunità coinvolte, seguendo un percorso comune e condiviso che ha avuto come principale obiettivo quello di non recidere il legame con i luoghi di origine, luoghi in cui si vive e si lavora, luoghi straordinari che costituiscono il patrimonio di questa terra e che ne testimoniano l'identità". E così nelle pagine si raccontano le storie: dal deposito del Santo Chiodo, a Spoleto, dove si custodiscono e rinascono i 5.400 bancali affinché non si perda l'identità culturale del luogo, ai giovanissimi volontari europei che sono arrivati a Norcia per ricostruirla. Dai racconti di alcuni inarrestabili allevatori locali al lavoro incessante degli insegnanti nelle scuole terremotate, fino all'incredibile storia di Pamela, Massimiliano, e Samuel, nato il 24 agosto del 2016, a mezzanotte e cinquanta, mentre la loro casa veniva distrutta dal sisma. Oggi, grazie ai tempi record per le sistemazioni di urgenza, ne hanno una nuova. "E infatti - sottolinea la presidente - la cornice in cui ci siamo mossi è stata chiara sin da subito: garantire nella fase dell'emergenza un alloggio, vicino al luogo di residenza, a chi non poteva rientrare nella propria casa, ripristinare i centri di aggregazione, a cominciare dalle scuole e dai luoghi di culto, dare ricovero agli animali, sostenere le attività produttive, ricettive, turistiche, agricole per aiutare la ripresa economica del territorio, mettere in salvo e in sicurezza, accanto agli edifici, anche quei beni culturali, mobili e immobili, che rappresentano la straordinaria ricchezza di questa terra". "Un cammino che è durato dodici mesi, da cui non abbiamo mai derogato, e che abbiamo compiuto con la ferma volontà di mantenere salde le radici comuni per poter ripartire come prima e meglio di prima", conclude. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Berlusconi a Gentiloni: prendi in mano ricostruzione post sisma

[Redazione]

Terremoti Lunedì 30 ottobre 2017 - 18:51 "A disposizione per aiutarti nel Centro e a Ischia, è unico ius soli che conta" 20171030_185144_A67E4D64 Roma, 30 ott. (askanews) Sta per iniziare il secondo inverno dopo il terremoto. È stato consegnato meno di un terzo delle casette previste. La quasi totalità delle scuole è ancora da ricostruire e le macerie sono ancora a terra. Non si può andare avanti, anzi, non si può continuare a stare fermi così. Ridare una casa alle persone rimaste senza, rimuovere le macerie, ricostruire le scuole è unico ius soli che conta e che va realizzato immediatamente. Così Silvio Berlusconi, in una lettera aperta al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, pubblicata sulla pagina Facebook. Presidente scrive il leader di Forza Italia prenda in mano direttamente la situazione di Ischia e del centro Italia. Le metto a disposizione la mia esperienza di vita, di lavoro e di gestione della fase di emergenza fatta a L'Aquila nel 2009. Le mettiamo a disposizione gli emendamenti alla legge di bilancio che Forza Italia presenterà per velocizzare la capacità di intervento e snellire la catena di comando. I nostri parlamentari delle zone colpite dal terremoto si sono prodigati in questo anno senza fare polemiche. Sono pronti a continuare per tutto il tempo che serve. Presidente Gentiloni, nella risposta alla situazione determinata dal terremoto è in gioco il destino di migliaia di persone, ed è in gioco anche la credibilità delle istituzioni e della intera classe politica. Accolga la mia e nostra disponibilità. Berlusconi ricorda che il 14 ottobre, visitando la zona rossa di Casamicciola a Ischia, ho incontrato persone coraggiose, ferme nella volontà di andare avanti. A loro promisi che le avrei pubblicamente chiesto di non abbandonarle al loro destino e di procedere con provvedimenti immediati, utili a far avere una nuova casa alle 1.800 persone rimaste senza. Glielo chiedo oggi, a un anno di distanza dal giorno in cui il terremoto colpiva nuovamente Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, portando grande devastazione e nuovi lutti, per i quali rinnovo la mia vicinanza a tutte le famiglie e a tutte le comunità colpite.

Terremoto, Boldrini: invito comunità Marche alla Camera il 12/12

[Redazione]

Terremoti Lunedì 30 ottobre 2017 - 12:31 Confronto sulla ricostruzione 20171030_123143_A5359931 Roma, 30 ott. (askanews) Invito le comunità di Camerino, Arquata e Pescara Del Tronto a venire a Montecitorio il 12 dicembre per un confronto sulla ricostruzione dopo il terremoto. Lo ha scritto su Twitter la presidente della Camera, Laura Boldrini, che oggi ha visitato un'università di Camerino ad un anno dal sisma.

Un anno da sisma Norcia, arcivescovo: ricordare, sognare, imparare

[Redazione]

Terremoti Lunedì 30 ottobre 2017 - 13:44 Momento di preghiera sotto la basilica di S. Benedetto Roma, 30 ott. (askanews) Oggi alle 7.41 a Norcia, in Piazza S. Benedetto, intorno alla statua del Santo patrono Europa si è tenuto un momento di preghiera per ricordare, ma soprattutto per non dimenticare, il violentissimo terremoto che un anno fa alla stessa ora distrusse Norcia, Cascia e Preci e altri centri Valnerina, causando danni anche nello spoletino e nel folignate. Ha presieduto arcivescovo di Spoleto-Norcia e presidente della Conferenza episcopale umbra mons. Renato Boccardo, insieme al parroco di Norcia don Marco Rufini, ai monaci benedettini e agli sacerdoti del territorio. Tra le autorità erano presenti il presidente della Giunta regionale dell'Umbria Catiuscia Marini, il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Donatella Porzi, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, rappresentanti dei Vigili del Fuoco e comandante regionale dell'Umbria Raffaele Ruggiero, della Protezione Civile e delle forze militari. La campana posizionata in una torre di legno dinanzi la concattedrale di S. Maria ha richiamato il silenzio alle 7.41, quindi i monaci benedettini hanno avviato la preghiera col canto del Veni Creator. Poi, la lettura del Vangelo della casa costruita sulla roccia, omelia di mons. Boccardo, le preghiere dei fedeli e ancora i monaci benedettini col canto del Te Deum. Nella sua riflessione arcivescovo ha indicato tre verbi che aiutano a cogliere il senso di questo momento: ricordare, sognare, imparare. Ricordare ha detto non significa semplicemente richiamare alla memoria una parola o un avvenimento lontani nel tempo; significa anche e soprattutto rivivere, rendere attuale, rinnovare. E tutti noi conserviamo davanti agli occhi la scena della mattina del 30 ottobre 2016, quando tutto tremava e crollava, e la gente di Norcia, impaurita e disorientata, si raccoglieva in questa piazza e, inginocchiato, guardava la facciata della Basilica di San Benedetto e pregava. Quelle immagini hanno fatto il giro del mondo. Qui abbiamo fatto esperienza della nostra fragilità e della nostra impotenza davanti alle forze della natura. Ricordare significa ancora celebrare la vicinanza, la solidarietà, l'aiuto, che in questi dodici mesi ci ha circondato come in un abbraccio. L'abbiamo riconosciuto più volte: non ci siamo mai sentiti soli. Al di là di parole e gesti altisonanti, è stato tutto un fiorire di iniziative, pubbliche e private, generose e discrete, che ci ha permesso di gustare la condivisione e la fraternità e ci ha sostenuto nella ripresa. (Segue)

Non solo Roma e Pompei. Quattro passi tra i siti Unesco, lontano dal turismo di massa

[Marcello Gelardini]

Che l'Italia sia la patria mondiale della cultura è ormai un dato di fatto. Unesco lo ha ribadito recentemente, dopo l'ultimo aggiornamento, con l'ingresso tra i Patrimoni dell'Umanità delle opere di difesa veneziane e degli antichi faggeti. Abbiamo il territorio in cui si concentra il maggior numero di bellezze artistiche, storiche, architettoniche, ingegneristiche e naturali dell'intero Pianeta: 53 siti presenti nell'elenco Unesco, uno in più della Cina. Ma, nonostante ciò, è ancora molto da scoprire. Tutti conoscono le grandi città d'arte (come Roma, Firenze, Venezia, Napoli), i capolavori disseminati da Nord a Sud (come il Cenacolo di Leonardo a Milano, la Piazza dei Miracoli di Pisa, la Reggia di Caserta), i luoghi unici e suggestivi (i Trulli di Alberobello, i Sassi di Matera, Castel del Monte) e quelli in cui è passata la storia (la Valle dei Templi di Agrigento, Pompei, la Ravenna paleocristiana), le tante bellezze naturali e paesaggistiche (la Costiera Amalfitana, le Cinque Terre, le Dolomiti). Una lista sarebbe. Ci sono, però, dei siti che ancora non rientrano tra gli itinerari principali e che, invece, nascondono una ricchezza unica. Qualcuno potrebbe dubitare che siano effettivamente presenti nell'archivio Unesco. Basta però raccontarne la storia per capirne l'importanza che rivestono per l'umanità.

Villaggio Nuragico di Barumini (Sardegna) Nel cuore della Sardegna, nella sub-regione della Marmilla, si trova una testimonianza di quanto antica sia la presenza dell'uomo in quest'area geografica. Su Nuraxi, infatti, è il villaggio nuragico più esteso e meglio conservato del mondo. Qui, a partire dal XVI secolo a.c., le popolazioni che abitavano questo territorio hanno iniziato a costruire edifici e villaggi. Un'opera che è proseguita nel tempo seguendo le varie fasi dello sviluppo della civiltà: dall'età del bronzo a quella del ferro. Terminando solo nel I secolo a.c. - in piena epoca romana e rendendo Su Nuraxi uno degli insediamenti urbani più longevi dell'antichità.

I fossili di Monte San Giorgio (Lombardia) Per capire come si è evoluto il pianeta Terra, quali forme di vita abitavano il globo terrestre milioni di anni fa, per scoprire i vari stadi dell'evoluzione umana e come sia cambiato il clima attorno a noi un passaggio sul Monte San Giorgio è una tappa quasi obbligata. Questo massiccio (a forma piramidale) posto a sud del Lago di Lugano fra Lombardia e Svizzera è un punto di riferimento per la ricerca paleontologica mondiale. I suoi sedimenti terracquei, infatti, sono una delle migliori testimonianze del periodo Triassico. Oltre 21 mila esemplari fossili tra cui 30 specie di rettili, 80 di pesci e un centinaio di invertebrati che ci mostrano i mutamenti terrestri nell'arco di circa 15 milioni di anni; cinque diverse formazioni fossilifere che mostrano il passaggio da un ambiente prevalentemente acquatico e tropicale a quello che conosciamo oggi.

Villa Adriana e Villa d'Este (Tivoli Lazio) Come è possibile che in una manciata di chilometri si trovino due tra le massime espressioni di architettura antica e moderna? Basta visitare Tivoli per verificarlo. In questo Comune alle porte di Roma, infatti, due luoghi separati sono diventati il punto di riferimento per le costruzioni di tutto il mondo. Sono Villa Adriana e Villa d'Este. La prima, edificata per volere dell'imperatore Adriano nel II secolo d.c., è considerata il prototipo delle ville imperiali dell'antica Roma. Costruzioni monumentali, terme, piscine, tempietti, teatri: una sorta di città che si estende su 120 ettari. La seconda, commissionata da Ippolito d'Este in epoca rinascimentale (1550), punta tutto su fontane, giochi d'acqua, terrazze, vialetti e una grande varietà di piante. Gran parte delle ville-giardino sparse per l'Europa prendono spunto dal suo progetto.

Italia. I siti Unesco lontani dal turismo di massa Navigazione per la galleria fotografica 1 di 12 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow {} {}

Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato (Piemonte) La cultura da tramandare non è fatta solo di arte, architettura e storia. È anche fatta di tradizioni, cura del corpo e dello spirito. In questo senso la scelta d'inserire le Langhe, il Roero e il Monferrato i cosiddetti 'Paesaggi vitivinicoli del Piemonte' tra i patrimoni dell'umanità è più che azzeccata. Non solo perché da queste terre provengono vini che sono quasi dei monumenti (Nebbiolo, Barolo, Barbera, Barbaresco, Moscato) ma soprattutto perché qui la mano dell'uomo ha saputo modellare il paesaggio rendendolo un capolavoro di geometria e cura del terreno. Una tradizione, quella dei viticoltori piemontesi, che si tramanda da secoli. E che in fondo non discosta molto dal concetto di arte. Il barocco della

Val di Noto (Sicilia) La Sicilia non è famosa solo per il mare e la natura incontaminata. La Trinacria è stata, infatti, terra di dominazione. Ogni provincia, risente di influssi storico-architettonici differenti, a volte più di uno; dalla preistoria fino ai giorni nostri. Ma se parliamo di tardo barocco c'è solo un posto che ne è ancora oggi la testimonianza più fedele, almeno in Italia: la Val di Noto. A cavallo tra le province di Ragusa, Siracusa, Catania, Enna e Caltanissetta troviamo dei veri gioielli: la cattedrale di Noto, da sola, potrebbe già bastare. Ma poi ci sono Caltagirone, Modica, Scicli, Palazzolo Acreide, Militello in Val di Catania, le stesse Ragusa e Catania. Tutte cittadine ricostruite dopo il devastante terremoto che colpì queste zone nel 1693, in pieno stile barocco. Un territorio che, oltre all'arte, stupisce con la natura: per trovare i canyon non serve andare in Arizona, basta girare per il centro della Sicilia. Zona Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia (Friuli Venezia Giulia) Oltre ad essere considerato uno dei borghi più belli d'Italia, la città di Aquileia è anche conosciuta come la 'seconda Roma'. Perché, dopo la Capitale, è forse il luogo dove c'è la maggior concentrazione di reperti di epoca romana. Una replica in miniatura della 'città eterna'. Aquileia, infatti, fu costruita proprio dall'Impero Romano nel 181 a.c. con la funzione di villaggio di confine; primo avamposto da cui fa partire le campagne militari e 'filtro' iniziale contro le invasioni barbariche. Divenne perciò un crocevia fondamentale nella rotta verso il Nord Europa. Per questo, oggi, la gigantesca area archeologica (con i resti del foro) e la basilica patriarcale di Santa Maria Assunta (con i mosaici antichi ispirati alla Bibbia e ottimamente conservati) sono di diritto nella lista Unesco. L'insediamento industriale di Crespi d'Adda (Lombardia) Anche il lavoro è un patrimonio da preservare e tramandare. Per questo l'Unesco ha deciso di annoverare nel suo catalogo un luogo in cui i protagonisti, per oltre un secolo, sono stati gli operai. È il villaggio industriale di Crespi d'Adda, piccola frazione del comune di Capriate San Gervasio (in provincia di Bergamo). Qui, alla fine dell'Ottocento, la famiglia di imprenditori del cotone Crespi (da cui prende il nome il borghetto) decise di costruire a fianco del grande opificio una cittadella che ospitasse i propri dipendenti. Un'opera a metà tra capitalismo e filantropia, ancora oggi intatta: una cinquantina di casette - in mattoni, ferro battuto e cotto - che richiamano lo stile dei villaggi industriali inglesi. Un agglomerato urbano completo di tutto: dalla chiesa alla scuola, dal cimitero (con la monumentale cappella dei Crespi) al presidio del medico, dai villini dei dirigenti alla grande villa padronale. Non mancano orti e giardini che circondano gli edifici. Una sorta di città ideale del lavoro. Val d'Orcia (Toscana) Nella bassa Toscana l'importante non è la meta ma la strada da percorrere per arrivarci. Perché in Val d'Orcia il patrimonio è il paesaggio: lungo la via Cassia, infatti, si susseguono colli e campagne a ripetizione. Un itinerario che, in parte, ricalca la traccia solcata dalla via Francigena. Per l'Unesco è la dimostrazione di come il Rinascimento abbia saputo ridisegnare la natura per abbracciare i quartier generali del 'buon governo', quelle città-stato che hanno dato vita all'esper

ienza comunale in Italia. Vigneti, oliveti, filari di cipressi, faggeti e castagneti sono ovunque, attorno alle decine di borghi medievali che popolano la valle. Da Pienza (secondo l'Unesco la 'città ideale') a Montalcino, da Radicofani a San Quirico d'Orcia, da Contignano a Bagno Vignoni. Un'esplosione di colori in ogni momento dell'anno, immortalata da pittori e cineasti. Il panorama, qui, è la parte più succulenta del viaggio. L'orto Botanico di Padova (Veneto) L'attrazione che ha fatto entrare Padova tra i siti Unesco non è né un monumento, né un sito archeologico né una particolare architettura bensì un orto. Solo che si tratta del più antico giardino botanico universitario esistente. Avviata nel 1545 come riserva di piante officinali per uno tra i più longevi atenei italiani per mettere a punto nuovi medicinali naturali - l'immensa collezione custodita dall'orto padovano si è arricchita nei secoli fino ad arrivare a sfiorare le 6 mila specie vegetali. Al suo interno, per conservare meglio le piante, sono stati costruiti cinque ambienti distinti che riproducono le diverse condizioni ambientali in cui vivono: la macchia mediterranea, la roccera alpina, le acque dolci (alimentate da una sorgente termale), l'area delle piante succulente, la serra tropicale per la vasta varietà di orchidee. Un luogo di 'pellegrinaggio' per appassionati ma soprattutto per scienziati di tutto il mondo. L'arte rupestre della Valcamonica (Lombardia) In Italia è possibile avere un saggio praticamente di qualsiasi arte, compresa quella più antica: l'arte rupestre. Ma se dovessimo indicare la nostra 'capitale' dei graffiti quella probabilmente sarebbe la Valle Camonica, a nord del lago d'Iseo (in Lombardia). Un centinaio di chilometri in cui è facile imbattersi in una delle circa

300mila incisioni lasciate in eredità da ottomila anni di storia, dal Mesolitico al Medioevo. Una delle più grandi collezioni di petroglifi al mondo. Le oltre 2500 rocce sono poste su entrambi i lati della valle e sono divise in otto parchi tematici, tra cui spiccano quello di Ceto, Cimbergo e Paspardo e quello dei Massi di Cemmo. Raccontano l'evoluzione degli usi e costumi dalla preistoria all'epoca moderna. I graffiti più 'datati' risalenti al Mesolitico e all'alto Paleolitico si trovano nel comune di Darfo Boario Terme. Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica (Sicilia) Tantissima Sicilia nel patrimonio Unesco. È il caso anche della 'città più bella della Magna Grecia' (come la definì Cicerone), ovvero Siracusa. Bizantini, Arabi, Greci, Romani, Normanni, Borboni, Aragonesi: qui, dall'VIII secolo a.c. ognuno ha lasciato un pezzetto della sua storia. Il cuore pulsante è sicuramente l'isoletta di Ortigia (raggiungibile via terra dal centro urbano), con i templi antichi e le costruzioni del secolo a.c.. Della dominazione romana, invece, resta soprattutto l'anfiteatro. Mentre dai bizantini ha ereditato il Castello di Maniace ma soprattutto la vicina necropoli di Pantalica: 5mila tombe scavate nella roccia e una cittadella - dominata dall'Anaktoron (il palazzo del principe) - in cui è conservato un mare di reperti; il tutto immerso in un'oasi naturalistica ricca di vegetazione e specie animali protette. I Sacri Monti (Piemonte e Lombardia) Arte, architettura, religione e natura si sposano alla perfezione nel lungo 'pellegrinaggio' che unisce i Sacri Monti di Piemonte e Lombardia. Percorsi devozionali tra gruppi di cappelle e costruzioni votive (chiese, calvari ed edicole) che custodiscono affreschi, statue, dipinti ispirati alla Bibbia. Nati nel XVI secolo, su iniziativa del vescovo di Milano Carlo Borromeo, per dare la possibilità a chi non poteva recarsi in Terra Santa di svolgere il proprio percorso di fede in patria, nel tempo sono diventati un punto di riferimento non solo per i fedeli ma anche per gli amanti dell'arte religiosa e delle vallate prealpine. Da non perdere quelli piemontesi di Varallo Sesia (45 cappelle e la basilica dell'Assunta) di Serralunga di Crea (23 cappelle nel cuore del Monferrato), di Orta San Giulio e il santuario di Oropa. In Lombardia, invece, meritano una visita la Beata Vergine del Soccorso di Ossuccio (vicino Como) e il Sacro Monte del Rosario di Varese. Tags Argomenti: Siti unesco patrimonio italia monumenti slow travel itinerari weekend Protagonisti: Riproduzione riservata 30 ottobre 2017

Incendio in via Cesare Lombroso, a fuoco cumulo di rifiuti

[Redazione]

Incendio in via Cesare Lombroso, a due passi dalla baraccopoli, ieri 29 ottobre. A bruciare - come confermato da Michele Menna, assessore del Municipio XIV alla Protezione civile e sicurezza - un cumulo di rifiuti intorno al cumulo di rifiuti. Le fiamme, che si sono propagate dopo le 23, sono state domate dai vigili del fuoco. Aria irrespirabile. Oggi 30 ottobre ancora l'aria intorno al luogo del rogo non era respirabile (foto sotto). La puzza si faceva sentire, visto il fumo che continuava ad alzarsi in cielo. Secondo quanto riferito dallo stesso Menna, non ci sono stati feriti. via lombroso-3 "È una vergogna" Da una parte la cronaca, dall'altra la politica. Mauro Ferri, consigliere locale di Fratelli d'Italia, è stato avvisato dell'accaduto ieri sera intorno alle 23,30: "A una settimana dal Consiglio tematico sui roghi tossici da noi voluto, dove i Cinque stelle hanno bocciato la richiesta di FdI e del centrodestra con cui si chiedeva al presidente del Municipio di intervenire esercitando i propri poteri a tutela della salute pubblica, ecco un altro incendio. Nel nostro atto sottolineavamo un aspetto: se qualcuno commette un reato accendendo un rogo abusivo e disperde nell'aria sostanze tossiche, si inviano le forze dell'ordine e si chiude il campo. La nostra proposta è stata bocciata. È una vergogna. Tutto ciò comporta enormi difficoltà per l'uscita da parte dei mezzi di soccorso del presidio sanitario che si trova lì vicino. Il servizio di emergenza, così, è messo a dura prova: stiamo parlando della postazione di Roma Nord".

Il fuoco sfregia il nostro Paese, ma il Corpo Forestale non esiste più

[Redazione]

Quando il fuoco sfregiava i boschi del Vesuvio era stato chiesto apporto dei Canadair francesi. Per tentare di salvare il salvabile sul monte Morrone era stato invocato intervento di aerei e piloti provenienti dal Marocco. Ora chela Val di Susa è già un deserto, lo Stato ha chiesto intervento dei Canadair croati. Le cose cambiano: un tempo erano gli altri a chiedere il nostro contributo, perché per quasi due secoli il Corpo dei Forestali (Cfs) aveva svolto con onore uno dei suoi compiti istituzionali più importanti: prevenire e combattere gli incendi. Competenze che non esistono più, mortificate in altri compiti: il Cfs è solo una casella in più dell'organico dell'Arma. I danni creati dalla riforma Madia sono sotto gli occhi di tutti: i mezzi che prima intervenivano efficientemente ora sono fermi nei garage e negli hangar, mentre le nostre foreste continuano a bruciare di fronte ai volontari che inermi affrontano il disastro. La Forestale era una delle istituzioni più apprezzate nel Paese, per la concretezza del suo operato nella difesa, nella salvaguardia del territorio e del patrimonio ambientale. Un compito che il Cfs aveva svolto con onore, come dimostrano innumerosi riconoscimenti ricevuti nei quasi 200 anni della sua esistenza. Era un organismo pluridisciplinare e flessibile che sapeva adattare la sua operatività alle svariate esigenze del momento, anche perché i quadri venivano formati prevalentemente nelle nostre Università di Scienze Forestali. Ancora, come nei racconti più belli, la favola del Corpo comincia con il classico era una volta, cui però ora va aggiunto un malinconico, ma ora non è più. Perché con quelle norme, dettate più dai famigerati patti di stabilità che dalle effettive necessità del territorio, si è giunti a una perversa gestione degli uomini del corpo forestale, allo svilimento della parte tecnico-scientifica, per valorizzare la componente giustizialista con l'accorpamento ad un corpo di polizia, quello dei Carabinieri, ben più autorevole e strutturato nel settore. Qui non si vuole mettere in discussione le capacità, indubbe e sperimentate, dell'Arma, ma di sicuro la sensibilità istituzionale alla conoscenza e alla salvaguardia dell'ambiente non si acquisisce per legge, ma è un processo che si sviluppa in decenni di studi e di applicazione. Lo smantellamento delle sue varie branche del Corpo Forestale rappresenta, lo dimostrano i fatti, un vulnus micidiale per la difesa del territorio. Dal Nord al Sud, l'Italia brucia: In queste ore, ad essere sotto attacco è il Piemonte, alle prese con un nemico che per quel territorio era quasi sconosciuto, senza poter utilizzare apporto di un ente che di queste cose si era occupato sin dal 1800. Le leggi possono essere emanate in poco tempo, ma l'esperienza non si trasmette per legge. Il miracolo non si può fare neanche a suon di ordinanze, lo sa anche il generale Antonio Ricciardi, comandante dell'Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, che agli oltre settemila neo-carabinieri-forestali aveva impartito regole precise in caso di incendio: chiamare i Vigili del Fuoco e andarsene. L'intervento diretto è consentito solo in caso di piccoli fuochi. Incredibile, ma vero. Purtroppo alla ministro Madia queste cose non le importano affatto. Il Cfs è ormai solo un ricordo. I cittadini e lo Stato hanno perso un organismo collaudato di conoscenza e di controllo eco sistemico del territorio soprattutto capace di valutarne la resilienza che ci indica gli eventuali interventi da attuare per prevenire i disastri naturali. A combattere gli incendi restano solo i vigili del fuoco, che con lo stesso numero di uomini e di mezzi ora devono fare anche quello che faceva il Corpo Forestale senza averne la competenza (si sono sempre preoccupati degli incendi nelle città). Con le foreste ora divampa la polemica contro la norma ammazza forestali. Non bastava la decisione del Tar dell'Abruzzo, sezione di Pescara, del 17 agosto, ora a contestare la legittimità della soppressione del Cfs e assorbimento del suo personale nell'Arma, riforma voluta nel 2016 dal Governo Renzi in base alla legge che delega Madia, finisce anche in Europa. Dopo la Corte costituzionale, anche il Comitato europeo dei diritti sociali organo del Consiglio Europeo che sovrintende al rispetto dei diritti sociali e dei diritti dei lavoratori da parte degli Stati europei vuole vagliare la riforma. 30 ottobre 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: assessore veneto, pronti ad inviare uomini e mezzi in Piemonte e Lombardia

[Redazione]

Venezia, 30 ott. (AdnKronos) Per accelerare lo spegnimento degli incendi che stanno devastando larghe zone del Piemonte, in particolare la Val Susa, e in alcuni casi tratti della Lombardia, il Veneto ha dato la sua piena disponibilità a mettere in campo uomini e mezzi necessari. Lo annuncia l'Assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin. Ne ho parlato con gli assessori del Piemonte, Valmaggia e della Lombardia, Bordonali rivela Bottacin. Al momento sono coperti con le loro strutture Antincendio Boschivo (AIB) e con quelle delle regioni confinanti, ma in caso di ulteriore estensione dei focolai anche noi siamo operativamente pronti a fare la nostra parte. A seguito di tale disponibilità è stato un confronto tra l'assessore Bottacin e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Borrelli, al quale è stata confermata la possibile pronta partenza di due elicotteri e di alcune squadre AIB dal Veneto.

Incendi: Minniti a Varese, Lombardia chiede stato di emergenza

[Redazione]

Milano, 30 ott. (AdnKronos) Il ministro dell Interno, Marco Minniti, sarà oggi alle 16 a Varese per un incontro in Prefettura per affrontare il tema degli incendi che sono divampati in Lombardia. Ne danno notizia il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, e assessore alla Sicurezza e Protezione Civile, Simona Bordonali, che annuncia: chiederemo lo stato di emergenza. La situazione in questo ultimo week end ci ha molto preoccupato. Nonostante questo, posso dire che sta funzionando il sistema di intervento e spegnimento degli incendi, ha riferito l'assessore, evidenziando che ci preoccupa la situazione meteo. Fino a che non ci saranno precipitazioni, e sarà confermato il forte vento, il rischio persiste. Al momento, fa sapere Bordonali, ci sono cinque incendi attivi, mentre quello di Sondrio è stato spento e quello di Forcola è in bonifica. L'incendio più vasto risulta quello di Tremosine dove bruciati circa 200 ettari. In totale, su tutto il territorio regionale, sono bruciati 500 ettari. Sul campo 159 volontari e 6 elicotteri coadiuvati da tre Canadair, di cui due italiani e uno croato. Nel pomeriggio saranno operativi altri due elicotteri messi a disposizione dalla confederazione elvetica. Oggi annuncia dunque sarò a Varese e incontrerò il ministro Minniti. Chiederemo lo stato di emergenza per questa situazione. Abbiamo fatto il massimo e stiamo facendo davvero il massimo aggiunge Maroni, evidenziando che la cosa preoccupante è che pare che ci sia un'origine dolosa. Sono stati trovati degli inneschi. Ora l'obiettivo è scoprire gli eventuali autori e prevenirne. Il nostro impegno è massimo. Se fosse accertato che danno fuoco ai boschi, la nostra risposta sarà: noi rimboschiamo subito.

Maltempo: e-distribuzione incontra protezione civile e presenta piano inverno

[Redazione]

Roma, 30 ott. (AdnKronos) Garantire la gestione coordinata di eventuali emergenze dovute al maltempo invernale: è questo obiettivo dell'incontro che si è svolto oggi tra i vertici del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (Dpc) ed E-Distribuzione, la società che gestisce la rete di distribuzione dell'energia elettrica del gruppo Enel. Nel corso della riunione, si è fatto il bilancio delle attività svolte in passato e si sono definite le linee operative per la prossima stagione invernale. In particolare, E-Distribuzione ha presentato il Piano Inverno preparato per fronteggiare emergenze dovute a perturbazioni particolarmente intense, diventate sempre più frequenti nel corso degli ultimi anni, con una serie di attività e procedure operative volte a prevenire e gestire in maniera rapida ed efficace le possibili conseguenze sulle linee elettriche di questi fenomeni meteorologici. All'incontro, che si inserisce nell'ambito del Protocollo di Intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico firmato da Enel e Dipartimento della Protezione Civile, hanno partecipato, per la Protezione Civile, il Direttore operativo per il coordinamento delle emergenze, Luigi Angelo, e il Direttore dell'Ufficio Promozione e integrazione del servizio nazionale, Paolo Molinari. Per E-Distribuzione erano presenti, Giuseppe Amoroso, responsabile Esercizio e Manutenzione, Maurizio Della Corte, responsabile Esercizio e Manutenzione Rete e, per Enel, Franco Gizzi responsabile Protezione e Difesa Civile e rappresentante Enel Italia al Comitato Operativo della Protezione Civile.

Alluvione di Firenze: la mostra "La Bellezza salvata" diventa virtuale

[Redazione]

[02-potabil] Il 2 novembre presentazione del libro La Croce Rossa Italiana nell'alluvione del 4 novembre 1966. Il ruolo del Comitato di Firenze alluvione che colpì la città ebbe vastissima eco in tutto il mondo. Il patrimonio artistico e culturale di Firenze, pesantemente colpito dalla calamità, richiamò migliaia di giovani da tutte le nazioni, quelli che furono poi definiti Angeli del Fango. Diventa virtuale la mostra La Bellezza salvata, esposizione sul restauro dei tesori di arte danneggiati dall'alluvione del 1966 a Firenze, che tra novembre 2016 e luglio 2017 ha riscosso un grande successo di pubblico a Palazzo Medici Riccardi. E presso l'Ateneo fiorentino viene costituito un Centro di Documentazione sulle alluvioni di Firenze. Sono alcune delle iniziative che saranno presentate nel convegno Il cinquantesimo dell'alluvione di Firenze del 1966. Un anniversario diverso, in programma oggi, martedì 31 ottobre, nell'Aula magna dell'Ateneo fiorentino (ore 9 piazza San Marco, 4) e promosso dal Comitato Firenze 2016. In questa occasione il Comitato - rete di soggetti pubblici e privati costituitasi con il coordinamento dell'Ateneo farà un bilancio delle attività svolte negli ultimi cinque anni per promuovere la memoria dell'evento catastrofico e la sensibilizzazione alla prevenzione del rischio. Dopo i saluti del rettore Luigi Dei, dell'assessore all'ambiente del Comune di Firenze Alessia Bettini e del direttore del Dipartimento universitario di Ingegneria civile e ambientale Claudio Lubello sarà il segretario del Comitato Firenze 2016 Giorgio Valentino Federici a tracciare il quadro delle azioni avviate in occasione dei cinquant'anni dall'alluvione di Firenze. Il presidente del comitato internazionale di esperti Jerry G. Galloway, quindi, presenterà il lavoro dell'International Technical Scientific Committee: il contributo scientifico sulle soluzioni adottate e sulle misure future per attenuazione del rischio idraulico è stato pubblicato dalla casa editrice dell'Ateneo Firenze University Press. Dopo il dibattito, Cristina Acidini, presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno, e la storica dell'arte Elena Capretti intervengono su Firenze 1966-2016: La Bellezza salvata. Le ragioni e il bilancio di una mostra che è diventata ora virtuale, con il contributo del Sistema Bibliotecario dell'Università di Firenze. La direttrice della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze Floriana Tagliabue illustrerà la nascita del Centro di Documentazione sulle alluvioni di Firenze. Nella sessione mattutina sono previsti anche gli interventi di Enio Paris e Fabio Castelli, Università di Firenze) sul monitoraggio dell'Arno realizzato dal Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale e dal Centro per la Ricerca e Alta Formazione per la prevenzione del Rischio Idrogeologico, di Antonio Sgamellotti (Accademia dei Lincei) e di Francesco Laio (Politecnico di Torino), che illustreranno due iniziative nazionali: il GRAL-Gruppo Alluvioni e il Centre of Resilience on Heritage, nell'ambito della riduzione del rischio legato alle catastrofi naturali. Nel pomeriggio è prevista una tavola rotonda dal titolo Il rischio idraulico a Firenze. Presente e futuro, coordinata dal direttore de La Nazione Francesco Carrassi, a cui sono stati invitati Mauro Grassi (Italia Sicura-Governo italiano), Gennarino Costabile (Regione Toscana), Alessia Bettini (Comune di Firenze), Massimo Lucchesi (Autorità di Distretto Appennino Settentrionale), Alessandro Mazzei (Autorità Idrica Toscana), Marco Bottino (Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica Toscana), Luca Solari (Università di Firenze). Giovedì 2 novembre, a pochi giorni dal triste anniversario che tutti i fiorentini ricordano - nella Sala Gonfalone a Palazzo del Pegaso del Consiglio Regionale della Toscana in Via Cavour 4, alle 17.30 - sarà presentato il libro di Riccardo Romeo Jasinski, La Croce Rossa Italiana nell'alluvione del 4 novembre 1966. Il ruolo del Comitato di Firenze, pubblicato dalle Edizioni Tassinari Firenze. Oltre a tali volontari, nella Firenze colpita operarono tutti gli attori di quella che oggi chiameremmo Protezione Civile: i Vigili del Fuoco, Esercito, le Forze dell'Ordine e, naturalmente, la Croce Rossa italiana. Il libro è una raccolta documentale ricavata dagli archivi storici della Croce Rossa e rappresenta il primo sforzo per recuperare la relazione operativa in quei tragici momenti, tra la Pubblica Amministrazione Comunale ed una grande organizzazione nazionale e internazionale come la Croce Rossa. Anche se all'apparenza questi documenti possono assumere il carattere di semplici elenchi dei centri operativi, contenenti indirizzi, resoconti del materiale

diprima necessità distribuito ai cittadini bisognosi, richieste di aiuto vario, sono invece i segnali inequivocabili di una città che non muore. Alla presentazione interverrà il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, alla presenza dell'autore, con Paolo Padoin, già prefetto di Firenze e presidente dell'Opera Medicea Laurenziana; Elvezio Galanti, esperto di protezione civile, già direttore del Dipartimento della protezione civile; il presidente del comitato Croce Rossa Italiana di Firenze, Lorenzo Andreoni, e Paolo Vanni, emerito dell'Università di Firenze. Nel sito della Protezione Civile la pagina con gli 88 punti di incontro [Fotogallery](#) [16-bottici] [02-potabili] Redazione Nove da Firenze

Terremoto, mille chiese danneggiate e cinquemila opere salvate: tutti i numeri dell'arte ferita. Infografiche

[Redazione]

Medium Satiri Auto 23 Ottobre 2017 Medium Satiri Auto 23 Ottobre 2017 di Daniele Bovi e Angela Giorgi Opere d'arte di ogni tipo, libri, carte, archivio e non solo. I numeri dell'arte ferita, in Umbria, dal terremoto del 2016 sono enormi e danno idea della sfida che la regione ha davanti per ricostruire un pezzo centrale della sua identità. Secondo i dati, aggiornati al 17 ottobre, forniti a Umbria24 dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria, al momento sono arrivate 1.155 segnalazioni di edifici danneggiati, dei quali la stragrande maggioranza (1.055) sono chiese, mentre i palazzi sono 53. Cento, invece, gli edifici dai quali sono stati recuperati beni mobili, in tutto 5.535 ospitati in gran parte nel deposito unico di Santo Chiodo. Pochi meno, 5 mila, i libri salvati mentre per quasi due chilometri (1.700 metri) si stendono i beni archivistici messi al sicuro. Oltre a ciò (tutti i dati si possono leggere sulle infografiche in fondo al pezzo) è la mole di rilievi, fatti e da fare, e gli interventi di messa in sicurezza. IL LIBRO: LE STORIE DI UNA TERRA CORAGGIOSA VIAGGIO NEL DEPOSITO DI SANTO CHIODO Convegno e visite Anche di questi numeri si parlerà martedì a Norcia al convegno, in programma partire dalle 9.30 al Centro polifunzionale Boeri di Norcia, dal titolo La messa in sicurezza e il ripristino con miglioramento sismico dei beni culturali danneggiati dal sisma 2016. Definizione delle nuove politiche tra tutela e consolidamento. Tanti i rappresentanti delle istituzioni e gli esperti presenti (ingegneri, architetti, geologi e membri della protezione civile). Martedì poi rimarrà aperto anche il deposito di Santo Chiodo, per visitare il quale occorre prenotarsi telefonando al numero 0755741230. I beni culturali danneggiati dal terremoto Infogram Step by Step Charts Infogram Condividi

Ore 7,41 di un anno fa, la scossa più forte, l'Umbria ricorda

[Redazione]

Ore 7,41 di un anno fa, la scossa più forte, 30 ottobre 2017 Umbria ricorda Ore 7.41 di un anno fa il terremoto più forte. Le campane hanno suonato e poi, in un grande silenzio pieno di emozione, i monaci benedettini hanno intonato il canto Veni Creator. Si sono ritrovati in alcune decine, in piazza san Benedetto a Norcia alle 7,41 precise, per ricordare che è già passato un anno dalla grande scossa di terremoto di magnitudo 6.5 che, allo stesso orario del 30 ottobre 2016, sconvolse il capoluogo della Valnerina ed altri centri dell'Umbria, come Preci, Cascia e Castelluccio. In piazza, insieme al vescovo, Renato Boccardo, ed ai rappresentanti delle istituzioni, anche molti dei volontari impegnati nell'emergenza dopo il sisma. Un gesto semplice, ma carico di un profondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò che avete fatto. Per quanto ci siete stati vicini, sin dalla primissime ore di quel drammatico 30 ottobre dello scorso anno. È quanto ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta questa mattina a Norcia, alla cerimonia di ringraziamento a tutte le donne e gli uomini intervenuti in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma, organizzata dal Comune di Norcia, insieme alla stessa Regione Umbria, cui hanno partecipato, oltre allo stesso sindaco della città, Nicola Alemanno, anche la presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Donatella Porzi, presente il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, l'ex Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio. I riconoscimenti sono stati consegnati ai rappresentanti dell'Esercito, Armate, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Protezione civile nazionale e regionale, personale delle Soprintendenze, Regione, Province, Comuni, dei tanti Corpi dei Vigili Urbani, del sistema scolastico pubblico e di tutte le altre strutture pubbliche intervenute nella fase di emergenza e quelle successive, di assistenza alle popolazioni e messa in sicurezza del territorio e degli edifici. Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro ha aggiunto Marini -, non ci siamo mai sentiti soli. Il vostro operato non è stato solo di grande professionalità, competenza e senso del dovere, ma è stato soprattutto carico di grande umanità. In quelle ore nei nostri cittadini, in noi tutti, c'era paura e preoccupazione e non eravamo nemmeno nelle condizioni di poter comprendere fino in fondo quali erano stati in drammatici effetti del nuovo, fortissimo terremoto. Ed in quelle ore la macchina del soccorso, della protezione civile ha detto la presidente Marini è partita immediatamente, mettendoci nelle condizioni di poter subito pensare ad assistere le migliaia di persone rimaste senza casa. E successivamente, sempre la vostra costante presenza, il vostro operato svolto con serietà e professionalità, ci ha aiutati ad assumere anche tutte le decisioni che dovevamo prendere, sia per la gestione dell'emergenza, della messa in sicurezza e poi anche per avvio della ricostruzione. Per tutto questo a nome delle Istituzioni, ma anche di tutte le comunità di questa terra, rinnovo a tutti voi il mio grazie. [INS::INS] La presidente della Regione Umbria in precedenza era intervenuta alla preghiera in piazza San Benedetto, alle 7.40, ora del sisma. [INS::INS] Ore 7,41 di un anno fa, la scossa più forte, 30 ottobre 2017 l'Umbria ricorda [norcia-terremoto-30-ottobre-un-anno-dopo-3-][norcia-terremoto-30-ottobre-un-anno-dopo-2-][norcia-terremoto-30-ottobre-un-anno-dopo-1-][norcia-1-300x199][norcia-2-300x199][norcia-3-300x199][norcia-4-300x199] Print Friendly, PDF & Email Celebrazione cerimonia ricostruzione scossa terremoto Articoli correlati Terremoto, Marini, serve modello stabile protezione civile Apertura Terremoto, Marini, serve modello stabile protezione civile 20 agosto 2017 Apertura, terremoto 0 Terremoto, Marini, serve modello stabile protezione civile ROMA Per funzionare al meglio la Protezione civile ha bisogno di un modello stabile di organizzazione, con un sistema di comando ben definito: a dirlo è la [] Print Friendly, PDF & Email A sostegno dei piccoli agricoltori della Valnerina - ValnerinaBox Economia A sostegno dei piccoli agricoltori della Valnerina ValnerinaBox 24 novembre 2016 Economia, Valnerina oggi 0 A sostegno dei piccoli agricoltori della Valnerina ValnerinaBox. Un box regalo con i prodotti delle piccole aziende agricole della Valnerina colpiti dai recenti terremoti (acquistabile da tutta Italia) con obiettivo di sostenere la vendita [] Print Friendly, PDF & Email Terremoto, onorevole Giulietti interroga Governo su ripristino

viabilità tra Marche e Umbria
Politica Terremoto, onorevole Giulietti interroga Governo su ripristino viabilità tra Marche e Umbria
11 gennaio 2017
Politica 0 Terremoto, onorevole Giulietti interroga Governo su ripristino viabilità Marche e Umbria
PERUGIA onorevole Giulietti interroga il Governo sul ripristino della viabilità tra Umbria e Marche nelle zone colpite dal sisma. In un'interrogazione a risposta []

Un anno fa il terremoto, Porzi, ripartire con collaborazione e coesione

[Redazione]

NORCIA Collaborazione, coesione e ripartenza attraverso identità della nostra regione. Su questo Umbria è chiamata a misurarsi come Istituzione, come comunità sociale, ma anche come sistema economico. Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, *Donatella Porzi, nel giorno in cui si ricorda il primo anniversario del terremoto del 30 ottobre 2016. Una scossa che squassò il cuore stesso della nostra identità, sgretolando monumenti come la Basilica di San Benedetto di Norcia. Il sistema Umbria assicura la presidente Porzi è schierato in prima linea per la rinascita di un territorio ferito dal sisma, ma che, come dimostra la storia, è abituato a ripartire, rimboccandosi le maniche con tenacia. Per questo, nonostante qualche problematica che potrà emergere, gli abitanti della Valnerina non sono soli, così come non lo è stata Umbria nella fase dell'immediata emergenza. L'auspicio che voglio esprimere è che, sulla ricostruzione post terremoto, si possano mettere al bando le divisioni e i contrasti e che si possa lavorare tutti insieme con un unico obiettivo. [INS::INS][INS::INS] Proprio come il terremoto distrusse pezzi della nostra identità aggiunge la presidente Porzi per ripartire dobbiamo tenere presenti, come esempio, due storie simbolo, che hanno dimostrato come poter costruire il futuro partendo proprio da quegli elementi che costituiscono l'essenza stessa dell'Umbria: è il caso dei ragazzi di Norsiglia, che hanno creato profumi e saponi con i fiori di Castelluccio, o di Benedetta Coccia che oggi compie 25 anni e ha deciso di aprire un'azienda agricola per produrre e vendere le lenticchie di Castelluccio. Print Friendly, PDF & Email Norcia Porzi ricostruzione terremoto Valnerina Articoli correlati [terremoto-norcia-gente-in-strada-2-1-326x245] Apertura Terremoto Centro Italia, 38 morti, un centinaio di feriti, numero imprecisato di dispersi 24 agosto 2016 Apertura, Cronaca 0 Un'intera famiglia sterminata dalla forza del terremoto. Sono stati ritrovati ad Accumoli quattro dispersi, purtroppo tutti privi di vita, sotto le macerie della propria abitazione. Si tratta di padre, madre e i due bambini. E [] Print Friendly, PDF & Email Terremoto, Protezione Civile, sono 23,5 miliardi di danni, fascicolo trasmesso a Bruxelles Apertura Terremoto Norcia, si mette al sicuro archivio di deposito del Comune VIDEO 18 dicembre 2016 Apertura, Cronaca 0 Terremoto, si mette al sicuro archivio di deposito del Comune di Norcia NORCIA Si cercheranno di recuperare, da sotto le macerie provocate dal sisma, i documenti che compongono l'archivio di deposito del Comune di [] Print Friendly, PDF & Email Finalmente si riparano le strade dopo terremoto, 408 interventi per 389 milioni di euro Apertura Terremoto, revocato il divieto di transito ai mezzi pesanti sulla Via Salaria 29 agosto 2016 Apertura, Cronaca 1 Terremoto, revocato il divieto di transito ai mezzi pesanti sulla Via Salaria. Sulla strada statale 4 Salaria, in seguito agli esiti positivi dei controlli eseguiti sui viadotti, eseguiti dai tecnici Anas, è di nuovo consentito il []

Laura Boldrini varca la zona rossa: - «Per il sisma non c'è la bacchetta magica»;

[Redazione]

CAMERINO - La presidente della Camera in visita: "I problemi ci sono e non vanno nascosti, ma l'attenzione delle istituzioni è massima. Unica simbolo di resilienza". La cerimonia ufficiale di benvenuto, con i due rettori Corradini e Pettinari, il sindaco Pasqui, il prefetto Preziotti, assessore regionale Sciapichetti, il vicepresidente dell'assemblea regionale Minardi lunedì 30 ottobre 2017 - Ore 19:01 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [boldrini-camerino-16-650x434] [boldrini-camerino-24-434] Laura Boldrini dall'inviato Maurizio Verdenelli (foto di Luciano Carletti) Dopo tutta questa situazione ci sentiamo la pelle come la pietra. Gli applausi più convinti da parte dell'auditorium del campus Unica percorso dal ventogelido dei Sibillini (complice un finestrone lasciato aperto) sono venuti per quella testimonianza a cuore aperto di un anonimo terremotato. Apparso per qualche secondo in un filmato di Furgoncinema, il progetto dei ragazzi delle stelle che va da buca in buca nel cratere sismico a portare con i film quasi due ore di serenità in questa emergenza senza fine ad un anno dalla terribile scossa che ha devastato (con la Basilica di Norcia) anche soprattutto il Maceratese. Una giornata ordinaria ha definita la presidente della Camera, Laura Boldrini, al suo arrivo nel campus senza crepe. Eppure una giornata ordinaria non lo è: le ha risposto una giovane collega siamo ad un anno dall'apocalisse, e non si è fatto ancora nulla. La presidente, da Jesi, tornava a casa in quella Camerino dove si sono laureati il padre e gli zii (matelicesi) dopo inaugurazione dell'anno accademico 2015-16 ma tutto è cambiato. Mamma mia! ha esclamato quando, conclusa la cerimonia ufficiale di benvenuto, con i due rettori Corradini e Pettinari, il sindaco Pasqui, la prefetta Preziotti, assessore regionale Sciapichetti, il vicepresidente dell'assemblea regionale, Minardi e le altre autorità (non si vede l'arcivescovo) ha visitato la piazza principale aperta da qualche giorno con le gru a lavorare attorno alla cattedrale, ma sparite sono le 220 attività commerciali del centro storico che continua a restare senza abitanti. Mamma mia ha ripetuto, Laura, davanti alle lacerazioni del sisma, davanti ai nobili palazzi del corso come implosi a causa di invisibili mine di profondità, esostando all'ombra dell'edificio comunale della soprastante piazza e poi all'interno della Corte ducale con le antiche pietre e i detriti ancora a terra. È da incidere sulla burocrazia, rivedere le norme, fa Pasqui. E Giancarlo Copponi, da Muccia: Bisognerebbe avere il piglio di un Pertini. Boldrini: Dalla terza carica dello Stato ci si attende tuttavia rispetto del sistema. [boldrini-camerino-30-650x434] Due anni appena e tutto è mutato rispetto a quella tarda mattinata quando si era a lungo soffermata davanti agli spin off e start up ben allineati sotto il mirabile loggiato dei Varano. E quella terrazza, ampio finestrone di accesso da dove si vedono le montagne vicinissime? Sì, è quello gli ha risposto il rettore Claudio Pettinari. Dall'terrazzo, il panorama è ancora quello ma non è più la magia dei Monti Azzurri, la seduzione leopardiana evocata a quel balcone nell'autunno del '15. La giornata normale è diventata livida come il cielo, il sole di fine ottobre che non scalda, tornato dietro il fitto velario grigio. E la luce della speranza (così definita in ateneo da Flavio Corradini) è quella che fa piangere delle giornate ordinarie (Attilio Bertolucci). Presidente, sin dal 24 agosto ha assicurato alle popolazioni terremotate che non sarebbero state abbandonate, cosa è rimasto di quella promessa? Io non posso parlare per gli altri, per quanto mi riguarda ha risposto la Boldrini ho sempre mantenuto contatti diretti con le comunità colpite. Mi sono sempre relazionata con il capo della Protezione civile, il commissario, i presidenti delle Regioni. Ho cercato di fare un lavoro di raccordo. Anno scorso alla Camera sono venute 650 persone per il concerto di Natale. Da parte delle istituzioni è massima, poi sono problemi che non vanno nascosti perché non sarebbe né giusto né onesto. Bisogna capire che ogni terremoto può avere delle complicità, nessun sisma si può risolvere con la bacchetta magica. Chi dice questo sa di mentire, perché non è così. Giovedì incontra la commissaria De Micheli: che le dirà? Tutto quello che ho visto oggi, le istanze che mi sono state fatte presenti e cercheremo le soluzioni insieme perché alla fine tutti quanti abbiano

interesse a risollevare questo territorio. Non è qualcuno che gioca contro o che si diverte a ritardare. Vi assicuro che il terremoto è una priorità. Fuori dalla ruinata Corte rinascimentale ad attendere la mesta duchessa che ama Camerino è Quinta, 82 anni: non ha il regolamentare casco giallo della zonarossa (ma si chiude un occhio). Finalmente da Coste sono ritornata ad abitare in città mi dice. Alla Presidente stringe le mani, ne riceve una carezza sulle gote rugose e Quinta le si rivolge benevola ed affettuosa come ad una figlia dandole del tu: So che non può far niente (sic!) ma ci basta vederti e sapere che non ci abbandoni. Quinta, come Peppina a valle, a Fiastra, 177 anni indue, sono le perfette testimonial della resistenza, o meglio -come dice la Boldrini, la resilienza, o meglio come afferma l'antropologo calabrese, da lecitato, etica della Restanza.[boldrini-camerino-25-650x434] Con le anziani tenaci i ragazzi di Unicam che non mollano il colle percosso che, anzi (è un fatto miracoloso) continuano ad iscriversi sempre di più ad Unicam da dopodomani con un nuovo rettore: Claudio (Pettinari) al posto di Flavio (Corradini). Un miracolo ha sottolineato la presidente rivolta agli studenti- dovuto al coraggio, alla tenacia e all'impegno: di fronte a paura, smarrimento, precarietà questa università non si è fermata, perché ha saputo far prevalere la speranza. Il futuro non crolla, hahtag è diventato virale. Unicam non deve morire. Visiete infatti riorganizzati, ridislocati, sacrificati, ognuno ha rinunciato ad un po' del suo spazio. Il dato dell'aumento delle iscrizioni è la prova di questa vostra reazione. Tutti si sono dati da fare. I rettori, il corpo accademico, il personale, gli studenti. Tutti hanno lavorato spalla a spalla. Gli studenti, italiani e stranieri sono parte attiva ed integrante dell'Università. Se non si fossero sentiti tali, non credo che avrebbero dormito nei camper o nelle roulotte. Ed è soprattutto per loro che dobbiamo ricostruire le condizioni perché possano vivere a Camerino, contribuendo a riattivare quell'economia che è un bene per il territorio. Su Furgoncinema: Ringrazio i ragazzi del progetto: il rilancio della vita sociale e culturale di una comunità si può fare anche con un vecchio furgone e poche risorse. Ma ciò che state facendo ha un valore ancora più importante perché, nel dargli vita, avete incontrato tante persone, avete insieme condiviso esigenze di non disperdere le radici di questi luoghi. A proposito di Restanza: Emergenza, ricostruzione, abbandono, sono state le parole pronunciate più spesso in quest'anno. Ma è un'espressione che meglio di qualunque altra rappresenta l'esperienza di Unicam e la comunità ed è etica della restanza elaborata da Vito Teti. Significa dare valore a chi sceglie di restare, specie in condizioni ostili ed avverse, significa interpretare la scelta di rimanere non per debolezza ed inerzia, ma come simbolo di coraggio e di sfida. E se si sceglie di rimanere in un posto, bisogna prendersene cura, ma anche saper accogliere. Il futuro, agenda di Montecitorio: Ci siamo incontrati più volte, nel corso di questo anno, con diversi di voi. Qui a Camerino e a Roma, a Palazzo Montecitorio. In questi primi difficili lunghi mesi ho cercato di tenermi in contatto il più possibile con la comunità colpita dal sisma. È mio dovere farlo, le istituzioni devono andare dove ci sono problemi e io non mi sono mai sottratta. E, pur non avendo poteri esecutivi e operativi, sono stata in continuo rapporto con chi era incaricato dell'emergenza e della ricostruz

ione, a livello nazionale e regionale. A loro ho sempre trasmesso i messaggi e le richieste che mi pervenivano dalle numerose lettere e mail o dalle conversazioni che ho avuto con i cittadini di questa Regione.[boldrini-camerino-10-650x434] Ed ecco invito ai camerinesi il prossimo 12 dicembre a Montecitorio. Un invito esteso anche ai cittadini di Arquata e Pescara del Tronto. È ancora molto da fare, sarebbe sciocco nascondere -ha concluso la Boldrini- Pensavamo di fare prima? Sì! Ma ci sono stati tre terremoti e ogni volta bisognava ricominciare. Volevamo fare prima? Sì! Non ci siamo riusciti appieno. Spesso la burocrazia non ci aiuta e a volte ci sono dei passaggi mirati a non sporcare la ricostruzione con infiltrazioni mafiose o permangono di chi vuole arricchirsi con il denaro pubblico. I problemi non possiamo negarli ma, questa è la mia terra e io ci sarò sempre. Brevi i successivi interventi: Flavio Corradini ha presentato il successore (Un grandescienziato, legato al territorio e al mondo), Claudio Pettinari (lavoro, ricerca, dottorati, polo didattico, nuovi campus, internazionalizzazione: ci rimbecchiamo le maniche anche da soli andremo avanti contro il deserto), Pasqui (propositivo il sindaco, meno incline dei colleghi a fare polemiche sui ritardi) e il giovane Lorenzo Montesi (Furgoncinema). Un progetto ben calzante per un territorio senza sale cinematografiche commenta la prefetta Roberta Preziotti. Poi, visita ai nuovi dipartimenti Unicam. Edifici costruiti

contecnologieavanguardia. Vede questi pannelli verdi esterni? dice Corradini all'illustre ospite Servono a ridurre le spese per il riscaldamento: basta accendere solo per un ora i termosifoni per una temperatura ideale. Sono com'è tanti cappottini chiosa Laura Boldrini. E ultimo sorriso prima della zona rossa dove Camerino agonizza. All'uscita dalla piazza chiedo a Pasqui: Da qui si riparte dunque. La risposta è un po' piccata: E chi si è mai fermato?! All'orizzonte è ora la riapertura delle antiche mura. Unica, il premier Paolo Gentiloni all'inaugurazione dell'anno accademico

RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via Lucca Comics and Games 2017: ecco i treni straordinari e le modifiche dei percorsi

[Redazione]

Trasporti rinforzati dal 1 al 5 novembre
Al via Lucca Comics and Games 2017: ecco i treni straordinari e le modifiche dei percorsi di Roberta Manetti - martedì, 31 ottobre 2017 00:38 - Cronaca, Cultura
Stampa
Stampa
[luccacomic]
FIRENZE È ai blocchi di partenza Lucca Comics and Games 2017, manifestazione che, partita come un raduno di appassionati di fumetti, è ormai diventata un cult dove si possono incontrare i maggiori autori di questo genere letterario, ma anche molto altro. Decine e decine di migliaia i giovani e i diversamente giovani che dal 1 al 5 novembre si riversano nella città in una sorta di gran carnevale fuori stagione (è invalso fra i ragazzi l'uso di travestirsi, indossando i panni degli eroi preferiti). In prevendita sono andati via 130.000 biglietti. Il fittissimo calendario degli eventi è consultabile sul sito della manifestazione. I collegamenti con la città per l'occasione sono rinforzati: ci sono oltre 160 treni regionali in più rispetto all'offerta ordinaria. Modificati i percorsi di ingresso e di uscita dalla stazione. Ai 160 treni aggiuntivi si aggiunge anche il potenziamento della capacità dei treni ordinari meno capienti, per un totale di 200.000 posti in più rispetto alla normale programmazione che Trenitalia, in accordo con la Regione Toscana, metterà a disposizione dei viaggiatori da e per Lucca in occasione della manifestazione. Il programma completo dei treni disponibili sulle linee Firenze Prato Lucca, Pisa Lucca, Viareggio Lucca, Lucca Aulla e Prato Bologna è consultabile su trenitalia.com. Saranno possibili allungamenti dei tempi di viaggio per la prevista elevata affluenza di viaggiatori. Si raccomanda di recarsi in stazione con largo anticipo e già muniti di biglietto per il viaggio di ritorno acquistabile, oltre alle biglietterie delle stazioni, alle emittitrici self service, on line su trenitalia.com, con la APP Trenitalia e nei quasi 4700 punti aderenti ai circuiti Lottomatica, Sisal e SIR (Tabaccai). Per far fronte alle esigenze di mobilità e sicurezza connesse ai flussi straordinari, in accordo con le autorità locali, nelle seguenti giornate saranno modificati i percorsi di ingresso ed uscita dalla stazione di Lucca: Mercoledì 1 novembre, dalle 8.00 per tutta la giornata Venerdì 3 novembre, dalle 14.00 per tutta la giornata Sabato 4 novembre, dalle 8.00 per tutta la giornata Domenica 5 novembre intera giornata. Nello specifico: i treni per Firenze partiranno dai binari 5 e 6, raggiungibili esclusivamente dall'ingresso di Via Nottolini, lato opposto al fabbricato di stazione; i treni per Pisa partiranno dai binari 3 e 4, con accesso da Piazza Ricasoli, tramite il sottopasso sul lato sinistro del fabbricato di stazione; i treni per Viareggio partiranno dai binari 1, 1 tronco Ovest, 2 tronco Ovest; i treni per Aulla Lunigiana partiranno dai binari 1 e 1 tronco Est; accesso ai binari dei treni per Viareggio e Aulla Lunigiana avverrà attraverso l'atrio della biglietteria, da dove partiranno due flussi separati per le rispettive destinazioni. Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane incrementerà il presenziamento, nella stazione di Lucca, con personale dedicato di RFI, Trenitalia e Protezione Aziendale supportato dalla Protezione Civile. Tweet

Ancora commenti positivi dopo l'evento "Emozioni in rosa". Soddisfatta la responsabile Elena Riversi

La Komen cresce e si moltiplica

Commoventi le considerazioni degli alunni di Tolfa che hanno assistito ad una lezione sulla prevenzione

[Rom.mos.]

An ra mmentiposMvidoporevento"Emozionimrosa"Soddisfattalaresponsabile Elena Rive: La Komen (res e si multiplia TOLFA - A distanza ài giorni in collina non si spegne l'eco positivo del dopo-evento Körnen ' 'Emozioni in rosa" che ha lasciato in tutti un segno indelebile e non si finisce di parlarne. Il movimento delle volontarie Komen, dirette dalla responsabile del territorio, Elena Riversi, cresce e si moltiplica grazie anche alla continua presenza dei professori del Gemelli Riccaido Masetti e Gianluca Franceschini. Orgogliosa e felice la responsabile Elena Riversi: Sono molto soddisfatta della manifestazione. Tutto si è svolto secondo le aspettative. Bellissimi gli addobbi dei 2 paesi: Tolfa e Allumiere hanno accolto le donne in rosa i una cornice stupenda e sono state allietate dalla banda Giuseppe Verdi di Tolfa diretta dal maestro direttore Stefania Bentivoglio. Molte le emozioni trapelate a Tolfa prima della partenza. Commoventi le considerazioni degli alunni della IV A della scuola Primaria di Tolfa che, sotto le direttive delle insegnanti Sabrina Annibali, Maria Melimi, Elena Riversi e Michela Bentivoglio, hanno assistito in classe ad una lezione sulla prevenzione con relative interviste a due donne operate di tumore. Commovente anche l'adozione, da parte della Komen, di un'aiuola del giardino comunale allestita con l'erba del grande cuore costruito in piazza per abbracciare le donne in rosa. Dopo il cammino tra Tolfa e Allumiere qui ad accogliere il gruppo il "Coro Bimbi Città di Civitavecchia" diretto dalla maestra Laura Gurrado e dalle sp.endide coreografie delle allieve della Dance World di Allumiere: un grazie di cuore a tutti e due i gruppi. Grazie alle associazioni che hanno permesso lo svolgersi della manifestazione; a Paola Cenciai-ini; l'associazione Airone; la ProCiv di Tolfa e Allumiere; la CRI di Allumiere; le associazioni Click, Fidapa, Snoq; la Pro Loco di Allumiere e Tolfa; gli artigiani Italo Ciambella, Aldo Borghini e Antonio Grassi. La manifestazione è continuata nel pomeriggio al "Claudio" di Tolfa: qui un gruppo di donne in rosa hanno rappresentato "La favola mia", fase conclusiva del progetto integrato finanziato dalla Komen. Alcune donne si sono cimentate nel suonare uno strumento musicale imparato a suonare nel corso del progetto. A seguire si sono svolte le bellissime performance della banda Giuseppe Verdi di Tolfa, il complesso strumentale Amid della Musica di Allumiere e delle cantanti Chiara Petronilli, Beatrice Angelini, Agnese Morra, Federica Deiana le quali hanno rallegtrato la serata. A chiudere le giornate la cantante Alice Paba che si è esibita nella colonna sonora del film "Allacciate le cinture" accompagnata dagli Amici della Musica tutti concordi per il fine primario della manifestazione, ossia la sensibilizzazione, la prevenzione e la ricerca. Grazie ai Comuni di Tolfa e Allumiere, alla Comon che come sempre ci hanno supportato e ci aiutano nella realizzazione dell'evento. Grazie ai medici del policlinico Gemelli: i professori chirurghi senologi Riccardo Masetti e Gianluca Franceschini, alle dottoresse Daniela Terribile e Marinella Linardos e alla Komen. Grazie alle Contrade e i commercianti sensibili alle problematiche del tumore al seno. Un grazie speciale a tutti i volontari di Tolfa, Allumiere e La Bianca che instancabilmente hanno lavorato per la buona riuscita dell'evento. L'ultimo ringraziamento va ai cittadini che hanno partecipato e sostenuto l'evento rendendolo unico. (Rom.Mos.) - tit_org-

Il caso di Virginio Nottola finisce su ``Chi l'ha visto?``

muta che indossava non era a tenuta stagna. La ex moglie: Mi sono resa conto che purtroppo stavano cercando un corpo

[Redazione]

Ancora i ricercatori per terra e mare, del 50enne dirigente ferroviario sabato pomeriggio allargò del mare, dopo un'ispezione a Nottola finì sull'Oliro visto 21 ore 58 ore a 11 ore. 11 TARQUINIA - Lo hanno cercato in lungo e largo, anche per tutta la domenica. E lo cercano ancora. Ma del 50enne Virginio Nottola nessuna traccia. L'uomo, munito di muta e salvagente, sabato pomeriggio intorno alle 14,30 si è avviato in mare con la sua barca a vela, un Flying junior 4,20, partendo dalla darsena del "Galeone" al lido di Tarquinia, dopo aver consumato un pasto presso lo stabilimento "Il Tirreno". Dopo pochi metri dalla costa, il natante ha scuffiato, con la barca che si è ribaltata. Poco dopo le 15 un gommone ha notato l'imbarcazione rovesciata a circa 400 metri dalla costa. Da quel momento di Virginio Nottola più nessuna notizia, Sul natante è stata ritrovata una sacca contenente il suo cellulare e i suoi occhiali da vista. Le ipotesi di ritrovarlo vivo ormai sembrano essere quasi nulle. Ma si continua a sperare e cercare. Il caso è finito anche su "Chi l'ha visto?" mentre familiari e amici lanciano appelli sui social affinché si facciano segnalazioni al 1530, della Capitaneria e alle forze dell'ordine con il 115. Virginio Nottola, alto 1,82, corporatura esile, calvo e occhi castani, quando è salito in barca aveva la muta e un giubbotto salvagente blu. Una tuta, pare, purtroppo Nelle foto un momento delle ricerche e il disperso Virginio Nottola non a tenuta stagna. Un segno particolare dell'uomo è una cicatrice sull'addome. L'uomo, residente a Roma ma proprietario di una casa a Tarquinia Lido, è dirigente delle Ferrovie, presso l'ufficio Tesoreria. Stava trascorrendo il weekend nella località tirrenica, come tante volte ha fatto. Ieri la ex moglie e la figlia hanno effettuato la denuncia di scomparsa presso la Polizia di Tarquinia, ed hanno seguito con apprensione le ricerche, incessanti, che si sono svolte in tutto l'arenile, da Civitavecchia a Montalto di Castro, passando per Sant'Agostino. Costanti gli sforzi che continuano a compiere le squadre di soccorso - Vigili del fuoco, Capitaneria di porto, Carabinieri, Polizia, Croce rossa e Protezione civile (Aeop e gruppo comunale). Si è continuato anche ieri a cercare oltre che per mare, con l'ausilio di moto d'acqua e motovedette della Guardia Costiera, anche via terra, con i volontari che continuano a perlustrare la costa, e per via aerea con l'elicottero della Capitaneria di porto che ha perlustrato l'intero litorale con il dispositivo di rilevazione termica. Purtroppo però superate le 36 ore, appare impossibile l'utilità del polo comunale che hanno continuato a scandagliare ogni centimetro di costa con passaggi continui. Il comunale è intervenuto anche con il suo reparto mare altamente specializzato, compiendo diverse ricognizioni con il gommone e fornendo assistenza alla motovedetta della Guardia Costiera, alle moto d'acqua dei Vigili del fuoco e facendo ricognizioni continue lungo l'arenile con i propri mezzi 4x4. Aiuti sono giunti anche da Allumiere e Santa Marinella. Sempre presenti anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale che hanno fornito tutto il supporto necessario ai familiari e alle squadre di soccorso. Le ricerche del disperso sono riprese ieri mattina molto presto concentrandosi soprattutto sulla costa di Sant'Agostino e Montalto di Castro: a piedi i volontari dell'Aeop e del gruppo comunale; in mare la motovedetta della Guardia Costiera e in cielo l'elicottero. Sempre presente anche un presidio fisso dei Vigili del fuoco. Ma di Virginio Nottola ancora nessun segnale, in una vicenda che però attende ancora molte risposte e si colora sempre più di giallo. Tante le domande alle quali chiede risposte la ex moglie, mamma dell'unica figlia di Virginio. La paura di non ritrovarlo vivo è tanta. L'uomo soffriva di Parkinson e prendeva dei medicinali, certamente le troppe ore trascorse senza l'assunzione di farmaci potrebbe aver peggiorato lo stato di salute dell'uomo. O

oggi purtroppo - ha raccontato la donna - ho visto che si stava cercando un corpo e non un uomo. Il primo avvistamento della barca ribaltata è avvenuto vicino la riva, a circa 400 metri dalla costa tra il Galeone e Pian di Spille, poi però quando sono arrivati i soccorsi la barca si era spostata all'altezza della Pineta, e forse Virginio è stato subito cercato.

Forse è rimasto bloccato sul luogo del ribaltamento. Non sappiamo ancora chi sia il proprietario del gommone che ha fatto la segnalazione. oltre auella eiunta -tit_org- Il caso di Virginio Nottola finisce su Chiha visto?

AGGIORNATO Il caso di Virginio Nottola finisce su ``Chi l'ha visto?``

muta che indossava non era a tenuta stagna. La ex moglie: Mi sono resa conto che purtroppo stavano cercando un corpo

[Redazione]

Ancora ieri ricerche per cielo, per terra e per mare, del 50enne dirigente delle ferrovie scomparso sabato pomeriggio dalla costa di Civitavecchia, dopo la sua barca a vela, un Ryalist 40, si è ribaltata a circa 400 metri dalla costa. I familiari hanno presentato denuncia di scomparsa alla Polizia di Tarquinia - Lo hanno cercato in lungo e largo, anche per tutta la domenica. E lo cercano ancora. Ma del 50enne Virginio Nottola nessuna traccia. L'uomo, di Tarquinia, è stato visto e salvato, sabato pomeriggio intorno alle 14,30 si è avviato in mare con la sua barca a vela, un Ryalist 40, partendo dalla darsena del "Galeone" al lido di Tarquinia, dopo aver consumato il pasto presso lo stabilimento "Il Tirreno". Dopo pochi metri dalla costa, il natante ha scuffiato, con la barca che si è ribaltata. Poco dopo le 15 un gommone ha notato l'imbarcazione rovesciata a circa 400 metri dalla costa. Da quel momento di Virginio Nottola più nessuna notizia. Sul natante è stata ritrovata una sacca contenente il suo cellulare e i suoi occhiali da vista. Le ipotesi di ritrovarlo vivo ormai sembrano essere quasi nulle. Ma si continua a sperare e cercare. Il caso è finito anche su "Chi l'ha visto?" mentre familiari e amici lanciano appelli sui social affinché si facciano segnalazioni al 1530, della Capitaneria e alle forze dell'ordine con il 115. Virginio Nottola, alto 1,82, corporatura esile, calvo e occhi castani, quando è salito in barca aveva la muta e un giubbotto salvagente blu. Una tuta, pare, purtroppo. Nelle foto un momento delle ricerche e il disperso Virginio Nottola non a tenuta stagna. Un segno particolare dell'uomo è una cicatrice sull'addome. L'uomo, residente a Roma ma proprietario di una casa a Tarquinia Lido, è dirigente delle Ferrovie, presso l'Ufficio Tesoreria. Stava trascorrendo il weekend nella località tirrenica, come tante volte ha fatto. Ieri la sua moglie e la figlia hanno sfiduciato la denuncia di scomparsa presso la Polizia di Tarquinia, ed hanno seguito con apprensione le ricerche, incessanti, che si sono svolte in tutto l'arenile, da Civitavecchia a Montalto di Castro, passando per Sant'Agostino. Costanti gli sforzi che continuano a compiere le squadre di soccorso - Vigili del fuoco, Capitaneria di porto, Carabinieri, Polizia, Croce rossa e Protezione civile (Aeop e gruppo comunale). Si è continuato anche ieri a cercare oltre che per mare, con l'ausilio di moto d'acqua e motovedette della Guardia Costiera, anche via terra, con i volontari che continuano a perlustrare la costa, e per via aerea con l'elicottero della Capitaneria di porto che ha perlustrato l'intero litorale con il dispositivo di rilevazione termica. Purtroppo però superate le 36 ore, appare impossibile l'utilità del ricorso a tale dispositivo. Esempio il lavoro dei volontari Aeop e del gruppo comunale che hanno continuato a scandagliare ogni centimetro di costa con passaggi continui. Il comunale è intervenuto anche con il suo reparto mare altamente specializzato, compiendo diverse ricognizioni con il gommone e fornendo assistenza alla motovedetta della Guardia Costiera, alle moto d'acqua dei Vigili del fuoco e facendo ricognizioni continue lungo l'arenile con i propri mezzi. Aiuti sono giunti anche da Allumiere e Santa Marinella. Sempre presenti anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale che hanno fornito tutto il supporto necessario ai familiari e alle squadre di soccorso. Le ricerche del disperso sono riprese ieri mattina molto presto concentrandosi soprattutto sulla costa di Sant'Agostino e Montalto di Castro: a piedi i volontari dell'Aeop e del gruppo comunale; in mare la motovedetta della Guardia Costiera e in cielo l'elicottero. Sempre presente anche un presidio fisso dei Vigili del fuoco. Ma di Virginio Nottola ancora nessun segnale, in una vicenda che però attende ancora molte risposte e si colora sempre più di giallo. Tante le domande alle quali chiede risposte la ex moglie, mamma dell'unica figlia di Virginio. La paura di non ritrovarlo vivo è tanta. L'uomo soffriva di Parkinson e prendeva dei medicinali, certamente le troppe ore trascorse senza l'assunzione di farmaci potrebbe aver peggiorato lo stato di salute dell'uomo. Oggi purtroppo - ha raccontato la donna - ho visto che si stava cercando un corpo e non un uomo. Il primo avvistamento della barca ribaltata è avvenuto vicino la riva, a circa 400 metri dalla costa tra il Galeone e Pian di

Spille, poi però quando sono arrivati i soccorsi la barca si era spostata all'altezza della Pineta, e lì Virginio è stato subito cercato. Forse è rimasto bloccato sul luogo del ribaltamento. Non sappiamo ancora chi sia il proprietario del gommone che ha fatto la segnalazione, oltre quella giunta dal rimessaggio barche. (a.r.) -tit_org- AGGIORNATO Il caso di Virginio Nottola finisce su Chiha visto?

Umbria - anniversario sisma 2016, a norcia cerimonia di ringraziamento. marini: grazie al vostro straordinario lavoro non ci siamo mai sentiti soli - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017(aun) norcia, 30 ott. 017 Un gesto semplice, ma carico di un profondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò che avete fatto. Per quanto ci siete stati vicini, sin dalla primissime ore di quel drammatico 30 ottobre dello scorso anno. È quanto ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta questa mattina a Norcia, alla cerimonia di ringraziamento a tutte le donne e gli uomini intervenuti in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma, organizzata dal Comune di Norcia, insieme alla stessa Regione Umbria, cui hanno partecipato, oltre allo stesso sindaco della città, Nicola Alemanno, anche la presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Donatella Porzi, presente il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, eex Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio. I riconoscimenti sono stati consegnati ai rappresentanti dell'Esercito, Armate dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Protezione civile nazionale e regionale, personale delle Soprintendenze, Regione, Province, Comuni, dei tanti Corpi dei Vigili Urbani, del sistema scolastico pubblico e di tutte le altre strutture pubbliche intervenute nella fase di emergenza e quelle successive, di assistenza alle popolazioni e messa in sicurezza del territorio e degli edifici. Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro ha aggiunto Marini -, non ci siamo mai sentiti soli. Il vostro operato non è stato solo di grande professionalità, competenza e senso del dovere, ma è stato soprattutto carico di grande umanità. In quelle ore nei nostri cittadini, in noi tutti, era paura e preoccupazione e non eravamo nemmeno nelle condizioni di poter comprendere fino in fondo quali erano stati i drammatici effetti del nuovo, fortissimo terremoto. Ed in quelle ore la macchina del soccorso, della protezione civile ha detto la presidente Marini - è partita immediatamente, mettendoci nelle condizioni di poter subito pensare ad assistere le migliaia di persone rimaste senza casa. E successivamente, sempre la vostra costante presenza, il vostro operato svolto con serietà e professionalità, ci ha aiutati ad assumere anche tutte le decisioni che dovevamo prendere, sia per la gestione dell'emergenza, della messa in sicurezza e poi anche per l'avvio della ricostruzione. Per tutto questo a nome delle Istituzioni, ma anche di tutte le comunità di questa terra, rinnovo a tutti voi il mio grazie. La presidente della Regione Umbria in precedenza era intervenuta alla preghiera in piazza San Benedetto, alle 7.40, ora del sisma.

Umbria - anniversario sisma 2016, convegno a cascia su volontariato in protezione civile, marini: "volontariato svolge ruolo prezioso e fa parte storia paese" - Regioni.it

[Redazione]

domenica 29 ottobre 2017(aun) - Cascia, 29 ott.017 - Voi siete il frutto di un Paese che ha fatto tesoro delle esperienze passate: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenendo al convegno sul ruolo del volontariato nella protezione civile che si è tenuto nel pomeriggio a Cascia nell'ambito delle iniziative promosse in occasione dell'anniversario del terremoto del 2016, presenti il sindaco della città, Mario De Carolis, il Capo dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, il dirigente della protezione civile regionale, Alfiero Moretti, il presidente della consultazione nazionale della protezione civile Patrizio Losi, e della consulta regionale, Giuliano Santelli. Il sistema italiano della protezione civile - ha aggiunto Marini - ha fatto una esperienza di grande qualità umana e professionale a cui guarda con attenzione e rispetto anche l'Europa. Il volontariato, non solo nelle sue forme associative, fa parte della storia d'Italia, anche attraverso la mobilitazione civile del Paese di cui dobbiamo essere orgogliosi. Ora si è compiuto un salto di qualità organizzativo e professionale come parte di una rete che consente di dare risposte puntuali ed efficienti, a cui si aggiunge una capacità di carica umana che serve a dare fiducia alle persone, perché si costruisce anche con l'affetto e la solidarietà. Il vostro ruolo - ha concluso Marini - non è importante solo nelle fasi di emergenza, ma anche nelle attività di formazione ed informazione che ci consentono di accrescere la consapevolezza civica delle comunità e del Paese. Il sistema di volontariato della protezione civile ci ha consentito di gestire in modo efficace la fase dell'emergenza - ha detto Angelo Borrelli - rappresentando un elemento di straordinaria importanza nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma. Il terremoto che ha colpito l'Umbria nel 1997 - ha proseguito il Capo dipartimento della protezione civile nazionale - ha rappresentato un vero banco di prova, sia per il sistema del volontariato che della protezione civile regionale e nazionale. Da allora - ha aggiunto - l'intero sistema della protezione civile si è evoluto ed è cresciuto. Affrontando poi la questione della formazione Borrelli ha detto che si tratta di un elemento che fa la differenza. Nel mondo della protezione civile ci vogliono volontari professionisti, sia nelle attività di gestione dell'emergenza, che di prevenzione. E' necessario - ha concluso - un patto sociale e morale per investire in prevenzione al di là delle diverse opinioni e opposizioni ideologiche ed in questo l'attività ed il ruolo del volontariato sono fondamentali. Nell'introdurre i lavori il sindaco di Cascia, Mario De Carolis, ha evidenziato come il volontariato rappresenti una delle eccellenze del nostro Paese. È anche grazie agli uomini e donne del volontariato che nella fase dell'emergenza è stato possibile raggiungere subito la popolazione colpita, 3300 abitanti tra il comune di Cascia e le sue 40 frazioni, ubicate in 181 km quadrati. A riconoscimento dell'impegno di ciascuno, al termine dei lavori, l'amministrazione comunale ha consegnato ai volontari presenti e appartenenti a diversi gruppi una pergamena perché - ha detto De Carolis - Cascia non dimentica. Il volontariato - ha detto Giuliano Santelli - rappresenta, insieme al dipartimento nazionale e regionale, la spina dorsale del sistema della protezione civile. Per il terremoto - ha ricordato Santelli - hanno operato in Umbria 2.500 volontari di 88 organizzazioni su 132. Sulle questioni più strettamente legate alla prevenzione si è soffermato il presidente della Consulta nazionale di protezione civile Losi che deve per prima cosa - ha detto - essere attuata già nelle nostre famiglie, nelle nostre case. Il presidente ha poi aggiunto come questo anno dal sisma ci ha insegnato qualcosa, ci ha richiesto uno sforzo di aggiornamento per innalzare i nostri standard e ci ha insegnato a confrontarci con il disagio sociale causato dal terremoto in una regione ricca di storia e cultura. Alfiero Moretti ha evidenziato che il ruolo del volontariato nella gestione dell'emergenza è chiaro ed è fondamentale non solo nel fare le cose concrete, ma anche per la capacità che esso ha nella comprensione dei problemi dei cittadini. Ma un ruolo altrettanto importante, che è altrettanto importante, è quello che il volontariato svolge nell'ambito della prevenzione - ha aggiunto: nel far capire alla popolazione che un comportamento corretto nelle situazioni critiche può realmente fare la differenza tra la

vita e la morte. Prima dell'inizio del convegno la presidente Marini ed il Capo del dipartimento nazionale Borrelli hanno fatto un sopralluogo al cantiere della frazione Pedule di Cascia (lotti 1 e 2) dove è prevista la costruzione di 92 Sae.

Umbria - anniversario sisma 2016, marini a norcia e cascia "giornate di oggi e domani dedicate a spiritualità e approfondimenti" - Regioni.it

[Redazione]

domenica 29 ottobre 2017(aun) norcia, 29 ott. 017 Le giornate di oggi e domani sono riservateanche a momenti spirituali, di ricordo nella preghiera, e di questo ringrazioMonsignor Parolin per la sua presenza qui a Norcia, così come ringrazio laConferenza episcopale ed il Papa in prima persona per la vicinanza che hannodato, in tutto questo anno, alle nostre comunità, ai cittadini, alle personecolpite: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, amargine della Messa che, officiata in piazza San Benedetto dal Segretario diStato Vaticano Card. Pietro Parolin, si è tenuta stamattina a Norcianell ambito delle iniziative ad un anno dal sisma che colpìUmbria nel 2016. Insieme con le istituzioni locali, con i Comuni in modo particolare haproseguito Marini nelle giornate di oggi e domani sono inoltre promossi diversi appuntamenti legati sia alla riflessione sulle cose fatte, masoprattutto su quelle da fare, sul sistema di protezione civile, sugli aspettidella ricostruzione, sull avvio, dopo la messa in sicurezza, del recupero deibeniculturali. Questo è il lavoro che si sta facendo. E un lavoro difficile -ha sottolineato la presidente - per i danni e la complessità che siamo chiamatia gestire. Mi auguro anche haproseguito Marini - cheinsieme delleprocedure, ma anche un investimento più convinto sulle autonomie locali, suiComuni in primo luogo, permetterà di entrare in quella che poi sarà la faseviva della ricostruzione che vedrà protagonisti i professionisti delterritorio, i tecnici, le imprese ed i cittadini. Siamo abituati a fareconfronti con il terremoto del 1997 da cui sono passati venti anni. Ma anche nel ventennale abbiamo ricordato come la parte pesante della ricostruzione hapreso avvio dopo quasi due anni dagli eventi sismici, come è necessario fare.Ricordiamoci ha concluso Marini - che il lavoro complesso di messa insicurezza degli edifici e quindi anche di conoscenza scientifica è ilpresupposto necessario per fare una ricostruzione che sia di qualità e chegarantisca sicurezza ai cittadini che dovranno vivere in questi luoghi.

Toscana - Protezione Civile, Fratoni domani a Villa Castiglione per intesa con distretto Rotary - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 27 ottobre 2017 Scritto da Chiara Bini, venerdì 27 ottobre 2017 FIRENZE - In attuazione del protocollo di intesa siglato tra il Dipartimento della Protezione civile nazionale e i distretti italiani del Rotary, anche il distretto Rotary 2071 avvia domani formalmente, in occasione di un incontro di informazione rotariana (I.D.I.R. Istituto Distrettuale di informazione rotariana) che si terrà presso Villa Castiglione a Firenze (Via di Colleramole, 20, I Bottai. Impruneta), il percorso per la definizione di protocolli operativi di collaborazione con la protezione civile regionale. La giunta regionale infatti, facendo seguito alla richiesta del governatore del Rotary distretto 2071, delibererà lunedì 30 l'adesione alla iniziativa prevista nell'intesa tra il Dipartimento ed i distretti italiani del Rotary, dando mandato al settore Protezione civile regionale di definire, congiuntamente con i rappresentanti del Rotary, protocolli operativi per gli ambiti coerenti con quelli dell'intesa nazionale. All'incontro sarà presente l'assessore regionale alla Protezione civile Federica Fratoni, accompagnato dal responsabile del settore Protezione civile della Regione Toscana, Riccardo Gaddi.

Umbria - anniversario sisma 2016, marini: "in questo anno poste `pietre pesanti` per ricostruzione" - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017 (aun) norcia, 30 ott. 017 Il terremoto di un anno fa modificò profondamente il quadro dei danni che Umbria e la Valnerina avevano avuto a seguito dei precedenti sismi. Ed emerse subito che la ferita che il terremoto aveva inferto alla nostra terra era profonda. In questo anno, tutti, abbiamo lavorato senza sosta ed i numeri di oggi rappresentano le pietre pesanti di quanto fatto. È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenuta alla iniziativa di ringraziamento e di ricordo, organizzata congiuntamente da Regione e Comune di Norcia. Un intervento, quello della presidente Marini, dedicato nella prima parte alla descrizione puntuale di tutta l'attività svolta negli ultimi dodici mesi, finalizzata prima di tutto all'assistenza alle persone, con la realizzazione dapprima dei container collettivi e, successivamente della cosiddette casette; alla messa in sicurezza di tutto il patrimonio edilizio, di quello culturale ed artistico, delle chiese, strutture ed edifici; alla fruibilità del territorio e dei centri storici, riducendo il più possibile le zone rosse; il ripristino della viabilità; la costruzione delle nuove scuole; la ripresa delle attività economiche, produttive, ricettive ed enogastronomiche. In questo anno ha aggiunto Marini abbiamo anche lavorato a definire sia il quadro normativo, sia quello procedurale, per consentire immediato avvio anche della ricostruzione pubblica e privata, e ringraziando sia il Governo che il Parlamento, la presidente ha definito le pietre pesanti anche quelle che lo Stato ha garantito sin da subito: risorse finanziarie ed un quadro normativo certo. Così come è stato di fondamentale importanza il ruolo svolto dalla Protezione civile e dall'Ufficio del commissario straordinario per la ricostruzione, guidato prima da Vasco Errani, e successivamente dall'onorevole Paola De Micheli, che ha presenziato all'iniziativa di oggi. Ora ha proseguito la presidente - siamo nelle condizioni per proseguire l'opera di ricostruzione che realizzeremo con serietà e responsabilità, come ha già fatto in passato chi ci ha preceduto e come è costume di questa terra. Una ricostruzione che dovrà guardare al futuro, per consegnare alle nuove generazioni un patrimonio ancor più sicuro. Marini ha poi voluto ricordare il grande contributo di solidarietà venuto da tutta l'Italia (spenderemo fino all'ultimo centesimo dei soldi che gli italiani hanno con generosità donato, realizzando opere nei comuni del cratere destinate a servizi di protezione civile, per le attività didattiche nelle scuole e per il restauro di beni culturali mobili), dall'Europa, che per la prima volta ha stanziato una cifra considerevole a favore delle regioni colpite dal terremoto. La presidente Marini ha poi riferito che nelle prossime settimane Giunta regionale e Assemblea legislativa regionale si occuperanno della nuova legge regionale che dovrà dettare le norme in materia di edilizia ed urbanistica nelle aree che saranno interessate dalla ricostruzione. Infine la presidente ha voluto dedicare un passaggio del suo intervento alla responsabilità degli amministratori pubblici: Non è affatto semplice, ha detto - per chi ha responsabilità istituzionali ed amministrative gestire una emergenza dettata da forti terremoti. E senza cedere ad una pur comprensibile emozione, oggi posso dire che, con tutti i limiti e le difficoltà, è stato realizzato un lavoro straordinario, ma all'inizio, credete, non è stato, come dicevo, né semplice, né facile. Fanno la scheda. Ecco alcuni dati dell'attività a un anno dal sisma del 30 ottobre 2016. Secondo l'ultimo rapporto elaborato dalla Protezione civile regionale, sono state condotte 43.381 verifiche su edifici privati, 235 verifiche su edifici pubblici e 355 su edifici scolastici. Gli edifici danneggiati e non utilizzabili sono oltre 11 mila. Le persone ad oggi assistite sono 7.433 di cui: 526 cittadini (236 nuclei) in strutture ricettive; 376 in Sae (soluzioni abitative emergenza); 335 in container collettivi; 164 nei Mapre (moduli abitativi provvisori rurali di emergenza); 5882 in autonoma sistemazione; 150 in soluzioni abitative ante sisma 2016. Per quanto riguarda le Sae, ne sono state realizzate 370, di prossima realizzazione sono 79; entro fine anno saranno realizzate le restanti 309 per un totale di 758 (il 100%). Sono state progettate 3 tipologie di Sae accessibili per persone con disabilità; sono state valutate 192 persone con disabilità richiedenti Sae; sono state assegnate 102 Sae accessibili e personalizzate (pari al

13 per cento del totale) a Norcia, Cascia e Preci. Per il settore zootecnico, sono state verificate 285 aziende con un bisogno rilevato in 192 aziende. Sono stati già tutti consegnati i 68 Mapre necessari, i 43 moduli sostitutivi delle stalle per i bovini da latte, i 33 per i bovini da carne, i 40 per gli ovicaprini, i 74 depositi/fienili e le 44 tettoie. Per le misure e opere provvisorie di messa in sicurezza (beni culturali, beni comunali non culturali, uso scolastico, cimiteri, municipi) sono stati investiti 10 milioni e 750 mila euro; altri 18 milioni di euro per interventi sulla viabilità. Sono stati verificati 366 edifici scolastici, di cui 233 (il 63%) agibili; 94 (26%) sono risultati temporaneamente inagibili e per 45 di questi sono stati autorizzati dalla Regione 45 interventi urgenti (per un importo di 1 milione di euro) finalizzati alla riapertura immediata degli edifici lievemente danneggiati; sono 23 (6%) gli edifici parzialmente inagibili e 16 (5%) quelli totalmente inagibili. Cinque edifici sono stati oggetto di ricostruzione ex novo per anno scolastico 2017/2018 (due a Spoleto, uno a Perugia, uno a Foligno e uno a Giano dell'Umbria); i restanti 11 edifici sono ricompresi nel secondo stralcio del programma di interventi sugli edifici scolastici danneggiati. I beni culturali mobili prelevati dalle chiese e dalle altre strutture inagibili sono circa 6 mila e sono ricoverati al deposito per la messa in sicurezza dei beni culturali a Santo Chiodo di Spoleto. Quanto alla delocalizzazione provvisoria delle attività produttive, sono state presentate 350 domande. Sono state consegnate 24 strutture per attività commerciali e 20 per attività professionali a Norcia, 2 per attività di insacchettatori a Castelluccio di Norcia, 6 per attività commerciali a Cascia. Per attività di ricostruzione, alla data del 16 ottobre 2017, sono state presentate 162 domande per la ricostruzione leggera (abitativo e produttivo, danno lieve); 5 per la ricostruzione pesante di abitazioni e 63 per edifici a uso produttivo. Le donazioni in denaro raccolte con il numero solidale 45500 e attraverso il conto corrente bancario aperto a favore delle popolazioni terremotate sono state così suddivise: 1 milione di euro per dotazioni e apparecchiature per la scuola; 3 milioni e 100 mila euro per i centri di comunità, 520 mila euro per il restauro di beni culturali mobili, per un totale di 4.620.000 euro raccolti.

Anniversario terremoto, Cardinali e Verini: «Un segnale straordinario di speranza»

[Redazione]

D16EB1E5-9462-4EBA-B3DD-00570008D4CCNORCIA Da Norcia, questa mattina, è arrivato un segnale straordinario di comunità e di speranza dicono i parlamentari Walter Verini e Valeria Cardinali. È stata una emozione essere lì, a un anno da quel terribile mattino, insieme ai cittadini, insieme alle istituzioni regionali e comunali, insieme a tutte le forze della Protezione Civile, del volontariato, alle forze dell'ordine e della sicurezza. A tutti coloro che in questo anno hanno sofferto, pianto, ma anche rialzato la testa e la speranza, contribuendo ad avviare a termine la fase dell'emergenza, per avviare quella della ricostruzione. Come parlamentari abbiamo lavorato insieme alle istituzioni regionali e locali, al commissario Errani e alla commissaria De Micheli, per approvare e rendere sempre più adeguate le norme volute dal governo Renzi e dal governo Gentiloni, per garantire le risorse. Una giornata non di celebrazione, ma di vicinanza, testimonianza e impegno per il futuro, quell'impegno che le comunità terremotate ogni giorno garantiscono. Così i parlamentari umbri del Pd Walter Verini e Valeria Cardinali, presenti a Norcia questa mattina alle manifestazioni.

Terremoto, la commissaria De Micheli a Norcia per l'anniversario del sisma: "Supereremo tutto con l'umiltà del montanaro"

[Redazione]

ED3399AE-0479-4E59-8238-81A21E5F7952NORCIA Determinazione, umiltà e realismo. Sono state queste le parole d'ordine con cui la commissaria Paola De Micheli ha caratterizzato il suo intervento per la celebrazione di piazza San Benedetto, un anno dopo il sisma del 30 ottobre. Vi ammiro ha detto la De Micheli vi assicuro che porteremo avanti la ricostruzione nel modo più veloce possibile, la affronteremo con l'umiltà di chi ascolta, di chi ascolta i progetti, con l'umiltà del montanaro. Il tutto con il realismo di chi sa che il futuro sarà diverso dal passato. La De Micheli ha ricordato l'importanza di non far calare il silenzio su questo fatto, perché ci serve essere controllati. Toccante e commosso come sempre il sindaco Nicola Alemanno, che ha ringraziato tutti quelli che hanno collaborato al dopo terremoto. La presidente Marini ha ricordato invece la grande generosità degli italiani per le zone terremotate, a partire dai 4 milioni raccolti per l'Umbria con cui saranno realizzate 14 strutture. Dal palco ha parlato anche Curcio, ex capo della Protezione civile.

Conferita al Soccorso Alpino Speleologico Umbria la "Carta della Cittadinanza Europea"

[Redazione]

Conferita al Soccorso Alpino Speleologico Umbria la Carta della Cittadinanza Europea Al primo anniversario del terremoto del 30 ottobre 2016, ieri, alla presenza del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, il Sindaco del Comune di Norcia, Nicola Alemanno, ha conferito al Soccorso Alpino Speleologico Umbria la Carta della Cittadinanza Europea, riconoscendo con gratitudine stima il servizio svolto dagli uomini e donne del SASU in occasione dei devastanti eventi dello scorso anno. È stata altresì consegnata, a mani della Presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, una simbolica pietra proveniente dalle macerie di Norcia. Nel pomeriggio, il Sindaco ha consegnato la Carta anche al Presidente del SASU Mauro Guiducci ed al Vice Presidente Matteo Moriconi, attivamente e costantemente presenti sul territorio da un anno. Attualità Edizioni locali collegate: Perugia

Cittadino informato: una app su condizioni meteo, stati di allerta in corso, comportamenti corretti

[Redazione]

Nella app è concepito inoltre un sistema di notifiche, ad esempio per gli allerta meteo, che avvertirà chi ha scaricato con un'icona, e se attivato un segnale sonoro, in alto nel tablet o telefonino. Proprio come un messaggio di whatsapp. Redazione Arezzo Notizie

Redazione Arezzo Notizie
Invia per email | Stampa | 30 ottobre 2017 12:54 |
Pubblicato in Attualità, Arezzo

Tweet Il Comune di Arezzo è stato tra i pionieri nell'aderire alla piattaforma messa a disposizione da Anci Innovazione per comunicare alla popolazione non soltanto i codici di allerta e le tipologie di rischio in corso ma anche i principali contenuti del Piano di protezione civile comunale, le aree a rischio del territorio, dove sono collocate le zone sicure da raggiungere in caso di calamità e le norme comportamentali da adottare per ogni tipologia di rischio: alluvionale, idrogeologico. Eravamo 9 Comuni inizialmente, adesso in Toscana siamo già 28. La piattaforma nel frattempo è cresciuta nei contenuti, grazie a recenti aggiornamenti, e vogliamo diffonderne l'utilizzo nella logica di un'amministrazione aperta alle novità che offre la tecnologia e che ha come obiettivo mettere i cittadini nelle migliori condizioni possibili, a livello informativo, in occasione di eventi causati da maltempo o altri fenomeni naturali. Così l'assessore Barbara Magi ha presentato l'app Cittadino informato, scaricabile gratuitamente dai market Apple e Android su ogni dispositivo, dallo smartphone al tablet. Tutti i contenuti dell'app sono visibili anche su www.cittadinoinformato.it, collegato a sua volta al portale dei Comuni aderenti al progetto, quindi rinvenibile al link <http://www.comune.arezzo.it/il-comune/ufficio-sicurezza-del-lavoro-e-del-territorio/protezione-civile/notizie/app-di-protezione-civile-comunale-cittadino-informato>. L'operazione preliminare, una volta scaricata l'app, sarà ovviamente quella di puntare il Comune che interessa dal menù a tendina. Nel nostro caso Arezzo. Ma è possibile conoscere la situazione in tempo reale anche degli altri Comuni aderenti alla piattaforma. Da parte dell'assessore Magi e del dirigente del servizio ambiente e protezione civile del Comune, Giovanni Baldini, è venuto il invito ai cittadini a scaricarla per tenersi costantemente informati. Sull'app potranno transitare anche le informazioni di pubblica utilità delle aziende che gestiscono i servizi pubblici come quello idrico integrato che potrà fornire notizie relative a interruzioni nell'erogazione dell'acqua o a problematiche di viabilità dovute a cantieri per lavori alla rete o alle fognature. Nella app è concepito inoltre un sistema di notifiche, ad esempio per gli allerta meteo, che avvertirà chi ha scaricato con un'icona, e se attivato un segnale sonoro, in alto nel tablet o telefonino. Proprio come un messaggio di whatsapp.

Ultimi video di Arezzo Notizie
[hqldefault]#ArezzoViterbese 1-1, le interviste in sala stampa
[hqldefault]Calde coperte per gli ospiti del canile: i ragazzi di Futuro Aretino al lavoro
[hqldefault]Verso #ArezzoViterbese, la conferenza stampa di mister
[hqldefault]#Pavanel
[hqldefault]Ponte Buriano, tra imprevisti e lavoro di cesello

Basta con le discariche

[Raniero Pizzi]

Frezza segnala i rifiuti in via del Torciture). Il Comune: già previsti interventi di Raniero Pizzi L'AQUILA_____ Lunedì 30 ottobre 2017 alle 12.36 Stefano Frezza scrive: Perché non fate un servizio anche su via del Torciture qui a L'Aquila?. È uno dei primi messaggi usciti sulla pagina facebook "giornalismo spazzatura", la nuova iniziativa del Centro. Una pagina facebook creata appositamente grazie alla quale i lettori possono segnalare il degrado del territorio. Chiunque desideri evidenziare situazioni di degrado potrà semplicemente inviare foto e filmati, da inserire nel profilo facebook <https://www.facebook.com/ilcentrogiornali-smospazzaturat>. Le segnalazioni devono riportare luogo e data, verranno pubblicate anche sul sito affinché le autorità che ne hanno titolo e responsabilità possano provvedere. Via del Torciture è la strada che passando dietro al cimitero monumentale del capoluogo, sul lato est, sfiora la vecchia scuola della Torretta e scende verso l'ingresso secondario del parcheggio della caserma dei forestali carabinieri di via della Polveriera [foto in basso]. La strada inizia a fianco del cimitero, dove negli ultimi anni è stato realizzato un parcheggio interno che rimane chiuso di notte. In passato in redazione erano giunte anche numerose proteste perché nell'area intorno al cimitero stazionano trans e prostitute. Qui, tra erbacce e immondizia, ci si trova di fronte a un asfalto particolarmente rattoppato, l'asfalto sconnesso continua per tutta la lunghezza della stretta e tortuosa via che serve un gran numero di case e anche villette. Un quartiere in parte nato dopo il terremoto del 2009, oggi densamente abitato e servito da poche strade strette. Via del Torciture ha curve ad angolo e specchi rotti (nella foto), muri deturpati da disegni e scritte. Tra le strade adiacenti, ci sono problemi con i marciapiedi in via Abruzzo, che in alcuni punti scompaiono completamente, mentre via Forestali d'Italia, altra tortuosa stradina che proprio da via del Torciture scende verso via della Polveriera, è diventata ricettacolo di foglie secche e cartacce. Dopo un lungo periodo di abbandono, spiega l'assessore Emanuele Imprudente, ci siamo dati da fare per ripulire la città. Purtroppo, questo momento sono scaduti i contratti a tempo determinato degli operai che ci avevano permesso di iniziare una campagna di pulizia andata avanti tutta l'estate. L'asfalto in quell'area è ridotto molto male. So che al momento il settore Lavori pubblici (il cui assessore è attualmente il vice sindaco Guido Liris), ha programmato il rifacimento completo di via della Polveriera, ridotta in pessime condizioni.
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Università, in risalita gli immatricolati

Anno accademico al via con una cerimonia a Scienze umane. Prima del terremoto gli iscritti erano 24.392, oggi sono 18.512

[Marianna Gianforte]

LA CITTÀ DEL SAPERE Università, in risalita gli immatricolati Anno accademico al via con una cerimonia a Scienze umane. Prima del terremoto gli iscritti erano 24.392, oggi sono 18.512 di Marianna Gianforte L'AQUILA. Più iscritti e più immatricolati nell'anno accademico passato, un trend che sembra essere confermato, e anzi superato, anche nell'anno in corso. E poi, ancora, un'offerta formativa più sostenibile con un aumento dei fondi per la didattica e la realizzazione di nuovi laboratori, un rapporto più stretto con istituzioni e imprese e una proficua stagione di progetti di ricerca che lanciano l'università aquilana nel mondo. MAMMA ERASMUS. Un discorso, quello pronunciato ieri dalla rettrice dell'Università dell'Aquila Paola Inverardi, nel giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico, che getta uno sguardo al carattere sempre più internazionale dell'ateneo aquilano. E proprio all'internazionalizzazione è dedicato l'anno accademico 2017-2018, con due ospiti d'onore ieri in platea: "mamma Erasmus", Sofia Corradi, 85 anni, ideatrice del programma Erasmus 30 anni fa, e la rettrice dell'Università di Battambang (Cambogia) Sieng Emtotim. In prima fila, al fianco del sindaco Pierluigi Biondi, anche tante autorità locali e regionali, alle quali si sono rivolti anche i ragazzi che hanno rimarcato, invece, il mancato rispetto dei diritti degli studenti, ancora in attesa di mense, di spazi idonei per lo studio, di un buon servizio di trasporto, come spiegato dal presidente del consiglio studentesco. Marco Bosica. GLI ISCRITTI. Subito i numeri al centro della relazione della rettrice. Prima del terremoto, nel 2007-2008 gli iscritti erano 24.392, oggi sono 18.512. Il calo più forte ha riguardato il 2013-2014 (8.383), subito dopo la reintroduzione delle tasse sospese con un accordo di programma con il Miur per 6 anni dopo il terremoto. Il sisma ci aveva lasciato del tutto scoperti. Abbiamo elaborato nuove linee guida, ha detto Inverardi, ma non è facile adeguarsi daccapo agli standard qualitativi della ricerca, recuperare il patrimonio immobiliare che non abbiamo più, riportare tutta la vita dell'ateneo alla normalità in un solo colpo. Volevamo immaginare il possibile e non l'impossibile, QUALITÀ. L'ateneo dell'Aquila ha un obiettivo: Diventare attore di sviluppo locale, formando con qualità i suoi giovani a essere gli ingegneri, i professori, i medici del futuro. Un ingegnere che si laurea all'Aquila, ha detto Inverardi, sarà il tecnico che progetterà le nostre case. Su tutto deve vigere l'imperativo della sicurezza, che è un elemento che contraddistingue l'Ateneo e il territorio. Ci si pensa insieme e non dopo. Ma occorre un cambio di mentalità. dentro cui siamo dall'inizio e per la quale la docente ha ringraziato l'ex assessore alla Smart City Stefano D'Amico. Poi il progetto Emerge, nel campo automotive; Zte, con il colosso cinese che farà ricerca sulla tecnologia di comunicazioni in mobilità 5G in partnership con l'Università e per il quale un ruolo fondamentale è stato svolto dal manager Alberto Leonardis (presidente del Centro spa) e, infine, Horizon 2020 sempre nel campo automotive. E poi il velato messaggio all'amministrazione comunale: Vogliamo la carta dei fabbricati, con riferimento, evidentemente, a quel fascicolo voluto dalla passata amministrazione e bocciato dall'attuale. INTERNAZIONALIZZAZIONE. Nel biennio 2013-2014 gli studenti sono stati 272mila e 28 i Paesi coinvolti in tutto il mondo. Un ufficio bellissimo, ha commentato Inverardi riferendosi all'ufficio Erasmus coordinato dalla docente Anna Tozzi. Non solo. L'Università dell'Aquila vanta otto corsi di laurea internazionali, 500 accordi con istituzioni mondiali e 700 studenti stranieri. ORGOGLIO. Il sistema vince se stiamo insieme, questa l'esortazione della Inverardi. Dobbiamo sfidare le resistenze, ha aggiunto, fugando polemiche "strumentali" e critiche verso il mondo dell'Università. Per questo chiediamo rispetto per le istituzioni. Non possiamo essere oggetto di lotte e speculazioni politiche perché qui dentro si formano coloro che guideranno il Paese. Vogliamo, ha concluso, che sentiate l'orgoglio di avere nel territorio l'istituzione universitaria. E la rivendicazione dell'accordo sulle scuole di specializzazione con Chieti e Pescara, con cui non esiste alcuna concorrenza. PROGETTI. Quattro i progetti di ricerca d'avanguardia: il 5Gi

gigantesca opportunità La platea con il rettore emerito Schippa e, a destra, lo studente Marco Bosica -tit_org-

Nuova scuola al posto del campo

[Nino Motta]

Nuova scuola al posto del campo(Tagliacozzo, costerà 4 milioni e sarà realizzata in tre anni. Giovagnorio: prioritaria la sicurezza di Nino Motta TAGLIACOZZO Che gli edifici scolastici della città non fossero del tutto sicuri in caso di terremoto, i genitori degli oltre mille alunni lo sapevano da tempo. Su richiesta della Protezione civile, nel 2014, il Comune diede incarico a tre tecnici di verificare il livello di sicurezza di tre scuole: l'Argoli, frequentata dagli alunni della Media e del Turistico, la Bevilacqua e la Tantalò, frequentata dai bambini delle elementari. Perché si possa considerare un edificio sicuro, il cosiddetto "indicatore di rischio sismico" deve essere maggiore o uguale a 1. Nei tre plessi presi in esame, invece, era inferiore: 0,26 per l'Argoli, 0,39 per la Bevilacqua e 0,56 per la Tantalò. Nelle loro relazioni i tecnici, oltre a evidenziare le criticità degli edifici scolastici, indicavano anche al Comune gli interventi da eseguire per adeguarli alle nuove norme antisismiche. Ma ciò non è avvenuto. Dopo la scossa del 10 settembre, che ha avuto l'epicentro tra Scurcola e Poggiofilippo, la preoccupazione dei genitori è arrivata alle stelle. Così hanno costituito un comitato, presieduto da Cristina Pascucci, e organizzato un'assemblea, che si è tenuta in municipio. Le domande poste dai genitori ai tecnici e agli amministratori presenti sono state tutte dello stesso tenore: in caso di terremoto, i nostri ragazzi corrono rischi? Il Comune cosa intende fare per farci stare tranquilli? Quella certezza che i genitori cercavano purtroppo nessuno poteva dargliela. I tecnici, pur rilevando che a suo tempo gli edifici furono costruiti nel rispetto delle norme antisismiche, non potevano ignorare l'esito della verifica eseguita. Che è stato negativo. Solo se fossero state apportate agli edifici quelle migliorie a suo tempo da essi proposte, oggi avrebbero potuto rassicurare i genitori. A questo punto il Comune ha tre possibilità: il restauro dei vecchi edifici, il ricorso a strutture prefabbricate (Musp), la costruzione di un nuovo edificio. L'utilizzo dei Musp, ha spiegato il sindaco Vincenzo Giovagnorio, comporterebbe una spesa enorme: 600mila euro l'anno. Riguardo al restauro, per quante migliorie apportassimo ci troveremmo sempre con degli edifici costruiti 50/60 anni fa. Non rimane che la terza possibilità. Per Tagliacozzo, continua Giovagnorio, è giunto il momento di una svolta di qualità e di uno scatto di orgoglio. I nostri ragazzi non sono di serie A rispetto agli altri studenti dei comuni marsicani. Questa amministrazione punta al meglio perché così è giusto: è il momento di un nuovo edificio scolastico che garantisca il 100% della sicurezza, della funzionalità, del risparmio energetico e dell'estetica. L'area su cui il Polo scolastico dovrebbe sorgere è quello del vecchio campo sportivo, a ridosso della Bevilacqua. Il Comune, che ha stanziato per la progettazione 120mila euro, conta di realizzarlo entro tre anni. Vicino all'area individuata, però, scorre, interrato, il fiume Imele. E la distanza da esso, per poter costruire, deve essere almeno di 10 metri. Ammesso che tale ostacolo si possa superare, rimane il problema dei finanziamenti. Per costruire il nuovo plesso servono intorno ai 4 milioni. Dove trova il Comune tutti questi soldi? E nell'attesa del nuovo edificio, si è chiesto il consigliere di opposizione Vincenzo Montelisciani, chi si assume la responsabilità, mettendolo per iscritto, che le scuole di Tagliacozzo sono sicure?. A margine dell'assemblea, il sindaco ha avanzato il sospetto di una strumentalizzazione politica del comitato da parte dei sostenitori di Montelisciani. Un momento del confronto in municipio -tit_org-

Uomo disperso in mare, il caso finisce su "Chi l'ha visto?"

[Redazione]

Virginio Nottola Virginio Nottola Virginio Nottola Virginio Nottola Virginio Nottola Virginio Nottola Tarquinia - Uomo disperso in mare - L'appello di Chi l'ha visto? Tarquinia Uomo disperso in mare appello di Chi l'ha visto? Tarquinia - Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia - Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia Da Montalto Marina a Tarquinia Lido, fino a Civitavecchia. Lo cercano ovunque Virginio Nottola, il 50enne disperso in mare da ormai tre giorni. Le correnti potrebbero averlo portato anche molto lontano dal punto in cui è stata ritrovata la sua barca a vela, una Flying junior 4.20. È stato un gommone, poco dopo le 15 di sabato, a notare l'imbarcazione rovesciata a circa seicento metri dalla costa. Nottola non era a bordo, ma in una sacca sono stati trovati il suo cellulare, il suo portafoglio, le sue chiavi e i suoi occhiali da vista. Il 50enne, residente a Roma ma con una casa a Tarquinia Lido dove stava trascorrendo l'ultimo fine settimana di ottobre, intorno alle 14,30 sarebbe partito con la sua barca a vela dallo stabilimento il Galeone. Per poi sparire nel nulla. Le minuziose ricerche di Guardia costiera, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile e croce rossa continuano. Vanno avanti da tre giorni, sia di giorno che di notte. Sia in mare che sulla costa. Con motodacqua, motovedette ed elicotteri. Ieri, la denuncia di scomparsa alla polizia. Nottola, sposato, con una figlia, al momento della scomparsa indossava la muta e un giubbotto salvagente di colore blu. È alto un metro e 82, e la sua corporatura è esile. È calvo, con gli occhi castani e con una cicatrice sull'addome. Il suo caso è finito anche su Chi l'ha visto?, il programma di Rai 3 dedicato proprio alla ricerca di persone scomparse. La famiglia è molto preoccupata sottolinea da Chi l'ha visto? e spera che Virginio possa essere approdato a riva, lungo la costa. Mentre sui social continua a circolare un appello: Virginio Nottola è scomparso il 28/10/2017 in mare, tra le 14,30 e le 15 a Tarquinia Lido. È stata ritrovata la sua barca a vela ma di lui nessuna traccia. Pare avesse la muta e un giubbotto salvagente blu. Il mare potrebbe averlo riportato a riva lungo la costa, probabilmente tra Marina Velca a Civitavecchia. Se qualcuno lo avvistasse per favore avvisi subito il 1530, capitaneria di porto, o il 115. Aiutateci a trovarlo! Chiunque avvistasse Nottola può contattare anche la nostra redazione.

Ancora nessuna traccia dell'uomo disperso in mare

[Redazione]

Virginio Nottola Virginio Nottola Tarquinia - Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia Le ricerche dell'uomo disperso in mare Tarquinia - Le ricerche in corso Tarquinia Le ricerche in corso Tarquinia - Le ricerche in corso Tarquinia Le ricerche in corso Tarquinia Le ricerche in corso Tarquinia Ancora nessuna traccia di Virginio Nottola. Continuano senza sosta le ricerche del 50enne di Roma scomparso da sabato pomeriggio, dopo essersi messo in mare con la sua barca. Erano le 16,45 e da quel momento di lui non si hanno più notizie. L'imbarcazione era capovolta. Dentro i soccorritori hanno trovato il portafoglio, il cellulare e le chiavi. Erano custoditi all'interno di una piccola bottiglia che era sulla barca. Le ricerche continuano, sia via mare che su tutto il litorale tarquiniese, e sono continuate per tutta la notte. Ieri sono state anche attivate due motod'acqua e gli elicotteri. Sul posto per le ricerche la guardia costiera, la protezione civile, i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri. Su Facebook sta circolando un appello: Virginio Nottola è scomparso ieri pomeriggio 28/10/2017 in mare, tra le 14,30 e le 15 a Tarquinia Lido. È stata ritrovata la sua barca a vela ma di lui nessuna traccia. Pare avesse la muta e un giubbotto salvagente blu. Il mare potrebbe averlo riportato a riva lungo la costa, probabilmente tra Marina Velca e Civitavecchia. Se qualcuno lo avvistasse per favore avvisi subito il 1530 capitaneria di porto o il 115. Aiutateci a ritrovarlo!.

Tutta Norcia in piazza ricorda il terremoto di un anno fa

[Redazione]

30/10/2017 - 15:14[norcia]NORCIA - Si sono ritrovati in alcune decine, in piazza san Benedetto a Norcia alle 7,41 precise, per ricordare che è già passato un anno dalla grande scossa di terremoto di magnitudo 6.5 che, allo stesso orario del 30 ottobre 2016, sconvolse il capoluogo della Valnerina ed altri centri di questa zona dell'Umbria, come Preci, Cascia e Castelluccio. Alle 7,41 hanno suonato le campane e poi, in un grande silenzio pieno di emozione, i monaci benedettini hanno intonato il canto "Veni Creator". In piazza, insieme al vescovo, Renato Boccardo, ed ai rappresentanti delle istituzioni, anche molti dei volontari impegnati nell'emergenza dopo il sisma. Iniziative ed appuntamenti per discutere della ricostruzione sono in programma a Norcia e in altri centri per oggi e nei prossimi giorni. Vescovo di Norcia, spaventa burocrazia e lentezza - "Mi spaventa la burocrazia e la lentezza, in momenti come questi c'è bisogno di legalità e trasparenza ma anche di essere veloci, per dare risposta alle esigenze delle persone, che sono la priorità": così stamani a Norcia il vescovo, monsignor Renato Boccardo, parlando stamani a margine della cerimonia religiosa, in piazza San Benedetto, svolta a un anno dal sisma. "Al tempo stesso - ha aggiunto Boccardo - mi conforta la solidarietà e la generosità che abbiamo sperimentato in questo anno e il coraggio e la determinazione delle comunità della Valnerina che, dopo un evento così drammatico, non si sono arrese ma appena è stato possibile hanno ricominciato a vivere". Marini, grazie di cuore a chi ci soccorse - "Un gesto semplice, ma carico di un profondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò che avete fatto, per quanto ci siete stati vicini, sin dalla primissime ore di quel drammatico 30 ottobre dello scorso anno": così la presidente dell'Umbria, Catiuscia Marini, stamani a Norcia, nella cerimonia di ringraziamento di coloro che intervennero in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma, organizzata dal Comune di Norcia, insieme alla Regione, cui hanno partecipato, oltre al sindaco della città, Nicola Alemanno ("dal 30 ottobre 2016 Norcia siete anche voi", ha detto) la presidente del consiglio regionale, Donatella Porzi, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e l'ex capo, Fabrizio Curcio. "Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro - ha aggiunto Marini - non ci siamo mai sentiti soli". Sisma/ Porzi, l'Umbria è abituata a ripartire - "Collaborazione, coesione e ripartenza attraverso l'identità della nostra regione. Su questo l'Umbria è chiamata a misurarsi come Istituzione, come comunità sociale, ma anche come sistema economico": lo dice la presidente del consiglio regionale umbro, Donatella Porzi, nel giorno del primo anniversario del terremoto del 30 ottobre 2016, "che squassò il cuore stesso della nostra identità, sgretolando monumenti come la Basilica di San Benedetto di Norcia". "Il sistema Umbria - assicura - è schierato in prima linea per la rinascita di un territorio ferito dal sisma, ma che, come dimostra la storia, è abituato a ripartire, rimboccandosi le maniche con tenacia. Per questo, nonostante qualche problematica che potrà emergere, gli abitanti della Valnerina non sono soli, così come non lo è stata l'Umbria nella fase dell'immediata emergenza".

Sisma/ Marini: grazie al vostro straordinario lavoro non ci siamo sentiti soli

[Redazione]

30/10/2017 - 18:08[marini]NORCIA "Un gesto semplice, ma carico di un profondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò che avete fatto. Per quanto ci siete stati vicini, sin dalla primissime ore di quel drammatico 30 ottobre dello scorso anno". È quanto ha detto la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenuta questa mattina a Norcia, alla cerimonia di ringraziamento a tutte le donne e gli uomini intervenuti in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma, organizzata dal Comune di Norcia, insieme alla stessa Regione Umbria, cui hanno partecipato, oltre allo stesso sindaco della città, Nicola Alemanno, anche la presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Donatella Porzi, presente il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e l'ex Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio. I riconoscimenti sono stati consegnati ai rappresentanti dell'Esercito, Armate, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Protezione civile nazionale e regionale, personale delle Soprintendenze, Regione, Province, Comuni, dei tanti Corpi dei Vigili Urbani, del sistema scolastico pubblico e di tutte le altre strutture pubbliche intervenute nella fase di emergenza e quelle successive, di assistenza alle popolazioni e messa in sicurezza del territorio e degli edifici. "Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro ha aggiunto Marini -, non ci siamo mai sentiti soli. Il vostro operato non è stato solo di grande professionalità, competenza e senso del dovere, ma è stato soprattutto carico di grande umanità. In quelle ore nei nostri cittadini, in noi tutti, c'era paura e preoccupazione e non eravamo nemmeno nelle condizioni di poter comprendere fino in fondo quali erano stati i drammatici effetti del nuovo, fortissimo terremoto". "Ed in quelle ore la macchina del soccorso, della protezione civile ha detto la presidente Marini - è partita immediatamente, mettendoci nelle condizioni di poter subito pensare ad assistere le migliaia di persone rimaste senza casa. E successivamente, sempre la vostra costante presenza, il vostro operato svolto con serietà e professionalità, ci ha aiutati ad assumere anche tutte le decisioni che dovevamo prendere, sia per la gestione dell'emergenza, della messa in sicurezza e poi anche per l'avvio della ricostruzione. Per tutto questo a nome delle Istituzioni, ma anche di tutte le comunità di questa terra, rinnovo a tutti voi il mio grazie". La presidente della Regione Umbria in precedenza era intervenuta alla preghiera in piazza San Benedetto, alle 7.40, ora del sisma.

Sisma/ Marini: "in questo anno poste `pietre pesanti' per la ricostruzione"

[Redazione]

30/10/2017 - 17:52[marini]NORCIA "Il terremoto di un anno fa modificò profondamente il quadro dei danni che l'Umbria e la Valnerina avevano avuto a seguito dei precedenti sismi. Edemerse subito che la ferita che il terremoto aveva inferto alla nostra terra era profonda. In questo anno, tutti, abbiamo lavorato senza sosta ed i numeri di oggi rappresentano le pietre pesanti di quanto fatto". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, intervenuta alla iniziativa di ringraziamento e di ricordo, organizzata congiuntamente da Regione e Comune di Norcia. Un intervento, quello della presidente Marini, dedicato nella prima parte alla descrizione puntuale di tutta l'attività svolta negli ultimi dodici mesi, finalizzata prima di tutto all'assistenza alle persone, con la realizzazione dapprima dei container collettivi e, successivamente della cosiddette "casette"; alla messa in sicurezza di tutto il patrimonio edilizio, di quello culturale ed artistico, delle chiese, strutture ed edifici; alla fruibilità del territorio e dei centri storici, riducendo il più possibile le "zone rosse"; il ripristino della viabilità; la costruzione delle nuove scuole; la ripresa delle attività economiche, produttive, ricettive ed enogastronomiche. "In questo anno ha aggiunto Marini abbiamo anche lavorato a definire sia il quadro normativo, sia quello procedurale, per consentire l'immediato avvio anche della ricostruzione pubblica e privata", e ringraziando sia il Governo che il Parlamento, la presidente ha definito "pietre pesanti" anche quelle che lo Stato ha garantito sin da subito: risorse finanziarie ed un quadro normativo certo. Così come è stato di fondamentale importanza il ruolo svolto dalla Protezione civile e dall'Ufficio del commissario straordinario per la ricostruzione, guidato prima da Vasco Errani, e successivamente dall'onorevole Paola De Micheli, che ha presenziato all'iniziativa di oggi. "Ora ha proseguito la presidente - siamo nelle condizioni per proseguire l'opera di ricostruzione che realizzeremo con serietà e responsabilità, come ha già fatto in passato chi ci ha preceduto e come è costume di questa terra. Una ricostruzione che dovrà guardare al futuro, per consegnare alle nuove generazioni un patrimonio ancor più sicuro". Marini ha poi voluto ricordare il grande contributo di solidarietà venuto da tutta l'Italia ("spenderemo fino all'ultimo centesimo dei soldi che gli italiani hanno con generosità donato, realizzando opere nei comuni del cratere destinate a servizi di protezione civile, per le attività didattiche nelle scuole e per il restauro di beni culturali mobili"), dall'Europa, che per la prima volta ha stanziato una cifra considerevole a favore delle regioni colpite dal terremoto. La presidente Marini ha poi riferito che nelle prossime settimane Giunta regionale e Assemblea legislativa regionale si occuperanno della nuova legge regionale che dovrà dettare le norme in materia di edilizia ed urbanistica nelle aree che saranno interessate dalla ricostruzione. Infine la presidente ha voluto dedicare un passaggio del suo intervento alla responsabilità degli amministratori pubblici: "Non è affatto semplice ha detto - per chi ha responsabilità istituzionali ed amministrative gestire una emergenza dettata da forti terremoti. E senza cedere ad una pur comprensibile emozione, oggi posso dire che, con tutti i limiti e le difficoltà, è stato realizzato un lavoro straordinario, ma all'inizio, credete, non è stato, come dicevo, né semplice, né facile".

la scheda. Ecco alcuni dati dell'attività a un anno dal sisma del 30 ottobre 2016. Secondo l'ultimo rapporto elaborato dalla Protezione civile regionale, sono state condotte 43.381 verifiche su edifici privati, 235 verifiche su edifici pubblici e 355 su edifici scolastici. Gli edifici danneggiati e non utilizzabili sono oltre 11 mila. Le persone ad oggi assistite sono 7.433 di cui: 526 cittadini (236 nuclei) in strutture ricettive; 376 in Sae (soluzioni abitative d'emergenza); 335 in container collettivi; 164 nei Mapre (moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza); 5882 in autonoma sistemazione; 150 in soluzioni abitative ante sisma 2016. Per quanto riguarda le "Sae", ne sono state realizzate 370, di prossima realizzazione sono 79; entro fine anno saranno realizzate le restanti 309 per un totale di 758 (il 100%). Sono state progettate 3 tipologie di Sae accessibili per persone con disabilità; sono state valutate 192 persone con disabilità richiedenti Sae; sono state assegnate 102 Sae accessibili e personalizzate (pari al 13 per cento del totale) a Norcia, Cascia e Preci. Per il settore zootecnico, sono state verificate 285 aziende con un bisogno rilevato in 192 aziende.

Sono stati già tutti consegnati i 68 Mapre necessari, i 43 moduli sostitutivi delle stalle per i bovini da latte, i 33 per i bovinida carne, i 40 per gli ovicapri, i 74 depositi/fienili e le 44 tettoie. Per le misure e opere provvisorie di messa in sicurezza (beni culturali, benicomunali non culturali, uso scolastico, cimiteri, municipi) sono stati investiti 10 milioni e 750mila euro; altri 18 milioni di euro per interventi sulla viabilità. Sono stati verificati 366 edifici scolastici, di cui 233 (il 63%) agibili; 94 (26%) sono risultati temporaneamente inagibili e per 45 di questi sono stati autorizzati dalla Regione 45 interventi urgenti (per un importo di 1 milione di euro) finalizzati alla riapertura immediata degli edifici lievemente danneggiati; sono 23 (6%) gli edifici parzialmente inagibili e 16 (5%) quelli totalmente inagibili. Cinque edifici sono stati oggetto di ricostruzione ex novo per l'anno scolastico 2017/2018 (due a Spoleto, uno a Perugia, uno a Foligno e uno a Giano dell'Umbria); i restanti 11 edifici sono ricompresi nel secondo stralcio del programma di interventi sugli edifici scolastici danneggiati. I beni culturali mobili prelevati dalle chiese e dalle altre strutture inagibili sono circa 6mila e sono ricoverati al deposito per la messa in sicurezza dei beni culturali a Santo Chiodo di Spoleto. Quanto alla delocalizzazione provvisoria delle attività produttive, sono state presentate 350 domande. Sono state consegnate 24 strutture per attività commerciali e 20 per attività professionali a Norcia, 2 per attività di insacchettatori a Castelluccio di Norcia, 6 per attività commerciali a Cascia. Per l'attività di ricostruzione, alla data del 16 ottobre 2017, sono state presentate 162 domande per la ricostruzione leggera (abitativo e produttivo, danno lieve); 5 per la ricostruzione pesante di abitazioni e 63 per edifici a uso produttivo. Le donazioni in denaro raccolte con il numero solidale 45500 e attraverso il conto corrente bancario aperto a favore delle popolazioni terremotate sono state così suddivise: 1 milione di euro per dotazioni e apparecchiature per la scuola; 3 milioni e 100mila euro per i centri di comunità, 520mila euro per il restauro di beni culturali mobili, per un totale di 4.620.000 euro raccolti.-----

----- Beni culturali, oggi e domani aperto al pubblico deposito Santo Chiodo Oggi, 30 ottobre, e domani 31 ottobre, sarà aperto al pubblico il deposito temporaneo dei beni culturali recuperati dopo il sisma 2016 a Santo Chiodo di Spoleto. Per prenotarsi telefonare al numero 0755741230 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e contattare la signora Melania Tordini.

Ad un anno dal sisma/ Curcio: "A Norcia, è stato fatto tanto"*[Redazione]*

30/10/2017 - 16:37[curcio]NORCIA - "Sono emozionato, oggi ho deciso di partecipare a questo momento di riflessione a nome personale e sono stato travolto dall'affetto di tutti voi: è stata un'emozione che non ho mai provato, perché venire qui da capodipartimento è diverso che venire qui da privato cittadino". Lo ha detto Fabrizio Curcio, ex capo della Protezione Civile, prendendo la parola dal palco di piazza San Benedetto stamani a Norcia. Angelo Borrelli, attuale capo della Protezione civile, che ha avuto parole di elogio per il lavoro svolto dal suo predecessore, ha partecipato alla prima parte della giornata, per poi ripartire per motivi istituzionali. "In questi due mesi che ho lasciato il Dipartimento ho avuto modo di guardare le cose da fuori e devo dire che è stato fatto tanto, per questo oggi non siamo qui per autoelogiarci ma per dedicare questa giornata a chi ha reso possibile questo tanto", ha aggiunto Curcio.

Sisma/Domani convegno a Norcia su messa in sicurezza e ripristino beni culturali

[Redazione]

30/10/2017 - 21:27[norcia]NORCIA - La messa in sicurezza ed il ripristino con miglioramento sismico dei beni culturali danneggiati dal sisma 2016. Definizione delle nuove politiche per la tutela e consolidamento: è il tema del convegno che si terrà domani, 31 ottobre, al Centro Polifunzionale Boeri - C.O.C. di Norcia, a partire dalle ore 9,30. Dopo i saluti delle autorità (Nicola Alemanno sindaco del Comune di Norcia, Giuseppe Chianella assessore ai centri storici della Regione Umbria, Roberto Baliani presidente della Rete delle Professioni dell'Umbria, Stefano Mancini presidente Ordine degli Ingegneri Provincia di Perugia, Maria Luisa Guerrini presidente Ordine degli Architetti Provincia di Perugia, Filippo Guidobaldi Presidente Ordine dei Geologi dell'Umbria) si aprirà la prima sessione dei lavori, coordinata dal dirigente della protezione civile regionale Alfiero Moretti, sul tema La messa in sicurezza dei beni culturali durante la crisi sismica 2016. Introduzione: Antonella Pasqua Recchia già soggetto attuatore MIBACT. Interventi: I limiti degli interventi urgenti provvisori sui BB.CC. danneggiati dal sisma - Raffaele Ruggiero direttore regionale Vigili del Fuoco Umbria; La messa in sicurezza dei beni immobili in Valnerina: problematiche di intervento e riflessioni - Marica Mercalli soprintendente Umbria MIBACT; La messa in sicurezza dei Beni Culturali nell'emergenza sismica: esperienze e insegnamenti dai recenti terremoti - Claudio Modena docente Università di Padova; Analisi e nuova lettura dei terremoti: opere di messa in sicurezza - Massimo Mariani componente C.T.S. - responsabile Settore Rischio Sismico e Consolidamento e restauro del C.N.I. Dalle ore 11.45 prenderà avvio la seconda sessione dei lavori sul tema: Le politiche per la ricostruzione dei beni culturali dopo il sisma del 30 ottobre 2016, introduzione: Diego Zurli direttore Politiche Territoriali Regione Umbria, interventi: Dormire in tranquillità e pregare in serenità - Mons. Renato Boccardo arcivescovo Spoleto; Ricostruire in sicurezza tutelando il Patrimonio Culturale - Paolo Iannelli soprintendente speciale MIBACT; La ricostruzione, tra conservazione e sicurezza - Franco Braga docente Università La Sapienza Roma presidente C.T.S.; Alla ricerca di un punto di equilibrio tra le diverse esigenze nella ricostruzione dei beni culturali: il miglioramento sismico sostanziale - Antonio Borri docente Università di Perugia, componente C.T.S. Alle ore 15,00 è prevista una Tavola rotonda, coordinata da Diego Zurli, con la partecipazione di Carla di Francesco segretario generale MIBACT, Caterina Bon Valsassina direttore generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio MIBACT, Franco Braga docente Università La Sapienza Roma, presidente C.T.S., Riccardo Dalla Negra docente Università di Ferrara, Filippo Battoni dirigente USR Umbria, Stefano Mancini presidente Ordine degli Ingegneri di Perugia, Marco Struzzi presidente Ordine degli Architetti Terni.